SENATO DELLA REPUBBLICA BIBLIOTECA
Gionr. Misc. 2.J.64
COLLEZIONE DARIO FRANCO ISOI

Anno XI — N. 15

Ferrara - Mercoledì 18 Gennaio 1933 - Anno XI

Conto corr. con la Posta

ABBONAMENTI
Abbonamenti: Regno e Colonie, Anno L. 52. Semestre L. 27. Trimestre L. 14. Estero il doppio.
Uffici: Direzione-Amministrazione, Ferrara, Viale Cavour 33 - Telefoni: Direzione, Redazione e Tipografia 31.71, Amministrazione 38.26.
I manoscritti non si restituiscono
Un numero Centesimi 20

CORRIERE PADANO

QUOTIDIANO POLITICO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria-Occasionale Lire 2,50 - Commerciale L. 1,50 - Mortuari L. 2,50 - Cronaca L. 3 minimo 20 mm. - Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Pagamento anticipato - Tassa in più. Rivolgersi: Via Cairoli, 18 - Ferrara. Tel. 46-43 - Unione Pubblicità Italiana S. A.

SONDAGGI EUROPEI

"Deutsche Treue,,

Colloquio con l'on. Friedrich Erveling

BERLINO, *gennaio*

Il dr. Friedrich Everling, deputato al *Reichstag* e autore di numerose pubblicazioni politiche e polemiche, è, a nostro avviso, l'ideologo più rappresentativo per quelle correnti tedesco-nazionali, il cui capo politico è l'on.le Hugenberg e la cui *militia* è lo *Stahlhelm*, la nota organizzazione degli « Elmi d'Acciaio » guidata dal Seldte e dal Düstenberg. E' poi caratteristica nell'on. Everling l'assenza di unilateralismi paralizzatori, una visione chiara che, pur tenendosi salda nei principii di un rigoroso tradizionalismo, sa andar di là sia da certe limitazioni di partito che da certi esclusivismi nazionalistico-razzisti molto caratteristici per alcuni ambienti tedeschi. Egli fa un po' da ufficiale di collegamento fra lo hitlerismo e il partito conservatore nazionalista appunto di Hugenberg, e le sue idee effettivamente enucleano il contenuto ideale che, malgrado tutto, queste due grandi correnti della reazione e della ricostituzione germanica hanno in comune.

Il nostro colloquio con l'on. Everling si è svolto nella più viva cordialità, e per noi è stato un vero piacere sentire come l'adesione sincera e impersonale a principii, ai quali in fondo si deve la grandezza del nostro migliore passato europeo, possa immediatamente accomunare gli animi al disopra delle differenze di origine e di razza.

E' anzitutto sull'idea monarchico-organica e sul significato e sull'intimo diritto di essa di fronte alla crisi politica europea, ma in ispecie germanica, che si è portato il nostro discorso. Curioso contrasto: in questo caffè ultramoderno di *Kurfürstendamm*, allucinativamente metallico tutto cristallo e nichel e grandi superfici rettilinee, chiarità soffuse e quasi diremmo disincarnate, vetrate panoramiche, lunghissime, attraverso le quali riddano luciferinamente le luci e i colori dei veicoli e delle *réclames* al *neon* della metropoli notturna, i nostri discorsi rievocano un antico *ethos* di qualità e di aristocrazia, quella stessa severa e chiusa spiritualità nordico-romana che fu la forza formatrice della nostra grande civiltà medievale.

— « Come punto di partenza per ogni ricostruzione — ci dice dunque l'on. Everling — a noi vale il riconoscimento, che il dopoguerra con la sua rivoluzione e con il suo regime repubblicano per la nazione tedesca non rappresenta che una interruzione violenta, un interregno, una mera soluzione di continuità. Noi non abbiamo dinanzi nessuna vera forza o idea nuova e creativa, ma solo resti e rovine. La rivoluzione di novembre, lungi dal lenire la ferita della guerra, l'ha avvelenata. Il popolo tedesco ha per un momento dimenticato che esso possiede nella sua propria tradizione tutto ciò che occorre per potersi rialzare spiritualmente e politicamente, senza bisogno di alcun apporto estraneo. E' per riportarlo a questa coscienza che noi combattiamo. L'alternativa del futuro è: fedeltà o tradimento. E questa alternativa — non esito a dirlo — equivale a quella fra rinascita e rovina definitiva. Noi, abbiamo già scelto. La ferma parola d'ordine dello *Stahlhelm* è: *Deutsche Treue*, cioè: Fedeltà Tedesca. Noi chiediamo a noi stessi il coraggio di una tale fedeltà, l'eliminazione di tutti i compromessi e di tutte le illusioni venuteci da ideologie crepuscolari straniere alla nostra essenza e propiziate in ogni modo dai nostri nemici, i quali in pari tempo non mancano di accusare una nuova minaccia estera egemonistica e pangermanistica in ciò che invece è soltanto nostra volontà di risanamento nazionale.

— « Ma quale è il contenuto di questa « Fedeltà tedesca » ? — domandiamo all'on. Everling. Fedeli a che cosa ? Noi sappiamo di uno strano mito del sangue che ha preso piede in alcuni ambienti della vostra nazione e che si riduce ad una apologia della razza nel senso più materialistico e biologico, con un escluvismo che non direi nemmeno nazionalistico, ma da fazione, tanto è incapace di giustificarsi in sede di principio e di dottrina. Voglio credere che nel Suo caso non si tratti di nulla di simile ».

— « Certo che no — risponde l'on. Everling. — La nostra « fedeltà » è fedeltà ad un mito che comprende sì l'idea della razza, ma senza esaurirsi in essa; che è politico e superpolitico ad un tempo e fornisce una concezione completa della vita e dello Stato. Diversi scrittori nostri hanno posto un nome a questo mito: Terzo Regno, *Drittes Reich*. Il *Drittes Reich* è la ripresa della stessa visione aristocratico-qualitativa, eroica, gerarchica, personalizzata, che già produsse il Primo Regno — il Sacro Romano Impero ghibellino — e poi il nostro stesso impero tedesco — il Secondo Regno — sino alle soglie della guerra mondiale. E' dunque un mito nostro, tedesco, ma è anche un mito che ha un suo aspetto superpolitico e quindi anche supernazionale; sì da presentarsi come un punto di unione possibile per le varie nazioni intese a reagire in egual modo contro la decadenza politica e morale dell'Europa ultima.

« E' bene che ora mi limiti a ciò che ha più particolarmente attinenza con l'idea dello Stato — prosegue l'on. Everling —. L'ideale del Terzo Regno è anzitutto l'ideale *organico*, è la volontà di ristabilire un ordine di qualità e di interiorità a base dell'edificio dello Stato. Noi dobbiamo oggi lottare contro un doppio errore: l'errore liberalistico, parlamentaristico e l'errore statolatrico. Da una parte ci minacciano le ideologie che sboccano in un atomismo dei singoli, volti unicamente al loro utile, e nella lotta fra classi e partiti che si disputano la preda del potere, pronta a passare come cosa inerte nelle mani del più forte. D'altra parte ci minaccia il tipo di una unità meccanizzata e centralistica, esteriore, livellatrice, che riduce ogni singolo a parte impersonale e cadaverica della collettività onnipotente in sede di « Stato assoluto ».

« Questi sono i due poli della decadenza sociale moderna e posso pur dire dell'antitradizione — soggiunge l'on. Everling —. E vie d'uscita non ve ne sono, se non col ritorno alla concezione — antica e nuova ad un tempo — dello Stato *organico*. Si tratta di concepire lo Stato come una unità, il cui cemento non sia nè l'utilitarismo dei singoli, contingentemente raggruppati sotto simboli di partito o in virtù di passioni e interessi del momento, nè una autorità impersonale, meccanica, uniforme, bensì un elemento spirituale e libero: la *fedeltà* unito al *servizio come onore*, e alla gioia per la *gerarchia*. Libero raccogliersi di uomini intorno ad uomini, di seguaci intorno a capi, per gruppi, nei varii domini, sino a giungere ad un vertice unitario vivente, ad una culminazione spirituale stabile e dominatrice: *la monarchia*. La « fedeltà tedesca », per noi, prima di ogni altra cosa, è fedeltà alla tradizione monarchica, e alla nostra stessa antica dinastia ».

A questo punto la voce dell'on. Everling prende una particolare animazione. Si sente che qui egli tocca uno dei punti della sua fede più viva. Risorge in lui la persona che spontaneamente e con veemenza si fece il difensore dello stesso Kaiser nel processo da questi intentato contro le diffamazioni di un giornale semita.

— « Io vorrei che all'estero, e sopratutto in Italia, non si ignorasse tutta la forza e la popolarità che malgrado tutto l'idea monarchica ha tuttora negli strati della nostra nazione rimasti ancora sani — dice l'on. Everling —. Non esito a dirlo: la Germania d'oggi è una monarchia senza monarca, la quale in una dittatura non saprebbe mai vedere che un surrogato momentaneo. Essa conserva profondamente quel senso di disciplina, di ordine, di responsabilità, di rispetto per lo « stile militare » che nel popolo tedesco si è sviluppato essenzialmente intorno all'asse vivo della nostra tradizione monarchica e sopratutto nel suo simbolo prussiano.

« E' con stupore che fra noi si sente dire talvolta (anche se spesso solo per evitare allarmi fra i nostri nemici all'estero) che il problema del regime è oggi un problema di secondo piano, da affrontare solo quando gli altri più urgenti problemi della ricostituzione interna siano stati risolti. Tali dichiarazioni presuppongono il più vieto materialismo politico: quasi come se una vera ricostituzione politica e perfino economica fosse possibile prima di essere ricostituzione morale; quasi come se la monarchia potesse esser considerata una superstruttura in fondo indifferente e non qualcosa che deve far da *significato* e da centro animatore dell'organismo sociale di cui rappresenta il vertice, fin nei suoi strati più umili e lontani. Ad una legge, si ubbidisce; un contratto, lo si rispetta in nome dell'interesse, ma per poter parlare di *fedeltà* e di servizio come onore, occorre una *persona* cui si sia fedeli, che manifesti un diritto superiore a tutto ciò che è pratico e condizionato, troneggiando al disopra di ogni interesse di partito o di gruppo, incarnando l'unità immateriale della razza e dello Stato, sostenendo la continuità ininterrotta della tradizione nazionale. Il nostro stesso ideale organico, secondo la sua logica interna, e la nostra stessa parola d'ordine della *Deutsche Treue*, ci impone dunque l'idea monarchica, il necessario ritorno ad essa, la « riscoperta » di essa ».

E' tardi. Il nostro caffè ultrastilizzato, chiaramente metallico di nichel e cristallo è quasi deserto. Domani vi sarà probabilmente una seduta laboriosa al *Reichstag*. L'on. Everling deve lasciarci, ma ci propone di riprendere il colloquio. Intanto conclude:

— « L'anno scorso fui ancora una volta nella vostra luminosa Italia. Mi ha stupito constatare come nel popolo meridionale sussistano vivi i ricordi e le leggende dei nostri imperatori svevi, le cui mute effigi ancora si ergono nel palazzo che ora ospita il prossimo Re d'Italia. A Roma sorgono nuovamente alla luce le vestigia di un passato romano imperiale. E' qualcosa di antico che ritorna, innestandosi ad una forza che rinnova e rigenera. Questa stessa è la forza che noi oggi evochiamo, secondo la nostra tradizione: è l'idea monarchica, qualitativa e spirituale che di nuovo scopriamo come salda base per la nostra rinascita ».

J. EVOLA

Comunisti processati in Finlandia

HELSINGFORS, 17.

E' stato aperto il processo contro 78 comunisti, per la maggior parte giovani fra cui anche diverse ragazze, accusati di attività illecite nella formazione di società giovanili segrete.

Malcontento generale in Francia per i progetti finanziari

PARIGI, 17

Il Sindacato nazionale degli agenti dei contributi indiretti riunitosi oggi ha approvato un ordine del giorno nel quale afferma di nuovo la sua volontà decisa di contrastare qualsiasi progetto finanziario con ogni mezzo in suo potere. Il consiglio della Federazione dei servizi pubblici che comprende l'insieme dei sindacati dei servizi pubblici riunitosi oggi ha esaminato i progetti finanziari. L'esame di questi progetti secondo il segretario generale della Federazione giustifica i timori che la Federazione generale dei funzionari aveva espresso. Il segretario generale ha aggiunto che le disposizioni del progetto particolarmente in ciò che concerne i funzionari hanno certamente accentuato il malcontento generale.

Il gruppo radicale e radicale-socialista riunito nel pomeriggio ha ascoltato una prima esposizione del sig. Lamoureux sul progetto di riassetto finanziario. Dopo lunga discussione ha deciso di riunirsi di nuovo domani per ricevere una delegazione del sindacato funzionari e di proseguire la discussione appena la commissione delle finanze avrà ultimato i suoi lavori.

L'ex-Kaiser di nuovo ammalato

BERLINO, 17

Il raffreddore da cui è stato colpito l'ex-kaiser s'è leggermente aggravato negli ultimi due giorni.

I medici hanno ordinato all'augusto esiliato la più completa segregazione in camera. Non si nutrono per ora inquietudini.

Le assise dei reduci eroici

L'on. Delcroix acclamato dai mutilati di guerra capo per la quarta volta del loro sodalizio

ROMA, 17.

L'ottavo Congresso nazionale dei mutilati di guerra ha ripreso stamane i suoi lavori sotto la presidenza dell'avv. Brass, discutendo la relazione della segreteria per l'azione sociale. Il relatore, gr. uff. Nicolodi, cieco di guerra, accolto da una viva dimostrazione, parla anche come vice-presidente dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, illustrando l'intensa attività assistenziale svolta dall'Opera stessa sotto la guida del sen. Lustig, al cui indirizzo il Congresso applaude lungamente.

La fine della relazione del comm. Nicolodi viene accolta da un prolungato applauso che si rinnova allorquando si alza a parlare il comm. Presti, il quale riferisce sulla vasta opera compiuta dalla segreteria per l'assistenza: opera che è stata intesa a consolidare tutte le posizioni raggiunte e a mantenerle anche nella situazione meno facile che si attraversa.

Vivissimi e calorosi applausi hanno interrotto più volte il discorso del comm. Presti e si rinnovano alla fine del discorso stesso.

Alle ore 16 il Congresso dei mutilati ha ripreso la seduta sotto la presidenza dell'avv. Brass. Presenziavano i lavori l'on. Delcroix e l'on. Romano. All'inizio, mentre l'assemblea applaudo lungamente, il presidente legge le risposte pervenute al Congresso dall'on. Starace, dal gen. Teruzzi e dall'on. Cencelli. Si passa quindi a discutere sulle proposte di modificazione dello statuto sociale.

La parola del grande invalido

Parla quindi Amoroso per la Commissione delle proposte varie e quindi il presidente Brass si leva per annunciare che è all'ordine del giorno la nomina del presidente dell'Associazione. Un grande grido di « Delcroix! Delcroix! » interrompe le parole dell'avv. Brass, mentre tutta l'assemblea, levatasi in piedi, prorompe in una ovazione all'indirizzo dell'on. Delcroix.

L'applauso si prolunga per parecchi minuti, dando luogo a vive manifestazioni di entusiasmo ad interrompere le quali l'on. Delcroix si alza a ringraziare. Egli dice:

« Camerati, io non sono modesto, ma sono sinceramente umile. A parte le nostre persone, che non contano, noi rappresentiamo lo spirito di sacrificio del popolo italiano. Sentirsi interprete e missionario di questa idea, è una responsabilità che pesa, è una dignità che esalta.

« Voi avete voluto per la quarta volta (*Voci*: « *Per sempre!* ») acclamarmi vostro capo. Io ve ne ringrazio. Riprenderò la mia fatica.

« Ho detto fatica, perchè la mia attività, non so se tutti voi lo sapete, non si limita alle direttive e ai problemi fondamentali, ma entra nel vivo di tutti gli argomenti. Si rivolge ai minimi particolari del nostro sodalizio e non rifugge dai casi singoli, e quando questi sono degni e abbisognevoli del mio personale intervento, è con senso di fraternità, che la lunga consuetudine non ha inaridito che io dò la mia opera. Perchè il pericolo, per noi che ci occupiamo dell'assistenza, è un po quello dei medici, che a forza di vivere in mezzo ai dolori, alle sventure degli uomini, finiscono talvolta per farsi un'abitudine di professionale indifferenza. Io ringrazio Dio di avermi serbato dopo 15 anni — che tanti sono da quando sono entrato nei ranghi dell'Associazione — quella freschezza di cuore, quella pienezza di entusiasmo che mi mossero il primo giorno.

I risultati del convegno

Con questo io non ho inteso di mettere in ombra l'opera dei miei collaboratori, ai quali desidero alla vostra presenza esprimere il mio affetto, la mia fiducia, la mia gratitudine. Non sto a fare citazioni per non correre il rischio di fare delle graduatorie o peggio delle omissioni. Tutti sono egualmente cari al mio spirito, e io li ripropongo a voi, perchè vogliate confermarli nelle cariche che hanno fin qui coperto con dignità e con onore.

« Io ho seguito con assiduità e con grande attenzione i vostri lavori. Questo è stato un Congresso alto e degno in tutti i sensi. Ringrazio il camerata Alessandro Brass che lo ha condotto con fermezza e con nobiltà di stile. Ringrazio tutti voi per il contributo di passione e di competenza che avete portato. Oso dire che nessuna delle questioni che i vari rappresentanti hanno qui trattato era ignorata da noi; ma ciò non significa che sia stato inutile sollevarle, perchè è bene che ogni tanto coloro che hanno la responsabilità di dirigere l'Associazione al centro vengano a contatto coi bisogni dei rappresentanti della massa dei soci e possano rinfrescarsi la memoria, perchè le questioni sono molte e talune possono anche restare in ombra. Del resto io non ho mai voluto l'abolizione del Congresso. Io ho sempre sostenuto l'opportunità, l'utilità, la necessità di questi contatti, dai quali noi usciamo ritemprati e confortati a proseguire nella opera nostra. Vi assicuro che i vostri voti, le vostre proposte non resteranno lettera morta. Non ho bisogno di assicurarvi che tutte le questioni che hanno un fondamento di umanità e di giustizia, saranno da noi riguardate e sostenute con ogni energia e con ogni passione.

L'Opera maternità e infanzia lodata da un giornale portoghese

LISBONA, 17.

Il giornale *O Seculo* pubblica un articolo del dott. Samuel Maya sull'azione svolta dal Regime fascista per l'assistenza alla maternità ed all'infanzia considerata nel vasto quadro dell'attività svolta a creare generazioni più forti nello Stato e per lo Stato.

L'articolo rileva tra l'altro come il Regime incominci la sua azione di educazione e di assistenza sin dalla nascita dei cittadini italiani e si sofferma in particolar modo su quanto fa l'Opera Maternità ed Infanzia che è esaltata come uno dei migliori strumenti usati dal Fascismo per dare maggiore forza e bellezza agli italiani per ottenere generazioni felici e soddisfatte immesse nello Stato come parti integranti di un corpo vivo ed unitario.

L'articolo che riporta i dati relativi all'assistenza materna ed infantile attuata dal Regime in relazione anche alla politica demografica fascista conclude con queste parole: « L'Opera Maternità ed Infanzia per il concetto che esprime e per l'azione che svolge assume vere e proprie proporzioni di sacrificio costruito in forma ed in stile di eternità ».

Le aviatrici precipitate nel Kenia ritrovate ferite in una boscaglia

NAIROBI, 17 notte

Un aeroplano di soccorso è riuscito a prendere terra a due miglia dalla località dove le due aviatrici Joan Page e Andrey Sale Barker erano precipitate. Il pilota ed i suoi compagni, aprendosi il varco attraverso una fitta boscaglia, hanno trovato la Page con una gamba spezzata e la Barker con ferite alla testa. Ambedue tuttavia si sono mostrate liete di essere state così prontamente soccorse.

La Page su una barella improvvisata con pezzi dell'aeroplano fracassato è stata adagiata sull'aeroplano e trasportata a Nairobi dove venne ricoverata all'ospedale. Anche la Barker è stata condotta all'ospedale di Nairobi dalla spedizione automobilistica che era accorsa in aiuto delle due aviatrici.

L' "Arcobaleno,, in volo verso Rio

PORT NATAL, 17 notte

L'aeroplano *Arc-en-ciel* si è levato stamane alle ore 8,50 a volo diretto a Rio de Janeiro.

IL CONTO DEL TESORO

La situazione creditizia dello Stato

Il programma del Duce in atto

ROMA, 17 notte.

Il conto riassuntivo del tesoro pubblicato in supplemento ordinario dalla Gazzetta Ufficiale, reca anche il bilancio della Cassa Autonoma di ammortamento del Debito Pubblico interno dello Stato, e dà il dettaglio di quella che era al 31 dicembre 1932 la situazione, in seguito alle operazioni compiute durante il primo semestre dell'esercizio finanziario.

ENTRATE:		
Saldo al 30 giugno u. s. del conto fruttifero	L.	150.000.000
Saldo al 30 giugno u. s. del conto fruttifero	»	231.822.455
Recupero somme dovute da Governi esteri	»	40.000.000
Partite varie (minori)	»	9.437.806
Totale entrate	L.	431.260.261
SPESE:		
Per acquisto di 449907500 lire di consolidato	L.	361.388.199
Per spese funzionamento Cassa Ammortamento	»	31.300
Saldo attivo presso la Banca d'Italia	»	69.840.762
Totale	L.	431.260.261

La pubblicazione di questo documento, per cui ciascuno può rendersi conto esatto della regolarità di funzionamento e della efficace azione della Cassa Autonoma Ammortamento del Debito Pubblico interno dello Stato italiano, va considerato come una delle notizie più importanti che si possono oggi dare in merito alla situazione creditizia dello Stato. E nel segnalarla teniamo a sottolineare particolarmente due cose, la entità della cifra e la disciplinatezza nell'esecuzione del programma di risanamento voluto dal Duce a sostegno della moneta a decoro della nazione.

Il pensiero deve sempre ricorrere al famoso discorso di Pesaro; quello è l'insopprimibile caposaldo ed è stato il punto verso il quale hanno tratto tutte le provvidenze di carattere finanziario e di valore economico che abbia adottato il Regime.

Utilmente ed energico scorre il decennio. Ed i paesi bancari, i manovratori, i dirigenti dell'estero possono ben vedere e convincersi che il discorso del Duce a Pesaro il 18 agosto 1926 con il quale annunziava che avremmo condotto « colla più strenua decisione la battaglia economica » non è stato un contesto più o meno elegante e persuasivo di parole, ma il primo gesto di una azione organica, serrata ed instancabile.

L'azione tuttora seguita, e l'azione tenacemente e fascisticamente seguiterà fino a quando nel sovvertito campo economico italiano vi sia ancora una trincea da difendere od una posizione da sistemare.

E chi e che cosa tanto accanitamente si difende? « E' il popolo italiano che io intendo difendere » proclamò il Duce in quell'ora decisiva. E quella che oggi potrebbe sembrare una notizia di bollettino finanziario, è invece la rinnovazione di quel formidabile programma di assistenza e di risanamento che è stato voluto per la difesa e per il bene delle masse lavoratrici del popolo italiano.

Le ripercussioni della notizia odierna non possono essere che profonde, anche se dilazionate devono essere le conseguenze.

La dichiarazione odierna sulla situazione della Cassa di ammortamento, che non bisogna dimenticare non riuscì a funzionare efficacemente durante gli altri regimi, è relativa, alle operazioni effettuate nel primo semestre dell'esercizio corrente finanziario 1932-33, ma non è sul breve giro di un semestre che essa opera perchè si approfondisce per tutto il complesso delicato organismo del credito italiano. Ed è questo che serve a difendere quella ricchezza della Nazione che è frutto « delle nostre fatiche, dei nostri sforzi, dei nostri sacrifici, delle nostre lagrime, del nostro sangue, che va difeso ». Sono sempre parole del Duce.

Elemento responsabile di questo sistema di difesa che il Regime fascista ha approntato e continuamente perfeziona è il credito. Il credito rimane uno dei mezzi indispensabili per fornire al capitale i mezzi finanziari di cui abbisogna; per questo sono da reputarsi del massimo memento, oltre che la politica fiscale e finanziaria, le politiche del Tesoro e quella del Risparmio, e tutta la politica creditizia odierna non deroga dal passato e non smentisce le promesse; intende simulare e garantire il Risparmio e si mantiene diretta verso l'uso il più economico ed il più sano delle disponibilità liquide del Paese e non in inutili investimenti, come in tante altre Nazioni europee accade, impiega la disponibilità liquida del bilancio; ma in forme che sono una prova della prudenza, della lealtà, della saggezza della politica monetaria e finanziaria italiana.

E' per merito di tutto ciò, non delle manovre ardite di speculatori rischiosi e spesso irresponsabili, che il Regime nostro finanziario e che la nostra moneta ed il nostro credito hanno potuto vincere sui mercati internazionali le diffidenze, e saputo disperdere le insidiose malignità di quegli alcuni pochi avversari che ancora chiacchierano, appartati nei margini di ombra del nostro disprezzo.

Non vogliamo sopravvalutare un fenomeno che è ancora in piena via di sviluppo, ma è certo e non potevamo tralasciare di illustrarlo, che la odierna situazione qui segnalata, insieme ad una sistematica quotazione dell'inflazione, non rappresentano una arida espressione contabile, ma sono la dimostrazione di ciò che il Duce promette e di ciò che il Duce fa per il bene di tutti. Egli, che ha lo sguardo fisso al miglioramento ed all'avvenire delle categorie dei lavoratori fedeli della Rivoluzione, è collaboratore quotidiano del suo insopprimibile programma.

Le agitazioni in Jugoslavia

I "Sokols,, senza fede e senza Dio

Processi, proteste, critiche

BELGRADO, 17

La stampa odierna si occupa lungamente della circolare dell'episcopato cattolico jugoslavo redatta dalla conferenza episcopale di Zagabria il 17 dicembre e letta nelle chiese cattoliche l'8 corrente.

La circolare è stata firmata dall'arcivescovo di Zagabria dottor Bauer e dai vescovi di Sarajevo, Mostar, Giacovo, Sebenico, Veglia, Lesina, Lubiana, Backa, Cattaro, Antivari, Belgrado, Banjaluka, Krizevzi, Spalato, Skoplje, Ragusa, Segna e Maribor.

La circolare, dopo aver acennato al disagio nel quale si trova oggi l'umanità, prosegue affermando essere dovere di richiamare l'attenzione sul grave pericolo dell'educazione nello spirito sokolista secondo la dottrina di Tyrs, fondatore dal sokolismo ceko. Tyrs, sebbene di religione cattolica, presto perdette la fede; secondo lui la vita terrena e lo sviluppo dell'umanità rappresentano tutto. Gli insegnamenti di Tyrs furono presi a base del sokol del Regno di Jugoslavia. Pertanto, la vita ed il lavoro dei sokols scorrono senza Dio e senza fede. Il sokol è una associazione completamente atea, non solo, ma antireligiosa, perchè distrugge nella gioventù ogni fede e sopratutto quella cattolica.

Il messaggio rileva quindi, citando esempi, come l'attività sokolista sia contraria a Dio ed alla religione e come essa tenti in vari modi di distogliere il popolo dalla Chiesa. La circolare conclude invitando i fedeli, come già fece nel 1921 a guardarsi da tali pericoli, per l'educazione del sentimento religioso della gioventù ed aggiungendo: Rimaniamo fermi nella fede dei nostri padri e non permettiamo che tale fede ci venga tolta dal sokolismo, che non vuole saperne del nostro Salvatore, nè del nostro onesto nome croato e sloveno.

Il 25 corrente avrà inizio davanti al Tribunale speciale il processo contro il gruppo che organizzò la rivolta di Lika capeggiato da tale Belen Scime Sciki Mile e Ciubretovuc Jakob, tutti accusati secondo gli articoli 1 e 2 della legge per la protezione dello Stato.

Gli studenti universitari di Zagabria hanno tenuto un grande comizio per protestare contro il provvedimento che si dice il Governo abbia preso secondo cui alcune facoltà dell'Università di Zagabria sarebbero soppresse. Alcuni oratori hanno pronunciato vivaci discorsi. La manifestazione è terminata pare senza incidenti.

Cina e Giappone a Ginevra

Tokio si oppone all'invito alle Potenze non membri

TOKIO, 17 notte

Il Gabinetto ha approvato l'invio alla delegazione giapponese a Ginevra di istruzioni telegrafiche.

A quanto si crede sapere tali istruzioni significherebbero l'opposizione del Giappone alla proposta di invitare Stati non membri della Società delle Nazioni, come gli Stati Uniti e la Russia, a partecipare ai lavori della Sottocommissione. Le istruzioni insisterebbero pure affinchè nessun intervento della Sottocommissione avvenga nelle trattative dirette tra Cina e Giappone.

Guerra e mobilitazione in Cina

NANCHINO, 17

La controffensiva locale cinese presso Shan Hai Kwan si viene sviluppando costantemente e vivaci combattimenti si svolgono lungo tutto il fronte.

I giapponesi che tengono sempre la città di Shan Hai Kwan hanno ricevuto rinforzi consistenti in due nuove brigate. Nel frattempo si sta svolgendo in tutta la Cina una grande mobilitazione per resistere alla temuta offensiva giapponese.

Si calcola che da 300 a 400 mila uomini saranno mobilitati ed a mano a mano che le formazioni saranno pronte verranno inviate nella regione fra Pechino e Tientsin.

Giunge notizia che contro le truppe cinesi che facevano la guerriglia nelle vicinanze di Kailu e Tung Liao, i giapponesi hanno impegnato una operazione in grande stile alla quale partecipa un'intera divisione.

La pace è un'illusione

WASHINGTON, 17

Si ritiene che il Governo degli Stati Uniti nelle sue istruzioni agli Ambasciatori a Londra e a Parigi, nonchè al console a Ginevra, abbia riaffermato la sua politica circa le questioni dell'Estremo Oriente. Ciò farebbe seguito alla recente conferenza a New York tra Franklin Roosevelt e il Segretrio di Stato Stimson, durante la quale essi si sarebbero trovati d'accordo sul mantenimento di una politica consistente nel non riconoscere alcuna situazione risultante da azioni contrarie al Patto Kellogg. I rappresentanti degli Stati Uniti a Londra, a Parigi e a Ginevra sarebbero stati incaricati di informare tutte le parti interessate.

Negli ambienti ufficiali si nutre poca speranza che il conflitto nippocinese sia appianato in un prossimo avvenire e non si ritiene inoltre che un fronte solido possa costituirsi a Ginevra atto a porre fine alle ostilità fra i due paesi.

DISCUSSIONI SINDACALI

Il collocamento

Alcide Aimi in un articolo recentemente apparso sulle colonne del « Corriere Padano », ha detto alcune cose sul collocamento, il quale per essere un problema di spiccata attualità merita uno svolgimento adeguato alla sua importanza. L'Aimi giustamente dice che sono già state sottratte troppe funzioni ai sindacati, perchè si debba giungere oggi a sottrarre ai medesimi anche quella del collocamento che è una delle funzioni più delicate, e senza dubbio fra le più squisitamente sindacali.

E fra l'altro dice: « Ma le ragioni che consiglierebbero il provvedimento della unificazione degli uffici di collocamento sarebbero più precisamente le seguenti: doppi tesseramenti, interferenze e conflitti di competenza, pluralità delle iscrizioni, mancanza di unità direttiva, maggiori spese, deficienza della organizzazione periferica.

A tutti questi inconvenienti, opportunamente rilevati dal ministero delle corporazioni, deve anzitutto provvedere, e lo si può a nostro parere subordinatissimo senza bisogno di svuotare ulteriormente il sindacato, anzi riempendolo dei suoi naturali attributi, e potenziando l'organizzazione periferica necessaria e essenziale alla vita stessa sempre più fascista delle popolazioni.

I doppi tesseramenti si eliminano con l'ordine ai dirigenti di associazioni sindacali di non fornire mai altra tessera a chiunque dimostri di appartenere ad altra associazione sindacale ».

Sulla parte precitata noi dissentiamo subito per le ragioni che verremo esponendo: mentre siamo d'accordo che il collocamento debba rimanere una funzione del sindacato, non siamo d'accordo che esso sia o permanga frazionato.

Non c'è nessuno scambio di rapporti e di notizie fra i vari uffici che possa equivalere al criterio della unificazione degli uffici di collocamento poichè solo se il collocamento sarà riguardante tutte le categorie sindacali, potrà avere la possibilità di uno svolgimento regolare e solo con la sua assoluta uniformità d'azione si ovvierà alla pluralità delle iscrizioni come sta ora accadendo.

Ma pensiamo anche che per giungere alla unificazione degli uffici di collocamento sia presupposto inevitabile la unificazione delle categorie sindacali in una unica sede che tutta le comprenda e le rappresenti come era prima che avvenisse lo sbloccamento delle categorie.

Un ritorno alla situazione preesistente, qualcuno si domanderà?

No nel modo più assoluto, poichè oggi tutte le organizzazioni e le categorie vivono sotto l'usbergo del riconoscimento dei sindacati da parte dello Stato, cosa che cambia completamente aspetto a tutta la complessa questione.

La funzione del collocamento, essendo una delle attività più delicate dell'organizzatore sindacale non può essere burocratizzata fino al punto di essere affidata ad un funzionario qualsiasi che svolgerebbe questo lavoro ad orario fisso e con la sola preoccupazione di pervenire alla fine del mese.

* * *

Per eliminare le molteplici spese, lo sperpero di energie e di loro e tutti gli inconvenienti, occorre ritornare al criterio ben sperimentato della segreteria generale dei sindacati, nella quale il collocamento sarà una funzione elementare e logica e dove appunto per la diretta conoscenza del lavoratore e per i contatti che l'organizzatore ha coi medesimi, non è possibile compiere inframettenze e dove la uniforme distribuzione del lavoro potrà essere facilmente controllata e più vantaggiosa per gli stessi organizzati.

Il collocatore, e qui insisteremo, deve essere e non può essere che un organizzatore fino a quando l'organizzazione non avrà conseguito sviluppi più concreti agli effetti legislativi, il collocamento da parte del sindacato rappresenterà la sola valida garanzia per gli organizzati.

Se si dovesse pervenire alla unificazione degli uffici di collocamento al di fuori delle associazioni sindacali, le associazioni sindacali, come pure con altre parole ha affermato l'Aimi, potrebbero chiudere i battenti, perchè il loro compito potrebbe essere svolto evidentemente, per la tutela dei contratti di lavoro, da un qualsiasi rappresentante della legge, abolendo una istituzione che non avrebbe certo più ragione di esistere.

Crediamo, dopo le annose esperienze intercorse, dopo lo sbloccamento, che l'unica strada, la più semplice e naturale non possa essere che quella di una nuova fusione delle varie categorie come l'industria, l'agricoltura, il commercio, l'ospitalità, ecc. ecc., in una organizzazione a sede unica che si interesserebbe del necessario smistamento con enorme economia di personale e di danaro e con evidente vantaggio per tutti gli associati che spesso non sanno ove rivolgersi per rintracciare chi li rappresenti nelle eventuali vertenze, o nelle comuni necessità quotidiane.

La fusione di tutte le categorie in una unica grande organizzazione nazionale di prestatori d'opera, alla quale si contrapporrebbe quella dei datori di lavori, permetterebbe la so-

luzione di un altro grave problema, quello dell'assistenza periferica, poichè dopo tutto, sarebbe molto più facile creare in ogni Comune un rappresentante degli organizzati, retribuito facilmente con una minima parte di tutto quello che si verrebbe certamente ad economizzare incamerando gli altri uffici sotto il controllo e l'egida di una monolitica organizzazione.

Ufficio unico di collocamento sì, ma col presupposto di una unica organizzazione sindacale di prestatori d'opera sotto una unica direttiva, più semplice, più svelta, più risolutiva e più costruttiva di tutte le organizzazioni sparse e smemorate che oggi costringono ad un serio esame le supreme gerarchie e gli organi direttivi del movimento corporativo italiano.

* * *

Non è possibile non condividere perfettamente le apprensioni dell'Aimi quando osserva: « Ma qui occorre domandarsi se il sindacato ha da esistere o da scomparire. Gli sono state tolte varie ed essenziali sue funzioni, previste dalla legge sindacale. Patronato, mutualità, dopolavoro, istruzione professionale, ed ora starebbe per cessare anche l'unico organismo superstite, il *collocamento!*

Se il sindacato ha da assolvere oltrechè a funzioni amministrative interne e di stipulazione di contratti di lavoro — funzione questa che potrebbe anche essere evocata in parte dai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa — giova poter sapere se tali funzioni sono destinate a costituire tuttora i compiti del sindacato. Se affermativamente, allora occorre riconoscere che il sindacato dei lavoratori ha perso i contatti con varie delle sue essenziali attribuzioni ».

Perchè in via teorica, nel campo sindacale, cioè nel campo delle organizzazioni del lavoro, tutto può essere rapidissimamente mutato.

Si potrebbe certo abolire il sindacato quando la stipulazione dei contratti fosse affidata ad un ufficio qualsiasi estraneo all'organizzazione.

Che cosa può servire una organizzazione, se essa non ha più la possibilità di essere se stessa?

In questo caso gli uffici di collocamento diventerebbero doppioni, e siccome il collocamento del disoccupato non può non essere gratuito, si potrebbe subito constatare la sua utilità, se istituito al di fuori del sindacato.

Può darsi che un giorno la funzione del sindacato giunga anche ad essere inutile, ma allora, lo Stato Corporativo avrà cessato di essere una cosa embrionale, per essere pervenuto alla sua perfezione la quale attraverso ad organizzazioni formanti parte integrante dello Stato in modo definitivo e non apparente, non avrà d'uopo di ausili esteriori.

Ma oggi il problema è diverso ed immediato, e più che le astrazioni contano le esperienze che in questa materia si sono fatte, e che non dovranno essere dimenticate o trascurate nell'interesse di quello Stato Corporativo che sta al vertice di ogni nostra aspirazione.

GUIDO RICCIOTTI

S. E. Lessona a Modena parla sulle nostre Colonie

MODENA, 17 notte

Questa mane col diretto di Roma delle 9,40 è giunto il Sottosegretario alle Colonie S. E. l'on. Alessandro Lessona, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Archenti e dal dott. Comiglio, direttore dell'Azione coloniale. A riceverlo alla stazione erano le autorità, tra cui S. E. il Prefetto, il Podestà, S. E. Corni, governatore onorario della Somalia, il Segretario federale cav. Lai, l'on. gr. uff. Fausto Bianchi, presidente del Circolo Accademico del Littorio, il Questore, ecc.

S. E. Lessona, dopo essersi trattenuto a salutare le autorita, si è avviato all'Albergo Italia. Quindi ha visitato l'Accademia Militare, ricevuto dal generale comandante la scuola, S. E. Guzzoni, e dallo Stato Maggiore. Ha ammirato i magnifici nuovi fabbricati del passeggero, il tempio della gloria ove sono raccolti interessanti cimeli della frontiera, il museo storico e quello africano.

A mezzogiorno ha avuto luogo una colazione nel palazzo di S. E. il Governatore. S. E. il Sottosegretario ha visitato quindi la Scuola Corni, una delle maggiori scuole industriali italiane. Nel pomeriggio si è recato a visitare la Federazione fascista, ricevuto dal Segretario federale e dai membri del Direttorio, la Mensa dello studente e il Tennis club. Alle 21, davanti ad un pubblico imponentissimo, ha parlato al teatro S. Carlo sulle nostre colonie, salutato alla fine da entusiastiche ovazioni.

Uno studio dell'epoca Medicea nei corsi primaverili per stranieri a Firenze

FIRENZE, 17 notte

I Corsi primaverili per stranieri, recentemente istituiti a Firenze sotto l'auspicio dell'Istituto Interuniversitario Italiano, e che rappresentano una novità unica in Italia rispondente a necessità da tempo sentite nel mondo culturale estero, saranno imperniati in questo primo anno, per la parte che si riferisce ai corsi regolari, su un ampio studio della epoca Medicea, veduta attraverso i suoi splendori nel campo della letteratura, delle arti in genere inquadrate nella disciplina storica, di storia propriamente detta e di pensiero filosofico - politico in relazione agli sviluppi della civiltà italiana contemporanea.

Questa interessante trattazione è affidata al prof. Mario Casella per la letteratura, al prof. Nicola Ottokar per la storia, al prof. Mario Salmi per la storia dell'arte: la trattazione dei valori del pensiero misurati sul quadro unitario della civiltà italiana è invece affidata a un gruppo di personalità illustri, fra cui S. E. Balbino Giuliano, S. E. Giuseppe Bottai, S. E. Filippo Bottazzi, Senatore Antonio Garbasso, Senatore Giovanni Gentile, S. E. Amedeo Giannini, S. E. Ugo Ojetti, S. E. Roberto Paribeni, S. E. Giovanni Volpe, M.o Alfredo Casella, prof. Ernesto Cotignola. I corsi si inizieranno il 2 marzo prossimo.

Abbonatevi al "Corriere Padano,,

L'abbonamento decorre da qualsiasi giorno e dà diritto di ricevere gratuitamente tutti i numeri della quindicina in corso.

Rinnovate il vostro abbonamento

e sarete sicuri di non subire interruzioni nella spedizione del giornale al vostro domicilio.

L'abbonamento per il 1933 costa:

Annuale L. 52, col Corriere del Lunedì L. 60
Semestr. „ 27 „ „ „ 32
Trimestr. „ 14 „ „ 16
Abbon. annuo al solo Corriere del Lunedì „ 10

Abbonamenti cumulativi e facilitazioni offerte ai nostri abbonati

«CORRIERE PADANO» e «NUOVI PROBLEMI DI POLITICA, STORIA ED ECONOMIA» - Rivista bimestrale diretta da Nello Quilici e Giulio Colamarino - Abbonamento annuo . . . . L. 32

«CORRIERE PADANO» e «TRIPOLITANIA» — Rassegna mensile illustrata della nostra Colonia - Abbonamento annuo . . . . L. 80

CASA EDITRICE BOMPIANI:
ALMANACCO LETTERARIO sconto 20%

CASA EDITRICE BEMPORAD:
ALMANACCO ITALIANO da . . . . . . L. 8 a L. 5,70

«MARC' AURELIO» — Bisettimanale Umoristico: Abbonamento Annuo da L. 30 a L. 22

CASA EDITRICE DE AGOSTINI:
ATLANTE AUTOMOBILISTICO D'ITALIA da L. 80 a L. 60
GRANDE ATLANTE GEOGRAFICO (III ediz.) da L. 300 a L. 240
ATLANTE AUTOMOBILISTICO D'EUROPA da L. 75 a L. 50

CASA EDITRICE ZANICHELLI:
L'IRREDENTISMO di Augusto Sandonà
I POETI LIRICI tradotti da Ettore Romagnoli (Vol. I e II) sconto 20%

CASA EDITRICE «SLAVIA»:
Collezioni: «IL GENIO RUSSO» «IL GENIO SLAVO» «OCCIDENTE» sconto 30%

Abbonamenti cumulativi per gli agricoltori a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari:

«GIORNALE DELL'AGRICOLTURA DELLA DOMENICA» - Abbonamento annuo L. 15

«ITALIA AGRICOLA» - Abbonamento annuo da L. 40 a L. 35

«LEGGI E DECRETI DI INTERESSE AGRARIO» - Abbonamento annuo da L. 12 a L. 10

«BIBLIOTECA PER L'INSEGNAMENTO AGRARIO PROFESSIONALE» - Abbonamento a 12 volumetti da L. 19 a L. 16

Gli abbonamenti si ricevono:

presso la nostra Amministrazione - Viale Cavour, 33

presso l'Agenzia del «Corriere Padano» - Portici del Teatro Comunale Corso Roma, 17

presso qualsiasi Ufficio Postale del Regno, versando il relativo importo sul nostro conto corrente n. 8/1107.

Il decennale della Milizia

I preparativi per la celebrazione

ROMA, 17 notte

La Milizia si appresta a celebrare il decimo annuale della sua fondazione, con una serie di manifestazioni di carattere militare. Costituita con D. L. 14 gennaio 1923, la sua vita si iniziò il primo febbraio 1923 con lo scioglimento di tutte le organizzazioni militari di partito e la trasformazione delle squadre d'azione fascista in regolari formazioni della milizia. La significativa ricorrenza troverà l'organizzazione militare del fascismo in piena efficenza, mercè l'opera appassionata dei suoi capi usciti dal duro travaglio della guerra e della rivoluzione e la passione disciplinata dei gregari. La giornata del 1.o febbraio troverà tutte le legioni in armi e presso ogni sede di legione si svolgeranno cerimonie di carattere militare cui presenzieranno tutte le gerarchie del regime e le organizzazioni del regime. I comandanti e legioni passeranno in rivista i reparti dipendenti e terranno quindi il rapporto degli ufficiali ai quali parleranno del significato e del valore della celebrazione.

Nella giornata tutti gli ufficiali nei quadri e della riserva indosseranno l'alta uniforme e a sera le sedi della milizia saranno illuminate. Nei maggiori centri le riviste saranno passate insieme a più legioni e i comandanti di gruppo terranno poi il rapporto degli ufficiali. A Roma la cerimonia avrà particolare solennità e si svolgerà a Piazza di Siena dove si raduneranno cinque legioni. Interverranno alla cerimonia anche i comandanti di raggruppamento camicie nere, i caporali d'onore, le rappresentanze delle altre forze armate dello stato. Alla rivista saranno presenti anche le milizie speciali con adeguati reparti

Un sommario bilancio dell'efficenza raggiunta dalla Milizia in dieci anni di ininterrotto lavoro è dato da poche cifre altamente significative. Le legioni ordinarie sono attualmente 121, le legioni di complemento sono 13, 4 i comandi di raggruppamento, 33 i comandi di gruppo legioni, 2 i comandi camicie nere per la Sicilia e per la Sardegna, e inquadrano questo superbo insieme di forze alle quali vanno aggiunti i battaglioni camicie nere che dipendono dai comandi di divisione del R. Esercito in numero di due per ciascuna divisione.

Accanto alle legioni della milizia ordinaria e ai battaglioni camicie nere vanno annoverati i reparti speciali di frontiera, le legioni coloniali, le legioni forestali, della milizia ferroviaria, della portuaria, della stradale infine la milizia universitaria forte di cinque legioni, 11 coorti, 10 centurie autonome, 18 mila iscritti, 22 mila premilitari comprendenti tutta la gioventù degli atenei.

Nel quadro dell'attività della milizia va annoverata l'opera delle milizie speciali che come la portuaria, la ferroviaria, la postelegrafonica agiscono in settori particolarmente delicati dei grandi servizi pubblici della nazione. Il vantaggio arrecato con la diligenza spiegata dai reparti di milizia speciale è reso evidente da queste cifre: nel 1922 lo stato dovette pagare per indennità di carattere ferroviario 62 milioni di lire; nel 1931-32 ne pagò L. 711 mila.

Il contributo di sangue dato alla causa, testimonia l'alto senso del dovere e lo spirito di sacrificio dei militi. La milizia ordinaria ha avuto 209 morti, la coloniale 74 morti, la confinaria 5 morti e 32 infortunati, la ferroviaria 65 morti e 67 infortunati, la portuaria 5 morti e 31 infortunati, la forestale 4 morti e 280 infortunati.

Le cifre testimoniano più delle vane parole ciò che la milizia ha dato alla causa della rivoluzione fascista, e le legioni animate dallo spirito dei caduti celebrando il decennale della fondazione sentiranno vibrare intorno ai neri gagliardetti il cuore fraterno e commosso di tutti gli italiani.

Importanti manifestazioni agrarie presenziate da S. E. Marescalchi

FIRENZE, 17 notte.

S. E. Marescalchi, Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ha inaugurato, stasera, alla presenza di tutte le autorità, nel salone del Consorzio Agrario, il corso di cultura agraria per le iscritte all'Associazione nazionale donne professioniste ed artiste.

L'illustre parlamentare ha tenuto il discorso di prolusione parlando, applauditissimo, sul tema: « La donna nell'agricoltura ».

Successivamente S. E. Marescalchi, sempre accompagnato dalle autorità, si è recato alla R. Scuola Agraria media di pomologia delle Cascine, dove ha distribuito i diplomi di merito agrario conseguiti nell'ultima annata scolastica in un corso preparatorio svolto dal Sindacato tecnici agricoli.

Dalle Cascine, il Sottosegretario all'agricoltura si è recato nella proprietà del comm. Gamba, ove ha visitato, con vivo compiacimento, gli impianti per l'utilizzazione delle sanse di olive.

La figura di Sante Bargellini scrittore italiano morto a Nizza

ROMA, 17 notte

Giunge notizia da Nizza della morte di Sante Bargellini, noto scrittore italiano.

Di lui non si sentiva parlare da anni, da quando cioè ritiratosi dal l'insegnamento medio che disimpegnò in varie città italiane e specialmente a Roma, si era domiciliato con la famiglia nella sua villetta di Brancolar presso Nizza.

Ma tutti a Roma ricordano la figura vivace e gioviale, la sua passione per l'arte e gli artisti che gli aveva dettato: «Le memorie di Via Margutta», la sua simpatica vena di scrittore spigliato e toscanissimo alla Renato Fucini.

Cospicua elargizione a Firenze per le opere assistenziali

FIRENZE, 17 notte.

Il Consiglio di amministrazione della « Fondiaria », ha comunicato al segretario federale di avere stanziato lire 30 mila a favore dell'Ente opere assistenziali.

L'imponente numero degli iscritti alla Federazione dei coloni e mezzadri

ROMA, 17 notte.

La Federazione coloni e mezzadri inquadra 250 mila capoccia e 1.700.000 rurali. L'inquadramento della federazione è fatto tenendo presente il capo famiglia, capoccia, perchè tutta la mezzadria si basa su questo riferimento alla famiglia. E' una necessità insieme tradizionale e tecnica che si risolve come è facile intendere in una solenne affermazione morale. Tenendo presente i necessari coefficenti numerici troviamo che i capoccia inquadrati sono aumentati da 209297 del 1931 a 250840 alla fine del novembre 1932. I lavoratori sono 855564 mentre i componenti totali salgono alla cifra di 1.705712.

A che il 1932 si chiude con una confortante statistica sul numero e sull'importanza dei contratti stipulati e delle vertenze composte e risolte. Attualmente sono in vigore i seguenti patti: numero 1 regionale, 103 provinciali di mezzadria e colonia parziaria, 3 di colonia e affittanza mista, 38 patti di zona. La Confederazione ha fra l'altro ratificato le modifiche al contratto di mezzadria della provincia di Ferrara. Anche nelle provincie è stato considerevole il numero delle vertenze composte amichevolmente, e cioè 14395 con esito favorevole ai coloni e mezzadri, i quali vi furono interessati in numero di 25210 cioè poco meno di un decimo del totale e i capoccia iscritti.

Le somme di danaro ricuperate a favore degli assistiti ascendono a 11.468.275,75. Undici milioni e mezzo: questo è il valore dell'assistenza sindacale sulla quale non gravano sensibili spese e nemmeno la spesa del lungo tempo prima di giungere alla risoluzione delle vertenze. Sono stati risolti problemi importanti e cioè: 1) l'aggiornamento delle scorte morte e poderali; 2) ripartizione del premio incremento delle culture del tabacco tra proprietari e mezzadri; 3) applicazione della durata poliennale ai contratti di colonia parziaria; 4) liquidazione dei crediti colonici nei trapassi di proprietà.

Non si è poi trascurata l'assistenza fiscale, assistendo i mezzadri e coloni nelle questioni della riduzione imposta sui redditi agrari, della esenzione del pagamento tassa patente esercizi e rivendite, dell'applicazione della tassa sul valore locativo, delle riduzioni della tassa di macellazione suini, della tassa bestiame e sui carri agricoli. Rientra nel campo dell'assistenza fiscale il richiamo della Federazione ai sindacati periferici perchè curino nell'impiego dei coloni in tutti i Comuni attraverso fiduciari e rappresentanti il cambio di colonia e la conseguente denuncia di cessazione di redditi specialmente quando si trasferiscono da un Comune all'altro.

I condannati a morte per il delitto di Piangipane hanno presentato ricorso in Cassazione

RAVENNA, 17.

Subito dopo la sentenza della Corte d'Assise di Ravenna che condannò a morte Olindo Fabbri e Luigi Servidei ritenuti autori di omicidio per rapina commesso la sera del 2 ottobre 1931 in Piangipane, sulla persona di Natale Bezzi, i condannati presentarono ricorso in Cassazione.

I patroni del Fabbri, comm. avv. Paolo Poletti e avv. Genuzio Bentini, e i difensori del Servidei, avv. Giulio Ghiselli e avv. Federico Comandini, hanno presentato in questi giorni, nei termini prescritti, le motivazioni del ricorso; motivazioni che si propongono di sviluppare dinanzi alla Corte Suprema. I condannati che persistono nel loro calmo atteggiamento, in carcere, riaffermando recisamente la loro innocenza, nutrono fiducia che il ricorso presentato dai loro difensori sarà accolto.

Le basi del ricorso

Diamo un largo riferimento, obiettivo, della diligente ed abile motivazione del ricorso, che riporta la discussione sul grave e appassionante processo nell'ambiente che si conviene e sul terreno giuridico, sottraendola ai grossolani apprezzamenti degli incompetenti. Di proposito abbiamo ridotto al minimo indispensabile, i riferimenti del contorno a stile polemico che inquadra le questioni procedurali sollevate dagli avvocati difensori, con dottrina ed acume, perchè la parola definitiva spetta alla Corte suprema.

Il ricorso che abbiamo sott'occhio s'intitola: violazione e falsa applicazione degli art. 524 n. 1 e 475 n. 3 del Codice di procedura penale, in relazione agli articoli 575, 576, 61 n. 2 e 116 del Codice penale. Per la comprensione del ricorso da parte dei profani faremo presente:

Il n. 1 dell'art. 524 del Codice di procedura penale dice: « Il ricorso per cassazione può proporsi per i seguenti motivi: 1.) inosservanza o erronea applicazione della legge penale o di altre norme giuridiche, di cui si deve tener conto nell'applicazione della legge penale »; il n. 3 dell'art. 475 dello stesso codice dice: « se manca o è contraddittoria la motivazione ».

Gli articoli 575 e 576 del Codice penale sanciscono le pene da applicarsi per l'omicidio e quelle maggiori da applicarsi quando concorrono circostanze aggravanti (pena di morte) l'art. 61 elenca le circostanze aggravanti comuni del reato. Il n. 2 prevede il caso in cui « il reato sia stato commesso per eseguirne od occultarne un altro, ovvero per conseguire o assicurare a sè o ad altri il prodotto o il profitto o il prezzo ovvero l'impunità di un altro reato ». L'art. 116 del Codice penale si riferisce « al reato diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti » e contempla una diminuzione di pena per chi volle il reato meno grave.

La motivazione

Premesso il titolo d'imputazione il ricorso argomenta: « Ritenuta, sulla base di prove che la stessa sentenza giudica di origine impura e deplorevole, la presenza del Servidei e del Fabbri sul luogo e nel momento del delitto, a traverso una serie di argomentazioni non soltanto artificiose, ma patentemente contraddittorie, la Corte ha dovuto tentare una ricostruzione del delitto medesimo, non nelle particolarità di fatto accessorie e non essenziali, ma almeno nella sostanza indispensabile per la configurazione giuridica della imputazione. Si può tranquillamente affermare (senza timore che faccia velo la passione difensiva, pur sacrosanta quando due uomini debbono morire) che in questo tentativo di ricostruzione la sentenza è caduta nell'assurdo più patente e nella più grave manchevolezza.

Si afferma: « Come l'uccisione avvenne non si sa certamente ». Può essere stata improvvisa e predisposta, preceduta e non preceduta da colluttazione; il Fabbri e il Servidei potevano essere armati; i colpi possono essere stati di uno solo o di entrambi, la rivoltella che ha sparato è stata forse quella del povero Bezzi, strappatagli di mano da uno dei due o da entrambi: non si può ricostruire, accertare, affermare nulla in proposito. Ma la conclusione è egualmente implacabile: « La Corte ritiene che eguale responsabilità incomba per ambedue gli imputati e di entrambi decreta la morte pur dichiarando formalmente che « si ignora quale parte, nell'uccisione del Bezzi, abbia avuto ciascuno dei due ».

I ricorrenti sostengono che si sono sostituite le affermazioni alle dimostrazioni e denunciano il difetto di motivazione obbligatoria e tanto più quanto è più grave la pena come ha affermato anche recentemente il Supremo Collegio.

Sulla mancata precisazione di quello dei due imputati che abbia effettivamente posseduto e portato fuori della propria abitazione la rivoltella con la quale fu ucciso il povero Bezzi; sulla ammissione della possibilità che per commettere il delitto « ideato forse nei suoi particolari in altro modo » si siano potuti servire per l'omicidio dell'arma stessa che possedeva e aveva su di sè la vittima, i ricorrenti si fondano per affermare non sufficientemente provato che essi abbiano commesso il fatto contravvenzionale loro addebitato, per sostenere contraddittoria l'affermazione della precisa volontà di uccidere fin dal primo momento e l'ipotesi che si siano recati inermi a commettere il delitto. Sostengono inoltre i ricorrenti che nella sentenza contrastano diverse versioni del fatto, attraverso le quali il delitto è ritenuto, ora preparato e concordato dai due; ora improvviso e repentino, cioè, non predisposto, ora commesso da uno solo che ha ucciso occasionalmente; e si ammette e si nega la possibilità che tra il Bezzi e i suoi assalitori possa esservi stata colluttazione. La motivazione riferisce testualmente alcuni brani della sentenza stessa a sostegno dell'asserita contraddizione dalla quale deriva, secondo i difensori del Fabbri e del Servidei, l'assoluto difetto di motivazione su un elemento essenziale del giudizio. Il ricorso argomenta:

« Se non è possibile determinare come il delitto è avvenuto, se non è possibile precisare « quale parte abbia avuto ciascuno dei due nel delitto », se è prospettata come ammissibile (o di impossibile esclusione) la ipotesi dell'omicidio improvviso, assolutamente impreparato (servendosi dell'arma del morto) ad opera di « uno » degli aggressori, non basta dire che si nascosero entrambi, che entrambi hanno negato, che hanno eguale capacità a delinquere (la difesa del Servidei contesta che egli non fu mai condannato per reati di violenza) per dimostrare una correità in omicidio ».

Il punto oscuro del delitto

Il testimoniale, diversamente apprezzato dall'accusa e dalla difesa, ha ricostruito i momenti immediatamente anteriori e immediatamente posteriori al delitto. Rimane un punto oscuro, probabilmente perchè chi sa non ha parlato: come fu commesso il delitto? E questa domanda rimasta senza risposta, senza una precisa e documentata risposta della stessa sentenza, costituisce il motivo fondamentale del ricorso dei condannati. Verosimilmente uno fu l'uccisore del povero Bezzi. Ma la sentenza ritiene « il potente aiuto morale della presenza incitatrice dell'altro » che tuttavia non ha sparato. E i difensori dei condannati impugnano questa illazione come temeraria contestando che se non si sa nulla su quel preciso momento in cui fu consumato il delitto non si può parlare di aiuto morale, nè di presenza incitatrice e sono lecite molte altre ipotesi. Si può pensare che i due abbiano tentato la rapina, che Natale Bezzi abbia fatto in tempo a impugnare la rivoltella per difendersi, che uno solo sia rimasto a lottare con lui e l'altro si sia riparato nel fosso e pur essendo andato per rubare non abbia ucciso nè cooperato ad uccidere. Fabbri o Servidei?

Il ricorso sostiene che la mancata graduazione del concorso, nella sentenza, costituisce errore giuridico, inquantochè si è applicato l'articolo 110 del Codice penale: « quando più persone concorrono nel medesimo reato, ciascuna di esse soggiace alla pena per questo stabilita salve le disposizioni degli articoli seguenti » senza tener conto proprio degli articoli seguenti; per esempio nella norma dell'articolo 114 il quale importa una diminuzione di pena qualora il giudice ritenga che l'opera prestata da taluna delle persone che sono concorse nel reato abbia avuto minima importanza nella preparazione o nell'esecuzione del reato stesso. Ma è da rilevare che la sentenza dice: « la Corte non ritiene applicabili nel caso in esame gli articoli 111 e seguenti del Codice penale ».

Un altro motivo di ricorso la difesa dei condannati vede nel fatto asserito della mancanza di una indagine essenziale nella ipotesi non esclusa di omicidio improvviso e formula il seguente quesito: « se i due erano d'accordo per compiere la rapina ed uno dei concorrenti ha poi ucciso, l'evento (l'omicidio) è conseguenza dell'azione o dell'omissione di chi volle la rapina soltanto, sicchè egli debba risponderne al pari dell'uccisione? ». E risponde che bastava porre il quesito « per risolverlo negativamente ».

E ammesso pure che il quesito stesso potesse essere risolto con una risposta affermativa, obietta che si sarebbe imposta l'applicazione dell'ultimo capoverso dell'articolo 116 del Codice penale: « se il reato commesso è più grave di quello voluto, la pena è diminuita riguardo a chi volle il reato meno grave ».

L'ultima parte del ricorso è dedicata in forma indiretta a una critica del testimoniale

La pena capitale confermata al tripolino Abdalla ben Milan

ROMA, 17 notte.

La prima sezione penale della Corte di Cassazione su conforme parere del P. M. ha oggi respinto il ricorso interposto dal tripolino Alì ben Abdalla ben Milan, condannato alla pena di morte dalla Corte d'Assise di Tripoli il 24 settembre scorso, perchè autore dell'assassinio a scopo di furto commesso in Tripoli nella persona del tredicenne Abdalla Ben Mohamed.

Giovane fascista stritolato dal tram

FIRENZE, 17 notte

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta a Nocchi di Camaiore (Lucca). Mentre la macchina del tram a vapore Camaiore - Viareggio stava facendo le usuali manovre di partenza, investiva, uccidendolo, il giovane fascista Pietro Dini

Nuovi particolari sul delitto di Villa S. Martino

Le gravi condizioni del Morelli

LUGO, 17.

Perdurano vivissimi nel lughese i commenti al folle gesto compiuto dal Giovanni Morelli, uno dei principali imputati del feroce delitto di Villa San Martino che come abbiamo riferito ieri, raggiunto da prove schiaccianti sulla sua partecipazione alla barbara uccisione del povero agricoltore Luigi Poletti sabato scorso eludendo la vigilanza degli agenti, carcerari ha strappato un lenzuolo, e con esso cercò di impiccarsi nella cella ove era rinchiuso nelle carceri di Ravenna. Il tentativo venne sventato per il pronto intervento del personale di sorveglianza. Il Morelli dovette però essere trasportato di urgenza al civico ospedale di Ravenna. Da quanto ci risulta le sue condizioni che sembravano tranquillizzanti domenica mattina si sono seriamente aggravate ieri per cui si teme di poterlo salvare. Egli non ha però pronunziato parola. Corre voce che abbia lasciato scritto un biglietto il cui contenuto non ci è dato conoscere, ma da quel che si dice non conterrebbe certo delle confessioni.

Il gesto del Morelli è ritenuto da tutti come la prova più positiva della sua piena colpevolezza perchè chi sa di essere innocente ha la forza, diremo, di resistere e di lottare ed è convinzione generale che egli sia giunto a ciò per non confessare o per tema di venir meno ad un giuramento che si ha ragione di credere esista tra i maggiori responsabili del delitto. Se per caso il Morelli dovesse chiudere la sua giovane vita senza profferir parola, aggraverebbe la posizione degli altri imputati sui quali si riverserebbero tutte le responsabilità gravissime accertate a suo carico, perchè è fuori dubbio che egli non aveva ragione alcuna di uccidere il povero Poletti che neppure conosceva, quindi si dovrebbe ritenere la vittima, seppure cosciente dei coniugi Petroncini con i quali aveva rapporti di intima amicizia da anni. Il Morelli, per quanto fosse un temperamento strano, purtuttavia nessuno di chi lo conosceva crede abbia potuto partecipare così freddamente ad un raccapricciante delitto, ma pensa che egli sia stato ingannato e travolto dalla scaltrezza, dalla perfidia e dal cinismo più ripugnante di Luigi Petroncini la cui figura si rivela col fatto che dopo avere ordito il delitto se ne è venuto a Lugo per assistere ad uno spettacolo cinematografico cercando in tal modo di crearsi un alibi, alibi non sostenibile perchè chi odiava a morte il Poletti era precisamente lui ed è provata la sua grande responsabilità che non trova attenuante alcuna come pure per tutti gli altri arrestati è più che provata la loro partecipazione alla brutale uccisione del Poletti, non solo per la confessione risultata vera in ogni suo più piccolo particolare della piccola Maria figlia del Petroncini, ma anche per una infinità di prove che l'autorità inquirente ha raccolte a loro sfavore.

Nulla ci è dato conoscere dell'interrogatorio al quale è stato sottoposto ieri il meccanico Giovanni Bedeschi, suocero del Morelli, che, avendo nascosta così con cura l'arma del genero, dalla quale è risultato che è uscita la pallottola che ha ucciso il Poletti, l'autorità inquirente ritiene possa conoscere altri particolari inerenti al delitto; però egli, padre di numerosa prole, è definito un onesto e laborioso lavoratore che tutta la vita ha speso nel lavoro. Si ha ragione quindi di ritenere che fosse certamente ignaro per quale uso avesse servito la rivoltella che egli aveva nascosta. Durante la laboriosa e difficile istruttoria di questo omicidio che dura da pochi mesi abbiamo assistito a fasi emozionanti e drammatiche ciò che denota in quale ambiente si sia svolto e contro quali difficoltà l'autorità inquirente debba lottare. Non è detto però che non si debba assistere ad altri colpi di scena.

Due apparecchi tenteranno di sorvolare l'Everest

LONDRA, 17.

La spedizione del Marchese Clyvesdale, che si prefigge di sorvolare l'Everest nell'Hymalaia, sarà pronta per il suo tentativo probabilmente nella prima settimana di marzo. Il Clyvesdale, conosciuto meglio col nomignolo di marchese pugilista per la sua abilità nello sport del pugno, ha passato questi ultimi giorni rivedendo i preparativi della spedizione.

Questa sarà composta di 12 o 14 persone, fra cui il comandante aviatore Fellowes, che assumerà la carica di esperto tecnico, ed il colonnello Etherton. La spedizione si servirà di due aeroplani. Recentemente il Marchese Clyvesdale ha fatto un volo sulla catena dell'King Lands occidentale nella Scozia a bordo di un idrovolante.

L'aviatore Hinckler precipitato sulle Alpi svizzere?

GINEVRA, 17 notte.

E' giunto, come è noto, a Basilea, il pilota inglese Hope incaricato delle ricerche del famoso « asso » Hinckler, scomparso nel corso della prima tappa del suo tentativo di traversata Inghilterra-Australia. Hope ha stabilito il centro delle sue ricerche a Basilea, ed ha intenzione di sorvolare ogni giorno, per una durata di cinque ore, un diverso settore delle Alpi dove si presume che Hinckler sia caduto.

Si crede che Hinckler sia caduto nella regione del Giura-Vallese-Sempione, regione che deve aver sorvolato nella giornata di sabato, tra le 7 e le 10 del mattino, dopo essere partito dal campo di aviazione di Le Bourget.

Una prima segnalazione proveniente da Morgins, presso Champery nel Vallese, precisa che nella mattinata di sabato è stato avvistato, all'altezza di circa 3 mila metri, un apparecchio che volava in direzione dell'Italia.

Si prevede che 800.000 persone sgombreranno Mosca

MOSCA, 17.

In obbedienza al nuovo decreto sui passaporti che stabilisce che ogni cittadino dev'essere munito di passaporto da cui risulti la sua occupazione e condizione, centinaia di persone hanno già abbandonato spontaneamente la città nel timore di esservi costrette con la forza. L'intento dei Soviet è di rinviare le persone, specialmente non desiderabili, nei distretti di produzione del rame, del carbone e del legname da costruzione, dove il lavoro possa essere più vantaggioso al programma economico del Governo. Si prevede che dalla settimana prossima, quando cominceranno ad essere emanati gli ordini di espulsione, fino al 15 aprile quando le espulsioni dovranno essere ultimate, saranno state sgombrate da Mosca ottocentomila persone.

Greta Garbo torna in America

STOCCOLMA, 17.

Greta Garbo lascerà prossimamente la Svezia per far ritorno agli Stati Uniti. La notizia è data come sicura dagli amici dell'attrice, la quale continua a vivere nella sua residenza nei pressi di Stoccolma nella più completa e volontaria segregazione.

La data della partenza non è nota.

Un'auto capovolta

I passeggieri scomparsi

SAVONA, 17

Stamane, verso le 7, una barca da pesca scoprì in località S. Donato, capovolta sulla spiaggia, una macchina Lancia torpedo con targa di Roma n. 28494. Nessun indizio sulle persone, tranne due berretti ed un gambale galleggianti a poca distanza dalla spiaggia. Nell'interno della macchina fu trovato un documento riguardante certo signor Raul Tirolo, fu Giovanni, residente a Roma, in via Panama 87.

Si crede che la macchina, venendo da ponente a grande velocità, uscita appena dal tunnel di S. Donato, dove la strada si incurva verso la montagna, abbia ribaltato a seguito di qualche guasto o per disattenzione dell'autista, cadendo nel sottostante lido da circa 10 metri di altezza. Finora non si hanno notizie del conduttore nè di altri che eventualmente lo accompagnavano.

Feriti dal crollo di un soffitto e dallo sprofondamento di un pavimento

FIRENZE, 17 notte

Due gravi disgrazie sono accadute nella vicina Prato. La donna Palmira Bettarini, di anni 80, mentre si trovava ad accudire ad alcune faccende domestiche, le crollava addosso il soffitto della stanza ove si trovava. Soccorsa prontamente e trasportata all'ospedale vi rimaneva ricoverata.

— Una squadra di operai della quale faceva parte certo Ruggero Benedetti, di anni 45, mentre era intento al lavoro di demolizione di un fabbricato, il pavimento di una stanza ove lavorava il Benedetti, sprofondava trascinando nel crollo il povero operaio. Immediatamente soccorso dai compagni di lavoro il Benedetti è rimasto ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Grave caduta di un elettricista

FIRENZE, 17 notte

Una gravissima disgrazia è avvenuta a Ponte a Elsa (Empoli). L'elettricista Fundi Giuseppe, di anni 35, da Firenze, mentre si trovava a lavorare sopra un palo della linea elettrica, all'altezza di circa 8 metri, disgraziatamente precipitava al suolo, riportando gravissime ferite per le quali è rimasto ricoverato all'ospedale con prognosi riservatissima.

Un'isoletta antartica in possesso della Norvegia

OSLO, 17

Il Governo ha presentato allo Storting un progetto di legge che dichiara essere possedimento della Norvegia l'isola di Pietro Primo nell'Oceano antartico. L'Isola è situata a circa 70 gradi di latitudine sud e circa 90 gradi di longitudine ovest. E' una piccola isola di scarso valore per se stessa, ma può servire bene come stazione per la pesca delle balene. Come si ricorderà, la Norvegia si era recentemente annessa l'isola Bouvette, che si trova nello stesso settore e di cui aveva preso possesso la stessa spedizione che ha occupato l'isola di Pietro Primo.

La moglie di Aga Khan ha partorito un bambino

PARIGI, 17 notte

La moglie del Principe Aga Khan ha dato felicemente alla luce un bambino questa mattina all'Ospedale americano di Neuilly. Il nome che sarà dato al piccolo Principe non è ancora conosciuto.

Quindici persone morsicate da uno sciacallo idrofobo

BASSORA, 17 notte

Uno sciacallo, colpito da idrofobia, ha morso 15 persone, due cani, un vitello ed una vacca. Le persone morsicate sono state inviate a Bagdad per la cura antirabbica; i cani sono stati uccisi e gli altri due animali vengono tenuti in osservazione. Per misure precauzionali tutti i cani randagi vengono uccisi.

Per tre volte l'incendio assale un magnifico vapore olandese

AMSTERDAM, 17.

Un nuovo incendio è scoppiato a bordo del piroscafo olandese *Pieter Corneliszoon Hooft* che era stato quasi completamente distrutto da un sinistro consimile il 16 novembre scorso, e che condotto nel porto di Amsterdam, per esservi demolito, era nuovamente preda delle fiamme una settimana più tardi.

Questa terza volta l'incendio ha avuto origine dalle scintille che si sprigionavano da una fiamma ossidrica adoperata dagli operai che tagliavano le lamiere del secondo ponte. Le fiamme si sono propagate con tale violenza che fu deciso di lasciarle estinguere da se stesse.

E' probabile che le macchine del magnifico vapore, che avevano potuto essere salvate nei due precedenti sinistri, siano questa volta notevolmente danneggiate.

L'immigrazione inglese nel Canadà in continua diminuzione

OTTAWA, 17 notte

La Gran Bretagna ha fatto grandi sforzi per inviare nei Domini l'eccedenza della sua popolazione e specialmente i suoi disoccupati, ma tali sforzi finora a nulla valsero e il loro fallimento è stato particolarmente notevole al Canadà.

Durante gli 11 primi mesi del 1931 infatti soltanto 3000 sudditi britannici sono entrati nel Canadà. Le cifre totali della immigrazione nel Canadà per il 1932 sono in diminuzione del 25 per cento rispetto al 1931.

LA PAGINA DEL TEATRO

Quelle tre telaccie stinte

Poche sere or sono, al Teatro Valle di Roma, capitale d'Italia, la primaria compagnia drammatica italiana di prosa Lupi-Maltagliati-Pescatori ebbe l'alto onore e l'ambito compito di rappresentare « Prima del tramonto » di Gerhart Hauptmann. Con tale manifestazione l'Italia intellettuale intendeva rendere omaggio al massimo drammaturgo tedesco vivente in occasione del suo settantesimo compleanno, associandosi così alle manifestazioni che nel novembre e nel dicembre hanno avuto luogo in trecentocinquanta teatri della Germania, in Polonia, in Vienna, all'Università di Oxford, ed altrove.

Incarico, dunque, solenne ed arduo. Ed ecco come, sulla certa fede di Enrico Rocca (« Lavoro Fascista» del 6 gennaio), esso venne assolto: « Che strazio questa compagnia se levi Lupi, attore pieno di forza e di misura! E che regia quella di ier sera! La messa in scena non era un problema: si trattava di dar l'interno di una casa molto signorile e l'esterno di una casetta suburbana. Ah lo strazio di quelle tele consunte e dipinte! Che roba! ».

Il teatro era pieno di tedeschi, che forse avevano assistito a Berlino agli spettacoli con le regie perfette e meditate di Heinz Hilpert, di Victor Barnowsky e di Karl Martin. I confronti saranno snocciolati con nostro rossore e con nostra vergogna, mentre sono documentate ampiamente le nostre realizzazioni anche in questo campo. Ma ahimè!, tutto è da rifare nel campo della messinscena in Italia.

* * *

Parlando della messinscena, non intendiamo occuparci dell'arduo problema tecnico, ma del semplice problema del decoro e della pulizia. Chiunque abbia ancora la lodevole abitudine di recarsi a teatro conosce la vergognosa povertà dello scenario di cui sono provvisti i nostri capocomici maggiori e minori. Fatte le solite eccezioni, che in questo caso, ahimè!, sono rarissime, sulle nostre ribalte vecchie e improvvisate è tutto un vago e desolante trionfo di cartacce tinte e stinte, di pareti tremolanti, di parati con le immagini stampigliate, di tappeti sdrusciti, di tende bucate, di specchi di latta, di vetri finti, di quadri finti, di prospettive finte, di roba, insomma, che non vale due baiocchi e che sembra ricattata alla meglio e alla rinfusa nel magazzeno dei più lurido e scalcinato rigattiere.

(Forse non a caso, a Bologna, il mercato delle cianfrusaglie, degli scarti, dei fondi di bottega, dei rifiuti, degli scampoli, dei rottami, dei tritumi, dei cocci à luogo nella celebre « piazzola » di fronte a quella « Arena del Sole » che vantò per anni un primato indiscusso sui teatri della Nazione....).

Abbiamo detto che la miseria dello scenario affligge tanto le grandi compagnie che le piccole: non è dunque questione di mancanza di soldi, ma questione della famosa intelligenza organizzativa cui da troppo tempo e da più parti si rivolge un disperato appello con la speranza che la voce abbia un'eco. E' inutile: per il nostro attore (e nel termine maschile è abbracciato, con sua licenza, anche il sesso femminile) quello che conta è lui. Non è uno spettacolo, ma una « parte ». Non c'è un complesso di elementi, ma un solo elemento, l'« io ». La scena e il lavoro passano in seconda linea. Le esigenze della produzione teatrale e la volontà dell'autore non vanno osservate, poichè tutto il rispetto è prodigato all'interprete dominus ed arbitro della situazione.

Così Ermete Zacconi gira con un mezzo vagone di tele rinacciate, Annibale Ninchi quando recita non può sospirare perchè tremerebbero le colonne dei suoi palazzi, e Amedeo Chiantoni celebra sulla scena il trionfo dei tarli e della polvere.

Così, per molte generazioni, Alda Borelli portò sulla ribalta i sogni dell'« Aiglon », urlando in cospetto di una telaccia unta le folli allucinazioni sillabate fra l'asma e la raucedine di quel perenne gargarismo che è il suo modo di recitare. Così Angelo Musco andò nelle Americhe rimorchiando con sè il cielo della Sicilia tutto in pura carta velina. Così Alfredo De Sanctis, dinanzi all'attonito pubblico di Parigi, con il visto della dogana artistica nazionale, fece declamare a Cyrano i mirabili versi stando appollaiato sotto un balconcino dipinto ad acquerello.

* * *

Bisogna farla finita con tanta vergogna che ci avvilisce: se i signori capocomici credono che il teatro italiano vada col vento in poppa sol perchè le pareti delle scene si muovono con il vento come le barche a vela, l'illusione è colossale. E se il capitano prende la tramontana per lo zeffiro, lasci il timone, ceda la bussola: tanto nessuno crede ai galloni che s'è messo sul berrettino!

Fra i gravi problemi molto complessi da risolvere per la salvezza del teatro italiano, va posto in prima linea il problema della messinscena. Solo con la presenza di un direttore che coordini energie e fatiche si potranno conseguire quelle vittorie che, allo stato attuale di anarchia e di abbandono, è vano è stolto è puerile pretendere. Quando tutto è rimesso all'arbitrio, alla volontà, alla vanità e spesso alla insipienza di chi recita, non è possibile alimentare illusioni o attendere che i castelli in aria scendano in terra.

Da molto tempo si va discutendo della messinscena, e la polemica sta divenendo più vecchia del cucco, ma dàgli e dàgli, siamo sempre al punto di prima. Ciò è naturale, normale e logico se si pensa che il nostro teatro, con l'accentramento di ogni potere nelle mani del capocomico, non è il mezzo per uscire da una situazione di miseria.

Il teatro è un tempio d'arte e non la bottega di un venditore di roba vecchia. Questo dovrebbero pensare anche molti critici e seguire l'esempio dell'ottimo Enrico Rocca quando si accingono a scrivere le loro note quotidiane: non di rado gioverebbe assai uno di quei chiari commentini che servono a mettere i punti sugli « i » e a dire pane al pane e cane al cane anche se questo si identifica in un dilettante rigattiere.

Molto spesso, persino, nelle maggiori città, vengono allestiti spettacoli con una messinscena al disotto di quella di un teatro di infimo ordine, in una squallida cornice di approssimativo e di rimediato, con un matto puzzo di rancido e di stantio, con un desolato clima di fallimento e di bancarotta.

Se si comportano così anche le imprese d'oro che ànno favore, quattrini e gran cassa, vuol dire che il disprezzo verso la messinscena è totale ed è meditato, vuol dire che degli elementi della finzione per i signori capocomici non vale che l'attore più o meno mascherato secondo l'età, l'epoca e il luogo.

Mentre in tutti i paesi del mondo i direttori dei teatri e delle compagnie prodigano denari e sforzi per ottenere le più complete realizzazioni in questo campo, solo noi andiamo avanti con un monte di roba e con un bagaglio di idee compatibili solo all'epoca del più spregevole guittismo.

Come dicemmo in principio, il problema non è di tecnica, ma principalmente di dignità. Di dignità e di intelligenza.

* * *

Or non è molto, affisso alla porta di un teatro della Liguria si poteva ammirare, un manifesto che recava a lettere cubitali una scritta così concepita: « Mobili e costumi dell'epoca che era ».

Il dettato sublime ed incomparabile, dovrà essere inciso a lettere di bronzo sulla base del monumento che verrà inaugurato al guitto come testimonianza di un passato di gloria che nel tempo attuale, e nella moderna civiltà, deve considerarsi tramontato per sempre.

UMBERTO CHIAPPELLI

Il Barbanera teatrale

F... l'anno teatrale s'è chiuso con uno scandaletto. La Società Italiana degli autori aveva bandito, in primavera, tre concorsi, fra teatri, fra Compagnie Italiane e fra compagnie dialettali offrendo premi cospicui. Il più grosso, di 100.000 lire a chi, per la fine dell'anno, provasse d'aver offerto al nostro pubblico il maggior numero di spettacoli d'autore italiano. Il concorso è andato deserto».

Silvio D'Amico — Almanacco Letterario — pag. 69.

* * *

«Teatro Italiano 1930: c'è qualcuno che sorriderà di questo titolo? che non si spaventerà troppo all'idea di trovare in questa rubrica ormai vecchia, i soliti bollettini dell'eterna agonia?».

Silvio D'Amico — Almanacco Letterario 1931 — pag. 76.

* * *

«Speriamo bene. Dopo il fallimento dell'impresa che con generosa follia aveva assunto la gestione delle sette più importanti compagnie drammatiche; e dopo aver ricorso a spettacoli diciamo così complementari d'attori francesi (Jouvet, Cècil Sorel, Spinelly) e francorussi (Pitoeff), inglesi e giapponesi, gli impresari si son domandati con qualche preoccupazione chi reciterà, durante l'anno che ora si inizia, nei loro teatri. E accanto alle cinque compagnie meglio quotate (Cimara-Tofano, Lupi-Borboni, Gandusio-Almirante, Dina Galli, Tatiana Pavlova), e a una decina di altre più o meno apprezzabili, hanno scritturato una buona dozzina di troupes straniere».

Silvio D'Amico — Almanacco Letterario 1932 — pag. 173-174.

* * *

«L'anno 1931-32 rimarrà, crediamo nella storia del teatro drammatico italiano, come il 1870-71 nella Storia della Francia: l'anno dell'invasione. E' incredibile la quantità di compagnie straniere che, fra un ottobre e l'altro hanno passato le Alpi».

Silvio D'Amico — Almanacco Letterario 1930 — pag. 177.

* * *

Ma questa non è la cronaca di pillole di quattro anni: è la storia del nostro Teatro che, per un amaro gioco di ironia, si continua a chiamare Teatro Italiano, come se anche i tarli che rodono le vetuste tavole non avessero ormai cittadinanza straniera!...

E poi qui si è parlato solo delle compagnie... e il repertorio me lo salutate?

* * *

Abbiamo sott'occhio il Bollettino della Società degli Autori con l'elenco dei lavori stranieri rappresentati in Italia nel secondo trimestre del 1932. Tiriamo le somme, ed ecco il quadretto statistico in cui si rispecchia il bel volto del Teatro Italiano.

I numeri riguardano le rappresentazioni:

Lavori austriaci: 16.
Lavori francesi: 1332.
Lavori tedeschi: 116.
Lavori inglesi: 274.
Lavori norvegesi: 6.
Lavori russi: 71.
Lavori spagnoli: 105.
Lavori americani: 27.
Lavori ungheresi: 108.

Morale: nei soli novanta giorni, cui si riferiscono queste cifre, vennero dati ben 2045 spettacoli stranieri, con una media serale di 21-22! E si badi bene che i mesi di aprile, maggio e giugno sono fra i più fiacchi: i mesi invernali ci serbano maggiori sorprese.

* * *

Il veridico Barbanera teatrale per l'anno di grazia 1933 si presenta poi costellato di mille bandierine, ma fra esse è difficile trovare il vessillo tricolore.

* * *

Emma Gramatica e l'attore tedesco Moissi hanno deciso di costituire insieme una compagnia regolare la quale metterà in scena lavori in prevalenza stranieri.

Pio Ciampa e Wanda Capodaglio formeranno compagnia, e annunziano di essersi assicurati le seguenti novità: «Jeanne» di Duvernois, «La casa di faccia» di Nivoix. e «Jerika» di Bus Fekete.

La Compagnia Betrone-Racca-Sabbatini si prepara a riportare sulle scene due vecchi drammi francesi: «Ferreol» di Gardon, e «I ventri dorati» di Emil Fabre.

Gualtiero Tumiati, con una compagnia appositamente formata, metterà in iscena «L'annonce fait à Marie» di Paul Claudel.

Renzo Ricci metterà in iscena una novità di autore giapponese.

La compagnia inglese diretta da Edward Stirling e da Frank Reynolds ritornerà per la terza volta in Italia, iniziando le sue recite a Milano per portarsi quindi a Firenze e a Roma. Il suo repertorio comprenderà: «Pigmalione» di Shaw, «Quando i genitori dormono» di Antony Kimmins, «L'importanza di chiamarsi Ernesto» di Wilde, «Asso di picche» di Wallace e «La sedia musicale» di Ronald Mackenzie.

Una compagnia spagnola di «zarzuela» verrà in Italia, e si sta provvedendo alla sua formazione.

Cècil Sorel, che ormai in Francia ha seccato l'anima, si scioglierà dalla «Commedie Française», farà un giro all'estero, e, nella sua delicatissima premura, non dimenticherà naturalmente l'Italia.

E poi? e poi? sentirete che musica di varie favelle! vedrete che matta giostra di nomi! Avanti, favoriscano: in Italia c'è posto per tutti, sulle scene: basta avere un nome esotico. Avanti!

«... Il repertorio italiano?», si chiedeva giorni or sono in corsivo il critico della «Gazzetta del Popolo».

«L'inventario del nostro teatro porta queste cifre: attori 1800; compagnie comprese le dialettali, quasi cinquanta, autori di commedie, opere e operette 3000, ma il bilancio del teatro italiano è in passivo. Il repertorio italiano è sparito».

* * *

La Società Italiana degli autori ha ricevuto in un anno la scritturazione di un migliaio di copioni. Dunque in Italia si lavora. Ma dove va a finire il materiale prodotto da tanta fatica? negli archivi della Società, avendo le compagnie il compito di rappresentare quasi esclusivamente la produzione straniera.

Avanti, avanti, scriviamo pure dei nomi. Tatiana Pavlova, questa «grande benemerita» della nostra scena, dà sempre i soliti lavori stranieri che sono spesso zibaldoni senza senso che le folle spesso bevono, ma che il pubblico di Bologna non volle digerire costringendo la «illustre attrice» a contemplare teatri pressochè vuoti. Kiki Palmer per ora ha messo in circolazione soltanto lavori stranieri, e speriamo che con quel breve elenco di novità italiane annunziate a Torino mantenga la promessa. Le varie «Za-Bum» hanno giocato il pubblico quasi sempre con opere straniere. La medesima cosa avviene ora con gli spettacoli gialli, gli spettacoli elle, et similia.

Che dire poi delle compagnie comiche (Dina Galli in testa) che hanno repertorio per nove decimi straniero?

Ma poi a che cosa valgono queste enumerazioni? sono cose che tutti conoscono benissimo: basta leggere i manifesti o le cronache dei giornali per accorgersi che gli autori italiani languono davvero nei lazzaretti degli accaparratori.

* * *

La dignità culturale italiana? bazzecole. Lo scambio intellettuale? un pretesto. I diritti degli autori italiani? fregnacce.

Ma la stampa, dopo il nostro serio allarme, si sveglia. Augusto Consorti su quell'ottimo giornale fascista-squadrista che si chiama «Italia Vivente» ha già detto la sua, ed a Roma un altro periodico «L'arte della rivoluzione fascista» sta tirando buone frecciate.

Il fascicolo del dicembre di «Comoedia» (Milano) ha pubblicato due buoni articoli sulla scandalosa ed assurda situazione della nostra scena di prosa: «Si gira a vuoto» di Tommaso Monicelli, e «I diritti degli autori drammatici per la salvezza dell'arte» di Enrico Roma.

A tutti gli scrittori che hanno dimostrato coraggio e franchezza vogliamo ricordare il nostro invito di costituire il fronte unico della stampa onde arginare l'invasione del bestialismo industriale nel nostro povero, bastardo, anemico, sfottuto, Teatro di prosa.

Chi non ha venduto od affittato la penna deve ricordare di avere un cervello, una cultura, una dignità, uno stato civile, una tradizione patria, un cuore italiano e fascista: deve pertanto combattere con noi per liberare le scene da questi importatori, da questi contrabbandieri, da questi gangsters del Teatro nazionale, i quali, con le loro catene d'oro, hanno asservito ai loro privati e particolari interessi una sì vitale manifestazione dell'Arte.

U. C.

FUORI PROGRAMMA

MONITO

Questa assurda situazione di scandalo e di putiferio sulla nostra scena esisterà in Italia finchè vi saranno autori italiani che pagano baiocchi di tasca loro per avere rappresentati i propri lavori.

INVITO

A Pescara, per l'appassionata e fattiva direzione di Filandro De Collibus e di Nino Sammartano, si pubblica una ottima rassegna mensile «Tempo nostro».

Ecco il periodico che dovrebbe dare la voce per la costituzione di quel teatro dialettale abruzzese che da tanto tempo viene invocato invano.

PERLE

Per dare una idea, ancorchè pallida ed approssimativa, del modo con cui viene redatta la critica su quei giornaletti che abbiamo indicato nella nostra precedente «pagina», vogliamo ricordare come il corrispondente da Torino dell'Arte Drammatica» conosca l'uso della penna.

Nel parlare della novità di Gino Rocca «Il mondo senza gamberi» data al teatro Vittorio Emanuele di quella città, l'amabile cronista afferma che «anche l'esecuzione per parte della Compagnia Pavlova fu abbastanza ottima».

(Per gli increduli, gli ingenui, i San Tomaso dei nostri lettori, citiamo la fonte esatta per la possibilità di un controllo: «L'Arte drammatica», anno LXII, 1932, n. 4).

CALCIO DI RIGORE

Abbiamo veduto il grand'ufficiale Angelo Musco nella pellicola «5 a 0».

Profitto: 5.
Condotta: 0.

DIVERTIMENTO

Parodia del noto dialogo fra sordi:

Primo sordo: «Vai a Teatro?»
Secondo sordo: «No: vado a sentire Anna Fontana».
Primo sordo: «Ah... credevo che andassi a teatro».

W. C.

«Con una costanza, con una devozione ed applicazione ed anche con un'arte che si vorrebbe spesa per oggetto più degno, il signor Benyamin Crèmieux prosegue la traduzione delle opere di Pirandello. E noi... noi continuiamo ad andarle a vedere come se sperassimo, tuttavia, di trovarne ancora una che meritasse la nostra attenzione».

(Così Pierre Lièvre sul «Mercure de France» del 15 dicembre).

GRAVITA' DELLA CRISI

Si può vedere e non ammirare nelle sale di proiezione delle principali città del Regno d'Italia Lamberto Picasso ricoprire un modestissimo ruolo in una pellicola inconcludente e balorda dal titolo «Paradiso».

MISTERO SVELATO

Il solito Polese, nel suo foglietto periodico pubblica in prima pagina un lungo panegirico della nuova prima attrice Kikì Palmer.

Nell'ultima facciata del sunonlodato periodico si può ammirare una inserzione di pubblicità della Sartoria Palmer.

PUBBLICAZIONE INTERESSANTE

Segnaliamo doverosamente una raccolta di lavori teatrali edita da «I periodici omega» di Milano, della cui mancanza, come suol dirsi, ci si lamentava da un pezzo. L'opera, che per il momento, avrà periodicità solo trimestrale, serve (ripetiamo una frase d'uso ma sempre efficace) a colmare una lacuna nel campo dell'editoria nazionale.

Il primo fascicolo, messo in vendita al mite prezzo di lire italiane cinque, contiene le seguenti novità che era doveroso portare a conoscenza del pubblico:

« L'Artiglio» di Henry Bernstein.
«Caserma» di Georges Courteline.
«Il mondo della noia» di Pailleron.
«Cuculo» di E. A. Butti.

Mentre non possiamo esimerci dal rimproverare l'inesplicabile introduzione di un lavoro italiano, ci auguriamo di vedere ben presto arricchito il secondo numero della rassegna con le seguenti interessantissime novità che il pubblico italiano non conosce e che ardentemente anela di trasfondere nel patrimonio della propria cultura.

«La fiammata» di Henry Kistemaeckers.
«Sansone» di Henry Bernstein.
«Si deve dirlo?...» di E. Labiche e A. Daru.
«Il campanello d'allarme» di Hennequin e Coolus.

Poichè questa raccolta viene alimentata dalla produzione edita per la rivista mensile «Filodrammatica», siamo ben lieti di verificare ancora una volta come nulla si trascuri per portare alla diretta intelligenza dei complessi di dilettanti il migliore repertorio straniero, contribuendo così, anche nei più minuti particolari, a quella opera di imbarbarimento delle nostre scene cui tutti, più o meno, dànno la loro mano.

ZÈNZERO

CARTELLONE

Six representations extraordinaires seront données par le grand tragedien italien *Ermete Zacconi* avec toute sa compagnie au Théatre des Champs Elysées du 28 janvier au 2 février 1933.

Saremo tranquilli e lieti sol quando saremo certi che l'illustre attore, il quale va a Parigi come ambasciatore d'arte, abbia comperato delle scene nuove.

* * *

Torna in scena *Maria Bazzi* la quale sta formando compagnia a Milano per debuttare poi a carnevale nella ospitalissima Svizzera.

* * *

Narrano i giornalucoli delle agenzie che *Isa Bluette* e *Nuto Navarrini* guadagnano un sacco di soldi.

La crisi, in questo caso, è nella testa del pubblico.

* * *

Novità di *Luigi Pirandello*: « Qualcuno ».

* * *

Grandi cose a Firenze per la prossima primavera. Evviva!

* * *

Il « Corriere della Sera » annunzia un altro nuovo lavoro di *Giovacchino Forzano*. E va bene.

* * *

Meno male che *Nino Berrini* non annunzia novità.

* * *

Quando *Kikì Palmer* rappresentò a Roma « L'adolescenza di una regina » aveva indosso gioielli veri per un valore di circa due milioni di lire. Morale: non si potrà dire che la interpretazione non fu di valore.

* * *

Giacomo Annò ha stampato i suoi lavori teatrali: « Quando noi vivi ci addormentiamo » è edito dal Chinazzi di Napoli, « Teatro breve » è edito dal Miccoli di Napoli.

Antonio Gandusio

L'editore Frassinelli di Torino ha pubblicato i più apprezzati lavori di *E. O' Neil* in una sontuosa edizione che fa onore alla sua casa ed all'arte tipografica italiana.

Il volume, oltre una prefazione di Ada Prospero, contiene le seguenti opere: « La luna dei Caraibi », « In viaggio per Cardiff », « Il lungo viaggio di ritorno », « In zona di guerra », « La pesca », « Dov'è segnata la croce », « L'Imperatore Jones ».

* * *

Uberto Palmarini, dopo aver battuto la provincia, ora sta girando le città. Meno male!

* * *

« Giovanni: ti farebbe o no piacere.... mia sorella? Certo sì. E allora? Perchè ti vuoi negare questo piacere alla vigilia di andar via? Ti preoccupi di Lei?... ».

(Vitaliano Brancati; « Piave » - atto secondo - Per gli smemorati ricorderemo che « Piave » è stato premiato con la somma di lire italiane diecimila quale vincitore del concorso bandito dalla rivista « Scenario »).

* * *

Verso la fine del prossimo mese di febbraio *Ruggero Ruggeri* andrà molto probabilmente in Egitto ove terrà rappresentazioni al Cairo e ad Alessandria.

* * *

Un museo Shakespeariano verrà inaugurato a Verona.

* * *

Un museo Goldoniano non verrà inaugurato in alcuna città d'Italia.

* * *

Euclide di Bargamèn (l'ing. Umberto Maioli) ci ha mandato in cortese omaggio « Rumagna », cumegia seria in tri att (mo ch'la va a fini ben!) cun al su canti e al su sturnèll e la su musica. La prizipia la vzeglia d'la stmana rossa e la finess dop a Caporetto.

Il lavoro è scritto in dialetto romagnolo di Ravenna, ed è edito dalla Società tipo-Editrice Ravennate (1931).

Ecco un'opera che sarebbe stato bene presentare al famoso concorso di « Scenario ».

Ermete Zacconi

Un nuovo autore: *Silvio Giovanninetti*.

Sue commedie verranno rappresentate in Austria ed in Germania.

* * *

« Gli uomini che mascalzoni » ha avuto buon successo a Parigi.

I francesi che mascalzoni!

* * *

A Bologna hanno ripreso le loro recite le due dialettali *Angelo Gandolfi* e *Goffredo Galliani*.

A fianco di quest'ultimo figura quest'anno *Umberto Bonfiglioli* distaccatosi da Gandolfi. Confidiamo che, con questo valoroso elemento, la dialettale del « Contavalli » possa sollevarsi dal guittismo in cui ha diguazzato per vari anni, ed abbandoni subito quel basso repertorio di farsacce balorde, sconvenienti e banali che ha costituito il motivo principale della immancabile decadenza del teatrino di via Mentana.

Anna Fontana si è fatta compatire a Bologna interpretando Pirandello.

* * *

Quanta pazienza, quanta pazienza!...

* * *

Massimo Bontempelli sta preparando un lavoro per *Sergio Tòfano*.

* * *

Una delle nostre migliori compagnie rappresenterà « Il documento », commedia brillante e caustica di *Guglielmo Zorzi*.

* * *

Pericolo in vista.

Rery, autentica bellezza delle isole corallifere del Tahiti ed interprete di quella scocciante pellicola dal titolo « Tabù », è venuta in Europa per far baiocchi esibendosi in canzoni e danze.

Evi Maltagliati

I giornali inglesi fanno le più lato feste per la scongiurata demolizione del Covent Garden di Londra, demolizione già progettata in vista dell'ampliamento del mercato delle verdure.

Cose da pazzi e proposte che non dovrebbero neppure pensarsi in paesi civili.

* * *

La compagnia di Tatiana Pavlova ha iniziato le prove di una nuova commedia in tre atti di *Giuseppe Bevilacqua* dal titolo « La padrona del mondo ». Il lavoro verrà rappresentato o alla fine del gennaio a Milano o ai primi di febbraio a San Remo. Trattasi di una commedia fantastica, seppure umana, avanguardista come già lo fu « Farfalle dalle ali di fuoco », l'opera del Bevilacqua che venne rappresentata tre anni or sono e che Ettore Petrolini riprenderà a giorni.

* * *

Nel mese di marzo la compagnia di Kikì Palmer rappresenterà un altro nuovo lavoro di Giuseppe Bevilacqua: « Notturno del tempo nostro ».

Gli autori italiani producono, dunque: sta alle compagnie di rappresentare la loro produzione.

(I disegni e le caricature sono di Aldo Chiappelli).

Carta stampata

«Il giornale dell'Arte» sintetizza il valore della compagnia di Ruggeri non solo nella interpretazione di «Quella vecchia canaglia!...» ma anche degli altri lavori del repertorio con una bella frasettina: «Ma quando in scena manca quella vecchia canaglia...»

* * *

Anche «Il Lavoro Fascista» ha inaugurato una pagina dedicata al teatro: «Bussola di tutte le arti dello spettacolo».

Così abbiamo letto un buon articolo di Enrico Rocca: «Il teatro italiano rinasce».

* * *

La «Rassegna d'arte e teatri», che si stampa a Palermo, ha annunziato con molta pubblicità l'arrivo della Compagnia degli spettacoli gialli. Notiamo.

* * *

L'ottimo Francesco Prandi, sempre nella sua pessima rivista, ha pubblicato un articolo molto giusto ed opportuno sull'ultimo scandalo del giorno nel mondo teatrale: lo scioglimento della Fabbri-Carini dopo una sola settimana dalla sua costituzione.

Certo è questo: non deve essere assolutamente consentita la formazione di compagnie dalla vita precaria, grama ed incerta con conseguente pericolo dei salari degli scritturati.

Ma anche su ciò dovrà discutersi sul serio in sede competente se si vorrà salvare a fatti e non a chiacchiere la nostra scena di prosa.

* * *

Scrive Guglielmo Giannini:

«In Italia manchiamo di soggetti» frase vietata, da vietarsi. I soggetti ci sono: gli spettatori. Soggetti a tutto...

Davvero! E' addirittura incredibile la tolleranza, la dabbenaggine, l'inconcludenza del pubblico che frequenta i cinematografi, pubblico che è disposto a digerire i più vieti e balordi polpettoni preparati da qualsiasi ditta nazionale o straniera.

* * *

Sotto il titolo «Allò, se a Parigi non ci vogliono», «il dramma» ha citato il corsivo della «Gazzetta del Popolo» sulla importazione del repertorio francese in Italia.

Compito doveroso questo da parte della rivista di Torino. Ma vogliamo consigliare alla medesima di ospitare nelle sue pagine maggior numero di lavori italiani, che, sino ad oggi, di 152 opere stampate, solo appena 60 si contano di nazionalità italiana! Vero?

* * *

«Musa Veneta» (rivista di poesia dialettale del teatro veneto e della canzone» che da due anni si stampa a Verona) ha stampato nell'ultimo suo numero 10-11 ora uscito un articolo sull'autore drammatico istriano Domenico Venturini.

Il "Teatro del Popolo,,

ROMA, 17

Prossimamente, con ogni probabilità comincerà a funzionare a Roma la Compagnia del « Teatro del Popolo ».

Geniale creazione dell'accademico Marinetti il « Teatro del Popolo » porterà a diretto contatto del grande pubblico i repertori noti e non rappresentati del teatro futurista; i lavori saranno interpretati da attori futuristi.

Non è improbabile che il pubblico accorrerà numeroso e come al solito animoso. D'altro canto variato, nuovo, lontano da qualsiasi delle più note forme teatrali, questa iniziativa non potrà non interessare.

E dopo l'esperimento romano, consimili Compagnie si formeranno in tutte le altre città.

RADIODIFFUSIONI

SUPERTRASMISSIONI:

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze - Ore 20,50: **La Gioconda**, opera in 4 atti di A. Ponchielli, interprete: tenore Beniamino Gigli (dal Teatro Reale dell'Opera).

Roma, Napoli - Ore 20,45: **La donna perduta**, operetta in 3 atti di G. Pietri (dallo Studio).

Heilsberg - Ore 21: **Giuseppe e i suoi fratelli**, opera biblica di E. N. Mehul, su libretto di A. Duval.

Radio-Parigi - Ore 21,30: **Concerto di musica sinfonica**, diretto da Flament.

Vienna - Ore 19,35: **Christus**, oratorio in 3 parti di Franz Liszt (dalla Musikvereinsaal).

MILANO-TORINO-GENOVA TRIESTE-FIRENZE

Ore 8,15-8,35: Giornale radio e lista delle vivande - 11,15-12,30: Radio-Orchestra - 12,30: Dischi - 12,45: Giornale radio - 13: Segnale orario - 13-13,30 e 13,45-14,15: Dischi - 13,30-13,45: Borsa e dischi - 14,15-14,25 (Milano): Borsa - 16,30: Giornale radio - 16,40: Cantuccio dei bambini - 17-18: Concerto vocale col concorso del tenore Giuseppe Massù e del soprano Elena Benedetti - 18,35: Giornale radio; Comunicazioni dei Consorzi agrari e del Dopolavoro - 19: Dischi - 19,25: Comunicazioni dell'Enit - 19,30: Segnale orario; Dischi - (Trieste): Orchestrina dal Caffè Dante - 20: Giornale radio; Bollettino meteorologico - 20,15: Conversazione medica - 20,30: Dischi - 20,50: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: « La Gioconda », opera in 4 atti, musica di A. Ponchielli - Negli intervalli: Delfino Cinelli: « Paradossi artistici », conversazione - Notiziario - Giornale radio.

ROMA-NAPOLI

Ore 8,15-8,30 (Roma): Giornale radio; Comunicati dell'Ufficio presagi - 12,30: Previsioni del tempo; Dischi - 13: Segnale orario - 13-14,15: Radiosestetto - 13,30-13,45: Giornale radio; Borsa - 16,45: Giornalino del fanciullo - 17,10: Comunicati dell'Ufficio presagi - 17,15: Cambi; Giornale radio - 17,30-18,15: Concerto variato col concorso del soprano Gianna Perea Labia, del tenore Ugo Cantelmo e del violinista Luigi Biondi - 19,10 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto; Notizie sportive - 19,15: Notizie agricole; Comunicati del Dopolavoro; Giornale radio - 20: Segnale orario; Dischi - 20,15: « La voce del medico » - 20,30: Notizie sportive; Giornale dell'Enit - 20,45: « La donna perduta », operetta in 3 atti, musica di Giuseppe Pietri - Negli intervalli: Angelo Castaldi: « Genti e costumi d'Etiopia: Mamme e bambini » - Ugo Chiarelli: « Novella allegra » - Ultime notizie.

Libri ricevuti

F. BAUMANN: *La fucilazione di Edith Cavell* - Ed. Marangoni, Milano.

VON HELDERS: *La guerra aerea 1936* (La distruzione di Parigi) - Ed. Marangoni, Milano.

RICCARDO BALSAMO CRIVELLI: *Un po' di baldoria* - Casa Ed. Ceschina - Milano.

GIULIO MARCHETTI FERRANTE: *La superbia* - Casa Ed. Ceschina - Milano.

ANNA FRANCHI: *Caterina De' Medici Regina di Francia* - Casa Ed. Ceschina - Milano.

SALVATORE GATTO: *La Venere subalterna* - Ediz. « Montes ».

NINA BOZZANO: *Voce lontana* - Edit. Cappelli - Bologna.

FEDERICO STRAUSS: *Srigghi - Sriggh*i (avventure) - G. B. Paravia, Editore.

ELENA PRIMICERIO: *Amadigi e la bella Oriana* - G. B. Paravia.

Le origini artigiane industriali e mercantili di Roma - Sind. Arti Grafiche.

45 morti - 283 feriti - Fasci italiani all'estero - Editore « Nuova Europa » - Roma.

Antonio Pacinotti - Raccolta degli scritti a cura di SANTI ANGELO - Casa Ed. « L'Elettricista » - Roma.

Esercito Anno X, con prefazione di S. E. Mussolini.

KERENSCHJ: *La rivoluzione russa* - Ed. Patuzzi Luigi - Milano.

LUCIO RIDENTI: *Dal microfono al tuo cuore* - Casa Ed. Ceschina - Milano.

RATTO ORSINI: *L'amore in quattro* - Casa Ed. Ceschina - Milano.

CAROLINA RISPOLI: *La terra degli asfodeli* - Casa Ed. Ceschina - Milano.

LUIGI BARBIERI: *Labirinto* - Ed. La Prora.

WILLY DIAS: *La rivale* - Ed. La Prora.

GUERRINO GALLI: *Ombre* - Ed. La Prora.

GASTONE SIMONI: *La prigioniera dell'abisso* - Ed. Sonzogno.

MARIO LONGHENA: *I viaggi di Pellegrino Matteucci in Africa* - G. B. Paravia.

ANGELO TREVES: *Giovanni Da Pian del Carpine e la scoperta della Tartaria* - G. B. Paravia.

Amerigo Vespucci alla scoperta del continente sud-americano - G. B. Paravia.

ALDO OBERVORFER: *Beethoven* - G. B. Paravia.

GINO ROVIDA: *Il consigliere del Reame di Tau* - G. B. Paravia.

GINO VALORI: *L'amore moderno* - Ed. Sonzogno.

Almanacco della donna italiana - Casa Ed. R. Bemporad - Firenze.

RAKAM

conquista tutte le donne di buon gusto che la conoscono.

RAKAM rivista di lavori femminili, esce una volta al mese in 40 pagine in gran parte a colori, e reca pagine di biancheria elegante e pratica, costumi per bambini, gli ultimi modelli a colori in lana, pagine di moda, pizzi e ricami a profusione.

Tutto per la Casa, per le Donne, pei Bimbi e per l'Abbigliamento.

Contiene novelle delle prime scrittrici e interessanti rubriche di varietà.

Costa solo L. 1,50 il numero.

Abbonamento annuo, a cominciare da qualsiasi data con diritto a premio L. 16,50. Indirizzare vaglia Rakam, Casella postale 1217, Milano. In vendita presso tutte le edicole

Chiedere numero di saggio inviando L. 1,50 in francobolli alla Direzione: Rakam - Casella postale 1217 Milano.

RAKAM offre inoltre alle propagandiste ricchi premi: Un automobile Balilla - Un apparecchio Radio della migliore marca nazionale - Buoni d'acquisto del valore di L. 2500 in Pizzi, Ricami, Profumi, ecc.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso la *Libreria Corbaccio*, Galleria Vittorio Emanuele 12, Milano - *Ditta Cesare Orsenigo*, Milano, Via Mercanti N. 1.

Musica americana

C'è stato molto scetticismo in giro qualche tempo fa, quando in un comunicato di un'Agenzia, si dava notizia della prossima istituzione in Roma d'un Istituto di cultura italo-americano, diretto da Enrico Ragusa che, fra l'altro, si prefigge di diffondere in Italia la musica e le canzoni americane. Qualcuno ha voluto fare l'uomo superiore e ha detto: «Ma c'è proprio bisogno di diffondere in Italia simile roba? Non bastano già per questo — e son di troppo — le orchestrine dei caffè, la radio ed il cinematografo?».

Evidentemente a ragionar così si rischia di passare per troppo facili giudici ed anzi per giudici che vogliono giudicare cose che non conoscono. Il fermento musicale americano è ben più notevole d'un forsennato ritmo di fox-trott e non c'è poi da dar troppo peso ad una notizia che, riportata tanto tempo fa dai giornali, riferiva sul bilancio artistico dell'ultima stagione al *Metropolitan* di New York e degli altri principali teatri degli Stati Uniti. Diceva essa, dunque, che in tali teatri erano state rappresentate opere italiane con la statistica dell'82 per cento, ed opere tedesche ed operette viennesi in ragione del rimanente 18 per cento. Aggiungeva inoltre che la musica americana propriamente detta si era limitata alla cinematografia ed ai locali di varietà e riviste.

La statistica, come appar chiaro, non era affatto lusinghiera; tale insomma, da giustificare quasi i violenti attacchi portati alla ingerenza straniera — radice prima d'ogni male, secondo molti — nel maneggio della musica americana. Nel 1924 Charles H. Meltzer scriveva nel *The American Mercury*, una requisitoria contro i suoi compatrioti vergognosamente indifferenti alle aspirazioni dei giovani compositori indigeni, e contro il fatto che i maggiori teatri degli Stati Uniti fossero controllati da stranieri (Giulio Gatti-Casazza era infatti, ed è ancora, il direttore generale del *Metropolitan;* Giulio Polacco dell'*Opera* di Chicago; Gallo della Società del *San Carlo*, Dippel — viennese — dell'*Opera* di San Francisco). Che cosa hanno fatto, domandava il Meltzer, questi signori per la nostra opera? Niente. Anzi, peggio di niente. «Il loro gioco è stato diretto non ad incoraggiare ma a scoraggiare l'arte americana... Ogni cosa al *Metropolitan* ed al *Chicago Auditorium* è fatta per aiutare arte ed artisti stranieri». E su questo tono lo scrittore criticava i concorsi banditi per la migliore opera di un americano (sostenendo che le giurie scelgono sistematicamente la peggiore partitura), la scrittura dei cantanti, e concludeva: «Il sistema ancora in voga è un insulto alla nostra intelligenza ed una prova di profonda villaneria».

* * *

Quasi rispondendo a questo attacco uscì allora un opuscolo scritto da Otto H. Kahn, predecessore di Paul D. Cravath alla presidenza della Società del Metropolitan, in cui si negava che questo teatro ostacoli l'arte e gli artisti americani e si ribadivano le direttive del teatro: 1) Fare ogni sforzo per dare le opere nel miglior modo; 2) A tale scopo scritturare ogni dove i migliori interpreti; 3) Dare la preferenza all'arte americana ed agli artisti americani sopra gli stranieri. Questo è provato anche dal fatto che a prendere le paghe più alte sono state donne americane, come Geraldine Farrar ed Emma Eames.

A controbattere l'accusa che gli stranieri ostacolavano l'arte americana, l'opuscolo riportava ancora che sotto la direzione di Gatti-Casazza, al *Metropolitan* erano state rappresentate ben nove opere ed un balletto di compositori americani, mentre i precedenti direttori (tra cui qualche americano) non avevano dato nessuna loro composizione. «Che colpa ne hanno gli stranieri — scriveva il Kahn — se nessuna opera ha suscitato tanto interesse nel pubblico da essere inclusa nel repertorio permanente?». E più oltre: «Il *Metropolitan* non può essere un laboratorio, un campo sperimentale per compositori e cantanti. A tale scopo ci sono altre istituzioni...».

Con quest'ultimo discorso il signor Otto H. Kahn si dava un po' la zappa sui piedi, ma dal suo punto di vista tali espressioni erano perfettamente regolari.

Di queste vicende e in genere di tutto il movimento musicale americano in Italia s'è saputo poco o nulla. E la stragrande maggioranza ha continuato a credere che la musica americana è lo stesso che *jazz*, che musica da ballo. Nient'altro.

* * *

E invece è qualche cosa di più che *jazz*, che musica da ballo. Dal 1796, anno in cui fu rappresentata in New York la prima opera «The Archers, or the Mountaineers of Switzerland» musicata da Benjamin Carr, ai giorni nostri, di passi essa n'ha fatti. Pensate un poco. Senza un passato come le grandi nazioni musicali europee, doversi costruire a poco a poco la propria esperienza, è uno sforzo colossale. Giungere dalla totale imitazione, all'*Americanismo* in poco più d'un secolo è cosa che fa onore ai musicisti americani.

Esaminiamo, in brevi tratti, la storia musicale degli Stati Uniti. E' molto semplice. In principio la musica americana non è tale che perchè è scritta in America. Poi s'incomincia a svolgere. Subisce, dalla metà del 1800 al principio del '900 l'influenza tedesca, quindi quella francese con Cesare Franck e Vincent D'Indy da una parte, e Debussy e Ravel dall'altra. L'Italia domina con i grandi maestri, con Verdi specialmente; e tra i moderni ha tutta la simpatia che si merita, Malipiero.

Di tale sviluppo è indice il buon numero d'ingegni musicali che sono sorti dopo il primo, il prof. Paine. Per citarne qualcuno: George W. Chadwick, Horatio W. Parker, Edward A. Mac Dowell, Arthur Foote, William H. Fr, George F. Bristow, Henry K. Hadley, Henry F. Gilbert; e tra i più moderni Werner Janssen, pensionato dell'Accademia americana in Roma. Arthur Andersen non esita a dire che la musica di questo compositore è la più caratteristica che sia venuta dal nuovo mondo. Il suo quartetto «American Kaleidoscope» fu la prima composizione americana eseguita alla Filarmonica di Roma che, dopo d'allora, altre ne ha accolte nei suoi programmi. (A titolo di cronaca aggiungiamo che qualche settimana addietro fu ancora un pezzo di Werner Janssen, «Louisiana», piena di gagliardia e di giovinezza, a suscitare l'ammirazione del pubblico romano all'*Augusteo*).

* * *

Un secolo fa uno scrittore inglese poteva dire: «Chi legge un libro americano?»; ma ora la frase sarebbe falsa. Ugualmente sarebbe stato ragionevole un secolo fa, ed anche un cinquantennio fa, domandarsi: «Chi ascolta la musica americana?».

Ed oggi potrei citare il nome di più di trenta compositori che hanno ottenuto in Europa lusinghiere affermazioni.

E' recente, poi, il grandioso Festival di Venezia, dove alla musica americana fu dedicato un intero concerto in cui furono eseguiti «Rapsodia» di Sowerby, «Les Oriental Impressions» di Eichheim, «Litanie» di Samisky; «Golem Suite» di Achon, «Concerto in fa» di Gerahwin che, costruito su indiavolati motivi di Jazz s'è imposto per la sua forma viva e brillante.

* * *

Abbiamo detto sopra dell'Americanismo; del tentativo di creare una musica che sia caratteristicamente americana, come quella di Verdi è italiana, come quella di Weber è tedesca e quella di Moussorgsky è russa. Vediamo ora come si cerchi di giungervi.

I compositori americani possono dividersi in tre grandi gruppi. Il primo crede che la musica popolare (comprendendo in questa la melodia negra e quella delle piantagioni del Sud) sia la sola base per creare una tipica espressione nazionale; il secondo, invece, crede che sia la musica indiana, il terzo s'affida all'estro.

Henry F. Gilbert è un esponente del primo gruppo. Impostosi all'attenzione con una «Comedy Ouverture» su temi negri e con una «Rapsodia negra» per orchestra, egli è l'autore del balletto «The dance in Place Congo», pure su temi negri, che ha avuto grande successo. Altro esponente è John Powell autore anch'egli di una «Rapsodia negra», di una sonata per violino «Virginesque», e di una suite per piano «In the south». Il vero elaboratore della musica popolare del Sud è, però, Stephen C. Foster. Ha scritto più che 160 canzoni ed una, «The old Folks at home» ha avuto una tiratura di un milione di copie circa.

Di questo gruppo potrebbe anche essere considerato George W. Chadwick, forse l'ingegno più rappresentativo dell'arte musicale americana.

Del secondo gruppo fanno parte Charles W. Cadman e Arthur F. Nevin. Le canzoni degli Ojibways, degli Zuñis, dei Moquis, degli Omaha numerose e di ritmo robusto, hanno loro offerto buono spunto. Cadman è l'autore d'un'opera in un atto e due scene «Shanewis» nella quale sono due bellissime canzoni: «The Robin Woman» e una «Ojibway Canoe Song». La musica, che si vale di temi indiani ma che reca inconfondibile l'impronta di Cadman, ha valso all'opera un ottimo successo al Metropolitan. Meno bene fu invece accolta l'altra sua opera in tre atti a soggetto indiano «Daoma».

Arthur F. Nevin è l'autore dell'opera «Poia» che, eseguita per la prima volta in Germania, ha segnato un discreto successo.

Anche il Mac Dowell s'è ispirato a temi indiani in una «Suite indiana», e così pure il Farwell, lo Skilton ed il Kroeger che è l'autore di una ouverture «Hiawatha» e dei caratteristici «Ten American Sketches» in cui egli dipinge la vita dei negri, degli indiani, degli abitanti della montagna e della prateria, sul tono dei canti popolari.

* * *

Del terzo gruppo i maggiori esponenti sono John A. Carpenter, Deems Taylor e Blair Fairchild. Quest'ultimo ha vissuto lungamente a Parigi e le sue composizioni risentono della scuola contemporanea francese; ad ogni modo è ben quotato. Gli altri due, autori rispettivamente delle Suites copricciose «Adventures in a Perambulator» e «Trough the looking glass» saranno difficilmente messi da parte nei programmi dei concerti americani.

Altro compositore che può considerarsi della medesima tendenza è Georges Antheil, che in una «American symphony» esprime quanto la civiltà odierna ha dato al suo paese: grattacieli, macchine, ferrovie sotterranee, luci elettriche. Ha scritto pure una «Jazz sonata» in cui cerca di unire il Jazz alle forme classiche.

* * *

Ma la ricerca ad ogni costo dell'Americanismo da taluni è stata considerata piuttosto un peso che un beneficio. A noi non ci pare; ad ogni modo questo sforzo di bruciare le tappe, come si dice, ha il suo valore. Se, come dice il Van Wick Brooks, l'originalità è «una capacità a rivivere ed a sorpassare l'esperienza dopo averla incontrata ed assimilata», i compositori americani avranno presto una loro originalità ben definita.

«La musica americana, scrive Cesar Saerchinger, sta facendo passi da gigante. Le composizioni americane eseguite oggi nei pubblici concerti (ed esse sono eseguite in tal numero come non lo furono mai) mostrano una qualità, una maturità ed un'esperienza notevoli... La musica americana comincia a stare sopra proprie basi...».

* * *

In quanto ai compositori, l'Elson, uno dei maggiori critici musicali americani, giudica che troppo spesso essi facciano le cose all'ingrosso, purchè siano grandi. Tale fatto è stato rilevato anche dal critico tedesco F. Hiller, che così disse una volta: «Io temo che voi siate alcune volte troppo giganteschi — nei festivals musicali, per esempio. E' questo un difetto naturale in una Nazione giovane che ama fare vaste cose».

Appunti questi che sono stati mossi anche in altri campi al popolo americano.

Intanto crescono le scuole musicali, si formano grandi orchestre che si valgono come la Filarmonica di Filadelfia, di maestri eccellentissimi quali Toscanini, Molinari, Mengerberg. Si creano società allo scopo di dare ai giovani compositori la possibilità di sentire eseguita la propria musica; si fonda una compagnia dell'Opera Nazionale con questi capisaldi: «... Uno spirito chiaramente americano deve animare la direzione del movimento... che deve essere basato sopra un piano completamente nazionale, le sue esecuzioni saranno così caratteristicamente nazionali che i più acri oppositori malamente potranno denigrarle come prese dall'influenza straniera».

Se al confronto della vita musicale italiana, o di qualunque altra nazione musicale europea, quella americana appare molto sbiadita, presa in se stessa, considerate tutte le circostanze, essa ha un fermento pieno di promesse, avvalorate dalle posizioni già raggiunte.

DOMENICO MECCOLI

Operai che si iscrivono al Partito

FIRENZE, 17 notte.

Il segretario federale ha ricevuto il comm. ing. Giuseppe De Micheli, che gli ha presentato le domande di iscrizione al Partito di 213 dipendenti del suo stabilimento.

Il Ministro della Guerra visita l'Accademia di Modena

MODENA, 17 notte

Accompagnato dal generale Zoppi, comandante del Corpo d'Armata di Bologna, è giunto S. E. il Ministro della Guerra Pietro Gazzera.

L'ospite si è recato all'Accademia Militare ricevuto dal comandante S. E. il generale Guzzoni. Ha passato in rivista alcuni reparti di avieri e quindi ha tenuto un breve discorso ai nostri ufficiali dell'Accademia.

Ad ossequiarlo erano pure il Segretario federale, il Prefetto ed il Podestà.

La Granduchessa del Lussemburgo a Milano

MILANO, 17 notte.

E' transitata dalla nostra città la Granduchessa Carlotta del Lussemburgo. La principessa che ha visitato alcuni monumenti cittadini tra cui il Duomo, il Castello, il Cenacolo di Leonardo e partita questa sera stessa per la Svizzera.

PASSEGGIATE IN CIOCIARIA

Monte Leucio: colonia materna

Un paese di sogno, un asilo di paradiso

FROSINONE, gennaio.

Il monte s'erge con agile ed armonico scatto sulla valle, vigile scolta innanzi alle propaggini ausonie, solo.

Può pensarsi alla solennità di un immenso tumolo di eroi, forse di tutti gli eroi di tutte le battaglie cui fu ampia ed aperta arena la pianura dei Liri.

E gli fu dato un nome di luce, perciò: nome greco e poi latino, sgorgato dalle remote fonti della tradizione fregellana, civiltà colta e fiera della gente valligiana. La quale sa ancor oggi apprezzare l'eredità spirituale dei padri antichi, per l'amore che porta alle opere belle, per il senso d'arte cui ispira l'umiltà della fatica quotidiana, per tenacia di costumi, che non è superficiale folklore ma rivelazione e forma di nobiltà intensamente operosa, ognora.

Sulla vetta la luce, che alimentò un tempo antichi romitaggi ascetici e conventuali, è ora incatenata, per sempre, alla santità di una grande opera di bene: santità diffusa nelle pietre e nelle intenzioni, viva e luminosa norma alla fatica che costruì l'opera, pietra su pietra, e alle virtù che la determinarono, per vie di meditazione, di sacrificio, di affetto e di fede.

Incatenata è la luce sul vertice del monte, e fatta fiaccola di amore e faro di vita agli uomini del piano.

* * *

Le tappe dell'ascesa sono segnate da rustiche stele, vuote le nicchie d'immagini, ma colme di sereno rammarico. All'ultima stele viene incontro, giulivo, il bianco arco del cancelletto nuovo: la fraternità è saldata da un'ampia ghirlanda di edera buona.

L'ultimo balzo sull'ultima rampa di ciottoli scopre intera, improvvisa, l'architettura distesa ma varia, gaia ma serena dell'edificio, ch'è vasto. L'orgogliosa grazia della trifora della chiesuola antica è viva di letizia, sovrana sulla mistica chiarezza giallo-oro, che avvolge la massiccia mole delle fabbriche: soltanto s'è salvato il campanile, lanciando, svelto, verso il cielo l'offerta della sua nuda umiltà. I motivi decorativi non si contraddicono però, mai: nemmeno quando vanno ad urtare le ridenti formelle delle larghe grondaie, nè quando sembrano spezzarsi nella molteplicità intersecata delle eguali torri dell'ala sinistra dove appare più urgente la difesa in vista del più docile declivio. Gli elementi si compongono, serenamente, nella essenziale utilità di ognuno di essi, sviluppandosi dalla verticale di armonia tra la pretenziosa baldanza del rosoncino della cappella e la quasi ruvida semplicità dell'unico arco del portale.

Questo è il tono ed il ritmo: ricorre in ogni linea ed in ogni angolo; si moltiplica in una muta e raccolta glorificazione nel duplice colonnato del piccolo quadriportico, cuore di tutta la casa; e come una mite canzone d'aurora saluta alla luce dell'oriente il Nome che consacra l'opera e la perennità di essa: «Clementina Bergamaschi».

* * *

Due ampie pagine di travertino testimoniano gli atti di fondazione e di dedicazione dell'opera:

«... l'istituzione sul Monte Leucio di una Colonia Elioterapica per i bambini gracili e poveri rappresenta per la nostra regione una limpida conquista negli assolati campi del bene e ridonda a lode e vanto dell'ideatore e fondatore, avv. comm. Carlo Bergamaschi, che ai più puri sentimenti di amore filiale, di carità cristiana e di fede fascista ha voluto dare sì nobile forma e sostanza... La Colonia di Monte Leucio prenda il nome della mamma adorata del fondatore, la N. D. Clementina Bergamaschi-Spiriti, che per le esemplari virtù sue fu cara a tutti e da tutti rimpianta e ricordata...

(Delib. Congregazione di Carità di Pontecorvo 15 Gigno VIII).

Di fronte è l'altro documento:

«Quì nella pura e fulgente sommità del monte — sulle anguste mura dell'eremo abbandonato — questa opera nuova di vita — costruì con la forza dell'amore e la bellezza dell'offerta — Carlo Bergamaschi — luce di ricordo per la madre sua — sorriso di bene ai fanciulli della natia terra — testimonianza del Tempo di Mussolini».

E vi son poi i nomi di tutti gli artieri, con in testa Giovanni Iacobucci, architetto romano, ma ciociaro fierissimo.

Il Fondatore — che nel piano ha largo comando di uomini — non vuol essere chiamato altrimenti quassù. Dove t'invita per nessun desiderio di vanagloria — profano sostentamento di anime deboli — ma per intima sensibilità dello spirito, uso a rendere partecipe, fraternamente, il cuore amico di un palpito di profonda e chiara umanità. E poi, egli non è un fondatore di aulica memoria, pretenzioso per patrizia munificenza: dal ceppo antico della sua razza rurale egli apprese alcune virtù operose, utili alla bisogna, ma non amò adunare ricchezze per realizzare l'opera, che tutta è sorta per mirabile tenace sacrificio del Costruttore. Si dice allora, dai tecnici, un'opera in economia: e si pensa, dal volgo, alla modestia delle piccole cose ed alla proterva vittoria di esse sulla volontà dell'uomo...

Qui invece, la volontà dell'uomo trionfa, con assoluta pienezza di vita, che dappertutto respira: e ti insegna che la parsimonia non ha parentele con la taccagneria; e non sempre l'economia è compagna alla povertà; e giammai la pochezza dei mezzi è una maledizione se nell'anima è salda l'attitudine all'azione e pura l'intenzione dell'offerta.

«Tutto si fa con la tua passione, o Signore»: il motto artigiano è inciso sull'ingresso. E Maestro d'arte fu ed è infatti il fondatore. Se tu lo conoscesti un giorno nel tormento delle cose politiche, diretta la sua fatica a dare anima e volto di fascismo alle genti ciociare, più lo amasti quando ti fu dato sorprenderlo su questa vetta intento dall'alto delle fabbriche a dirigere l'opera degli artieri, ed a dividere con essi il consiglio, e a consumare con essi la sobrietà della mensa. E qui ti apparve intera la rivelazione di un temperamento che ha le ragioni della sua fierezza nella limpidità dialettica della coscienza ed i motivi dell'orgoglio attende e ricerca dalle opere che compie.

Tra le quali questa, che apre la fronte purissima al bacio dell'alba, è la più bella: anche, forse perchè più lontana dal mondo, che adula o disprezza.

«Il bene non fa rumore ed il rumore non fa bene»: così è scritto nell'atrio. Vicino è il segno della fede che animò il ritmo dell'opera: «Divorare le lacrime in silenzio — Donare anima e vita — Questa la nostra legge — E in questa legge: Mussolini».

* * *

Le camerate son vaste e piene di luce: non sapresti dire se questa è affocata e si sprigiona dall'alto bordo azzurro oltremarino, che investe di gaiezza ogni sala ed ogni cosa, gareggiando con la multicolore vivacità dell'arredamento rusticale, ricostruito con gusto perspicace: tono di grazia, esultanza di vita senza crucci: vigile pensiero di amore per i bimbi che qui salgono con nei piccoli cuori orme di tristezza e di dolore.

Il refettorio è tutto raccolto, in fondo alla casa, in questa atmosfera di mite letizia, che si rinnova in ogni ambiente, fremente di schietta luce, sovrana.

Hic mundus juvenescit: sembra l'improvviso scoppio corale di un preludio che voglia prepararvi alla gloria del meriggio, massimo trionfo di luce sulle vicende della Valle. Perfino il limpido Liri n'è stupito, ed imperla di un segno di vivo argento l'ampio seno della pianura, che — liberata d'ogni bruma — è ora tutta vasta e scoperta: dai Lepini e dai lontanissimi Ernici alle Mainarde aitanti ed alla dentiera degli Aurunci. E' di fronte Monte Cairo, che dal vertice poliedrico distende le àncore al piano per varie cordate di miti declivi.

Più vicino è un tumulto di colli: ma la rivolta è strozzata da una condanna divina, che li privò eternamente del bacio del sole: ne sorge una fuga, di possanza ciclopica, appena arginata dalla forte resistenza degli Ausoni ferrigni.

Più fresca è la storia degli uomini. Quando forse per le gole ausonie irruppe contro l'Abbazia Cassinese l'orda saracena? O quando dalla strozza di Ceprano ai ponti di S. Germano corsero le animose virtù delle tradite schiere di Re Manfredi?

Ma io ora penso al fremito gioioso dei cuori fanciulli, che qui segneranno la bellezza guerriera del domani, quando ad ogni alba saluteranno col grido della fede littoria la Bandiera d'Italia.

A sera il fondatore non vi permette di esentarvi dal rito dell'*Ave Maria*. Non si può far torto ai due vecchi eremiti, zì Domenico e zì Angela, i due secoli rimasti — tra tante cose nuove — a guardia del Tempio di Dio.

La preghiera non scompone affatto i solchi rugosi dei volti vecchi, nei quali la fede è ormai pace di ogni istante; ma accentua vigorosamente i limpidi lineamenti di un giovane montanaro, ch'è anch'egli curvo presso l'altare: per lui la fede è ognora speranza e lotta...

Le ombre della notte han soppresso nel piano ogni indizio di opere: ma le coste dei monti sono inghirlandate da fitti festoni di luci, orme di vita che vegliano il riposo degli uomini, compagne alle stelle.

AURELIO VITTO

Altra serie di premi dei Libretti Postali di Risparmio

ROMA, 17 notte.

Elenco dei premi da lire 1000 sorteggiati nella seduta di ieri a favore dei titolari di libretti delle Casse di risparmio postali nominativi e al portatore con credito al 31 dicembre 1931 non inferiore alle lire 2000:

Libretto N. 765 4-10, uff. Bibbiena, prov. Arezzo; n. 3286 9-59, uff. S. Leucio, prov. Benevento; n. 621 40-102, uff. S. Pietro a Patierno, prov. Napoli; n. 2981 60-8, uff. Bucheri, prov. Siracusa; n. 1020 37-12, uff. Bordonaro, prov. Messina; n. 3267 37-240, uff. Milano succ. 44 (Milano); n. 23406 28-1, uff. Genova c. (Genova); n. 1300 55-54, uff. Castiglione in Teverina, prov. Roma; n. 3601 6-62, uff. Monteforte Irpino, prov. Avellino; n. 1304 6-97, uff. S. Petito Ultra, prov. Avellino; n. 1042 21-25, uff. Canna, prov. Cosenza; n. 1519 38-366, uff. Ternate, prov. Milano; n. 1726 9-11, uff. Bassano, prov. Vicenza; n. 3329 40-1 al portatore, uff. Napoli c. (Napoli); n. 8484 55-291, uff. Roma succ. 42 (Roma); n. 9892 51-1, uff. Potenza c. (Potenza); n. 19231 28-226, uff. Sestri Ponente, prov. Genova; n. 6772 29-40, uff. S. Margherita d'Elice, prov. Agrigento; n. 2360 41-238, uff. S. Germano Vercellese, prov. Novara; n. 572 51-122, uff. Sasso Castalda, prov. Potenza; n. 5306 38-373, uff. Varese, prov. Milano; n. 12498 55-73, uff. Civitavecchia, prov. Roma; n. 1722 41-253, uff. Sodevolo, prov. Novara; n. 1187 45-15, uff. Bressana, prov. Pavia; n. 165 41-350, uff. Savazza, prov. Novara; n. 1920 20-173, uff. S. Bartolomeo, prov. Como; n. 9540 38-1 al portatore, uff. Milano c. (Milano); n. 2623 38-154, uff. Musocco, prov. Milano; n. 473 41-122, uff. Graglia, prov. Novara; n. 1750 28-26, uff. Bogliasco Pieve, prov. Genova; n. 3013 66-150, uff. Spilimbergo (Friuli); n. 9835 28-28, uff. Bolzaneto, prov. Genova; n. 1223 21-38, uff. Cerchiara di Calabria, prov. Cosenza; n. 1157 41-98, uff. Curino, prov. Novara; n. 4867 55-289, uff. Roma succ. 40 (Roma); n. 4102 6-47, uff. Lacedonia, prov. Avellino; n. 1849 43-100, uff. Siara, prov. Palermo; n. 3947 78-25, uff. Levanto, prov. Spezia; n. 3264 41-116, uff. Gattinara, prov. Novara; n. 429 69-104, uff. Santorso, prov. Vicenza; n. 36230 25-1, uff. Firenze c. (Firenze); n. 3082 40-240, uff. Ponza, prov. Napoli; n. 2427 1-72, uff. Castello di Annone, prov. Alessandria; n. 254 47-20, uff. Fabrecce, prov. Pesaro; n. 807 41-176, uff. Ornavasso, prov. Novara; n. 425 81-2, uff. Acquafondata, prov. Frosinone; n. 1706 17-63, uff. Piedimonte Etneo, prov. Catania; n. 5192 7-32, uff. Gioia del Colle, prov. Bari; n. 989 23-165, uff. Polonghera, prov. Cuneo; n. 5364 43-32, uff. Cimisi, prov. Palermo; n. 2693 55-281, uff. Viterbo, prov. Roma; n. 2303 1-23, uff. Bassignana, prov. Alessandria; n. 355 66-184, uff. Verzenis (Friuli); n. 1469 20-181, uff. Solbiate Comasco, prov. Como; n. 4974 67-28, uff. Mestre, prov. Venezia; n. 5116 63-84, uff. Cavour, prov. Torino; n. 18415 1-52, uff. Casale Monferrato, prov. Alessandria; n. 490 41-263, uff. Trecate, prov. Novara; n. 823 8-36, uff. Canegrate, prov. Milano; n. 1008 8-56, uff. Rocca d'Arsie, prov. Belluno; n. 4633 12-1, uff. Brescia c al portatore, (Brescia); 8340 28-253, uff. Voltri, prov. Genova; 34 28-83, uff. Lavagna, prov. Genova; n. 3451 40-26, uff. Forio d'Ischia, prov. Napoli; n. 4580 5-1, uff. Ascoli Piceno c. (Ascoli Piceno); n. 2465 29-46, uff. Villafranca, prov. Agrigento; n. 4936 51-97, uff. Rionero in Volture, prov. Potenza; n. 682 37-43, uff. Ganzirri, prov. Messina; n. 7703 1-15, uff. Asti, prov. Alessandria; n. 727 33-107, uff. Viareggio, prov. Lucca; n. 9429 23-77, uff. Dronero, prov. Cuneo; n. 14 37-90, uff. Panarra, prov. Messina; n. 5271 55-289, uff. Roma succ. 40 (Roma); 11936 50-1, uff. Imperia c. (Imperia); n. 5529 52-1, uff. Ravenna c. (Ravenna); n. 6372 37-9, uff. Barcellona P. Gotto, prov. Messina; n. 1195 39-43, uff. Monfestino, prov. Modena; n. 3374 18-44, uff. Cotrone, prov. Catanzaro; n. 767 55-222, uff. Roma succ. 33 (Roma); n. 984 1-145, uff. Moncucco, prov. Alessandria; n. 4691 6-44, uff. Grottaminarda, prov. Avellino; n. 3398 66-219, uff. Perosa Argentina, prov. Torino; n. 1524 28-13, uff. Andora, prov. Genova; 72-18 28-81, uff. Cornigliano Ligure, prov. Genova, n. 3082 36-5, uff. Bagnone, prov. Massa; n. 15873 4-118, uff. Torre Annunziata, prov. Napoli; n. 2134 38-50, uff. Castellanza, prov. Milano; n. 3903 28-318, uff. Certosa di Rivarolo Ligure, prov. Genova; n. 2019 45-60, uff. Gravellona Lomellina, prov. Pavia; n. 374 28-74, uff. Ceriale, prov. Genova.

Un caso impressionante

Chirurgo ed ammalato morti insieme

BERLINO, 17

Nella piccola città di Varel nell'Oldemburgo è avvenuto un caso veramente straordinario. Un dottore e l'ammalato sono morti contemporaneamente. Il dottore stava eseguendo una operazione alla gola di un ammalato quando improvvisamente, colpito da una sincope, è caduto morto a terra. Il malato con la gola tagliata è morto dissanguato.

La scomunica mussulmana dell'ingenuo yo-yo

GERUSALEMME, 17 notte.

In alcuni ambienti musulmani incomincia a farsi strada la convinzione che il giuoco del yo-yo sia una moda di marca infernale.

Il rimbalzo automatico del rocchetto che, lanciato con violenza verso terra, ritorna, senza spinta apparente, arrotolandosi attorno al filo, sino alla mano del giocatore, viene denunciato a mezza voce dai più fanatici come un fenomeno spiritico che faccia capo addirittura al diavolo.

E un giornale di Damasco reca la notizia che un gruppo di ulemi di quella città non hanno esitato a scomunicare il yo-yo come una novità nefasta, imputandogli, tra l'altro, la siccità che continua ancora a infierire in Siria benchè si sia ormai già a metà della tradizionale stazione delle pioggie.

E non contenti di ciò, essi si sono inoltre spinti fino al punto di inoltrare una petizione al Governo perchè intervenga d'ufficio a vietare il calamitoso passatempo del filo e del rocchetto.

Continuato stato d'assedio a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 17.

Il governo ha decretato la proroga sine die dello stato di assedio.

CORRIERE SPORTIVO

CALCIO

Copparese - Virtus 3-2

La partita disputata ieri sul nostro campo fra i cadetti della U. S. Copparese e la S. S. Virtus di Malborghetto è stata combattutissima, ma non ha soddisfatto il discreto pubblico presente in campo.

I cadetti della Copparese hanno giuocato al di sotto del loro valore abituale. La difesa ha disputato una buona partita, ottimo il portiere Mantovani. La mediana ha deluso. Rossoni al centro è stato l'ombra di sè stesso. La linea attaccante è stata il miglior reparto della squadra. Camanzi ha giganteggiato; ottimi pure Guglielmini I., Pocaterra e Castellani. I primi venti minuti di giuoco sono di marca copparese. Al 15.o del primo tempo, Camanzi opera una bella fuga, sorpassa tre o quattro avversari e fulmina in rete. Pronta reazione degli ospiti che ottengono due corners consecutivi senza esito. Continua incessante fino alla fine del primo tempo la superiorità dei rosso-bleu locali senza però che il bottino aumenti.

La ripresa vede le due squadre equivalersi. Al 28.o del secondo tempo i giallo-neri della Virtus ottengono il pareggio per autogoal di Punzetti. Al 33.o Alberti porta in vantaggio ancora la propria squadra segnando un goal di ottima fattura. Al 33.o l'arbitro concede un calcio di rigore ai cadetti, ma Pocaterra alza sopra la traversa. La Virtus ottiene il pareggio al 37.o per altro autogoal di Rossoni. Finalmente al 41.o Guglielmini I. segna il goal che corona la vittoria delle riserve locali. Ottimo l'arbitraggio.

Squadra vincente: Mantovani; Alberti (cap.), Punzetti; Canella, Rossoni, Mari; Camanzi, Pocaterra, Guglielmini I., Castellani, Perelli.

CALCIO

L'incontro Italia-Inghilterra il tredici maggio a Roma

ROMA, 17

E' stata fissata definitivamente la data dell'incontro calcistico Italia-Inghilterra. La partita che sarà indubbiamente l'avvenimento principale della stagione calcistica si svolgerà il 13 maggio allo Stadio Nazionale del Partito a Roma.

Bortolotti b. Portuense 3-2

BERRA, 17

I bianco - azzurri locali, partiti battuti dal pronostico, hanno ieri invece regalato alla numerosa falange dei loro supporters, la più bella vittoria di campionato, poichè la Portuense, scesa a Berra, dopo il pareggio colto sul campo della Spal, era sicura del successo.

Tutta la squadra locale ha ben giocato; dal trio difensivo alla mediana, eccellente in Bassi e Chendi, alla prima linea che ha avuto in Nicchio, Tosatti e Mazzocchi i migliori.

Della Portuense, ottimi Poli, Ferretti I. e Tosi.

Diretta dal sig. Gennari del G.A.F., che si mostrerà un eccellente direttore di gara, la partita ha inizio alle ore 15, e vede l'attacco berrese invadere l'area di Ravaglia. Sembra che da un momento all'altro i locali segnino, quando invece al 16.o Poli, su una esitazione della difesa locale porta i rosso-neri in vantaggio. La reazione della Bortolotti è pronta e Ravaglia è subito impegnato. E' solo al 25.o però che, dopo aver sbagliato un rigore i berresi pervengono con un goal di Bolzati, al pareggio. L'offensiva bianco - azzurra continua e Mazzocchi prima della chiusura del tempo può segnare il secondo punto per i suoi colori.

La ripresa vede una iniziale superiorità portuense, che rimane sterile, mentre al 34.o Nicchio con un bel tiro segna il terzo goal per i locali. La partita sembra debba finire su questo punteggio, quando a pochi secondi dalla fine, Poli sorprende Fogli, con un bel tiro, e segna il secondo punto per la sua squadra.

D. S. Bortolotti: Fogli; Pivanti, Polelli; Domenicali, Bassi, Chendi; Nicchio, Tosatti, Mazzocchi, Bolzati, Pironi.

AUTOMOBILISMO

Il Congresso dell'Automobilismo il 15 e il 16 febbraio a Berlino

TORINO, 17

L'Associazione nazionale fascista industriale dell'automobile comunica:

Nei giorni 15 e 16 febbraio avrà luogo a Berlino il congresso internazionale dell'automobilismo, indetto dal «Bureau pérmanente International des Costructeurs d'automobiles». I problemi trattati per la loro vasta rispondenza nel campo internazionale, richiameranno al congresso una folla di competenti e di appassionati da ogni Stato. Per permettere una larga partecipazione, il congresso avrà una breve durata. L'Associazione nazionale fascista tra industriali dell'automobile (Torino) potrà fornire le informazioni del caso agli interessati italiani.

MOTONAUTICA

Il calendario delle manifestazioni per l'anno 1933

MILANO, 16 matt.

Sotto la presidenza del Presidente della commissione sportiva della Reale Federazione Italiana Motonautica, conte Theo Rossi di Montelcra, assistito dal Segretario generale della Federazione, conte Ravizza, si è tenuta l'assemblea dei commissari regionali e dei presidenti delle associazioni, sezioni e gruppi per la compilazione del calendario sportivo per l'anno XI. In attesa che la commissione sportiva in altre sedute prossime decida circa l'istituzione di un'eventuale trofeo del turismo, sono state iscritte nel calendario numerose prove di questo tipo tra le quali la commissione sceglierà quelle che dovranno servire per la disputa di tale trofeo.

Il calendario nazionale è così composto:

Aprile: 21, 22 e 23 raduno motonautico di Bracciano; 30 coppa Olmo-Como, Cruisers 1500 e 3000 cmc.

Maggio: 7, Coppa Belgir, fuori bordo turismo 500 e 1000 cmc.; 14, Sarnico, prima prova campionato nazion. fuoribordo, Coppa Limonta fuori bordo turismo 500 e 1000 cmc.; 24 e 28, Gardone Riviera, concorso motonautico internazionale.

Giugno: 3 e 4, Torino, concorso motonautico e gran Premio d'Europa, il raid Pavia-Venezia; 28 e 29, manifestazione genovese fuori bordo, turismo e cruisers.

Luglio: 2, Coppa Challenge ligure fuoribordo; 16, seconda prova del campionato nazionale fuoribordo; 23, gara Genova-Chiavari di regolarità per tutti i tipi; 30 e 31, Crociera S. Remo-Bordighera.

Agosto: 6, Formia, gara nazionale fuoribordo; 12 e 15, grande concorso motonautico internazionale d'Italia a Venezia, 27, Meina, gara di regolarità e fuoribordo, corsa.

Settembre: 3, terza prova campionato nazionale fuoribordo corsa; 17, Orta, gara fuoribordo corsa per cruisers 1500 cmc; 24, Como, criterium nazionale chiusura cruisers 1500 e 3000 cmc.

TENNIS

Vittorie dei tennisti sud-africani

CITTA' DEL CAPO, 17

Anche nel terzo girone di Tennis l'Africa del sud ha battuto la Granbretagna con 5 partite contro 3. L'Africa del sud ha vinto così i tre gironi dell'incontro con la Gran Bretagna.

PUGILATO

Tumulti attorno al ring a Parigi

PARIGI, 17

La decisione che attribuiva la vittoria a Kid Tunero su Marcel Thil ha provocato un violento tumulto ieri sera al palazzo degli sports dove erano raccolte circa diecimila persone. Qualche proiettile, fra cui due bottiglie, ha raggiunto la pedana. Vi è stato qualche ferito. I danni materiali sono poco importanti. Durante la stessa riunione il francese Kid Nitram e lo spagnolo Ignazio Ara hanno fatto un incontro pari in 10 riprese.

Bollettino della neve

ROMA, 17

Cortina: cm. 30 in Valle; 55 Pocol; Arabba: cm. 70 far.; Passo Pordoi: cm. 90 far.; S. Martino: cm. 39; Croce d'Anne: cm. 60-75; Misurina: cm. 80; Col Nevegal: cm. 28; Mendola: cm. 18 far.; S. Virgilio: cm. 30 far.; Colle Isarco: cm. 5+30 far.; Passo Sella: cm. 25 far.; Carezza: cm. 35+30; Corvara: cm. 40+20 far.; Solda: cm. 7 far.; Alpi Siusi: cm. 80 far.; Avellengo: cm. 20 far.; Dobbiaco: cm. 15+12 far.; Savarone: cm. 40 sui campi; Collalbo: cm. 7 far.; Folgaria: cm. 40 sui campi; Bandone: cm. 50 far.; Ortisei: cm. 20 far.; Passo Rolle: cm. 90; Predazzo: cm. 30 far.; Savazzè: cm. 50 far.; Madonna Campi: cm. 70 far.; Asiago: cm. 45 sciabile; Cansiglio: cm. 18 ottima; Val Romana: cm. 30 far.; Fusine: cm. 30 for.; Camporosso: cm. 30 far.; Valbruna: cm. 30 far.; Tarvisio: cm. 30 far.; Boscochiesanuova: cm. 20 in paese, 30 sui prati; Soffado: cm. 15; Bolzano: cm. 30 bagnata; Suskavi: cm. 100 far.; Resia: cm. 35 far.; Trento: cm. 9 bagnata; Merano: cm. 20 far.; Plose: cm. 30-40+10 far.; Vigo di Fassa: cm. 2+17 far.; Canazzè: cm. 70 far.; Moena: cm. 25 far.

La neve e i transiti

ROMA, 17

L'Azienda autonoma statale della strada, in data 16 gennaio, comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali:

SS. N. 3 Via Flaminia, tratto Guado - Tadino - Nocera Umbra, neve, transito libero; SS. N. 7 Via Appia, tratto Avellino - Santandrea di Conga, neve, transito libero; SS. N. 19 delle Calabrie, tratto Normanno - Castrovillari, neve, transito riattivato; SS. N. 57 del Vipacco e dell'Idria, tratto Zolla - Montenero, neve, transito interrotto, durata incerta; SS. N. 92 dell'Appennino meridionale, tratto Santarcangelo - Missanello, neve, transito riattivato; SS. N. 93 Apulo Lugana, tratto Potenza - quadrivio S. Nicola, neve, transito riattivato; SS. N. 95 di Brienza, tratto Torre Satriano, innesto statale N. 94, neve, transito riattivato; SS. N. 103 di Vald'Agri, tratto Sella - Cossuta - Moliterno, neve, transito riattivato; SS. N. 107 Silena Cotronese, tratto Spezzano - Sila - S. Giovanni in Fiore, neve, transito interrotto, durata incerta.

Per il Vostro fabbisogno di
STAMPATI
preferite il più moderno
stabilimento tipografico
della Città

S. A. T. E.
Società Anonima Tipografica Emiliana
Viale Cavour, 33 - FERRARA - Telefono 31-71

Stampatrice del
CORRIERE PADANO
e
CORRIERE del LUNEDI'

L' Anno Santo

Un milione di pellegrini a Roma Verrà esposta la Sacra Sindone

ROMA, 17

In seno al Comitato centrale per l'Anno Santo è stata istituita una giunta esecutiva per un più sollecito disbrigo degli affari. E' riservato alla deliberazione dell'adunanza plenaria del comitato, il lavoro tecnico di preparazione e di assistenza che è stato ripartito tra quattro commissioni: quella dell'alloggio, quella dell'assistenza spirituale, quel la finanziaria e quella della propaganda e stampa. Sarà inoltre creata una commissione di trasporti, con pubblico ufficio di tessere e speciali incaricati alle stazioni Termini e Trastevere.

Alloggi e trasporti

All'attività sorta in Italia, fa già riscontro il movimento altrettanto fervido all'Estero. Le prime adesioni sono segnalate dal Belgio, dalla Francia e dalla Germania. Anche nella Spagna, l'episcopato e le organizzazioni cattoliche stanno provvedendo per assicurare un forte afflusso di pellegrini in maggio e in giugno. Questi calcoli e preparativi saranno fatti per circa un milione di visitatori. E' logico presumere, infatti, che converranno in pellegrinaggio a Roma circa 600.000 pellegrini e che gli isolati saliranno a una cifra approssimativa di 400.000.

Il problema degli alloggi non presenterà quest'anno le preoccupazioni gravi e le difficoltà quasi insormontabili offerte dall'Anno Santo del 1925.

Il Comitato potrà provvedere perchè siano disposti alloggi non solo numerosi, ma anche convenienti, in relazione a un doppio ordine di esigenze, morali e igieniche; per i pellegrini meno abbienti provvederà come per l'addietro ad assicurare in ospizi e istituti religiosi alloggi gratuiti; anche alcune famiglie private hanno offerto volenterosamente ospitalità senza compenso alcuno.

Per i trasporti sono in corso accordi coll'Amministrazione ferroviaria e col Governatorato di Roma. La Amministrazione delle ferrovie, compresa della importanza della manifestazione e del notevole movimento di viaggiatori che ne conseguirà, si è già dichiarata disposta a prendere in considerazione le richieste del Comitato. Le Compagnie di navigazione a loro volta concederanno speciali facilitazioni per i viaggi di mare. Grandi agevolazioni saranno pure concesse ai pellegrini esteri per l'ingresso in Italia.

Reliquie della passione

Il Ministero delle Comunicazioni istituirà un apposito Comitato incaricato del coordinamento dei servizi delle Ferrovie dello Stato, delle Poste e dei Telegrafi. Nei porti di Genova, Napoli, Ancona e Brindisi saranno istituite commissioni per lo sbarco e il trasporto dei pellegrini.

La Bolla pontificia per l'Anno Santo, come è noto, prescrive che in tutti quei luoghi dove vi siano speciali reliquie della passione, esse siano oggetto, durante tutto l'anno giubilare, di particolare venerazione. Ciò fa ritenere sommamente probabile che in Torino sia esposta solennemente la Sacra Sindone, che è una delle più illustri reliquie della passione.

L'esposizione della Sindone non si può fare se non col consenso di Re Vittorio Emanuele III, Capo della Reale Casa di Savoia.

Ma è certo che il Sovrano, qualora la probabilità di tali onoranze si delinei, darà il suo consenso con la più alta compiacenza. Frattanto, ci sembra che l'eventualità dell'esposizione della Sacra Sindone possa essere messa in rapporto con la recente venuta a Roma dell'arcivescovo di Torino, mons. Fossati, e con una lunga udienza da lui avuta col Papa. E' da credere con tutta probabilità che in quell'udienza l'arcivescovo di Torino abbia fatto parola al Papa di questa possibile solennità torinese.

Un concorso per il completamento della facciata di S. Petronio

BOLOGNA, 17 notte.

Sono note le questioni già sollevate anche dalla stampa cittadina, circa l'opportunità di bandire un concorso per il completamento della facciata della Basilica di S. Petronio. Il Comitato appositamente costituitosi e presieduto dal podestà comm. Berardi si è riunito ieri per deliberare appunto in merito a tale questione. Dopo avere approvato il legato Marini che stabiliva di bandire il concorso, questa opportunità è stata accolta favorevolmente. Il Comitato ha dunque deliberato che il bando del concorso, tra gli artisti italiani, venga pubblicato entro il mese corrente. Per le spese di Concorso sono disponibili complessivamente 150 mila lire a formare le quali contribuiscono vari lasciti precedenti.

Disgrazie per la neve a Milano

MILANO, 17 notte.

La neve che è continuata a cadere per tutto il pomeriggio ha provocato qualche disgrazia. In via Procaccini si è avuto il crollo di un tetto per il peso eccessivo. Gran parte del tetto è precipitata ma per puro miracolo non si è avuta a deplorare alcuna disgrazia umana. A Gorla si è ripetuto un altro crollo parziale di tetto. Così il ragazzo dodicenne Teresio Ferrario è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato in imminente pericolo di vita al nostro ospedale.

Grande nevicata a Genova

GENOVA, 17 notte.

Da dieci ore cade la neve in città e sulla Riviera. E' stato sospeso quasi completamente il traffico anche tranviario, causa appunto l'abbondanza della nevicata.

La morte d'un garibaldino a Como

COMO, 17 notte.

E' deceduto a Torno (Como) all'età di anni 84 il garibaldino Socrate Rovelli. Nato a Milano, fuggì da casa a 16 anni per arruolarsi volontario, combattendo a fianco del Generale le battaglie della indipendenza guadagnandosi una medaglia al valore. L'anno scorso volle essere presente a Roma per le onoranze ad Anita Garibaldi.

La morte dell'ultimo garibaldino di Persiceto

BOLOGNA, 17 notte.

E' spirato ieri, all'età di 85 anni, all'Ospedale di Persiceto, l'ultimo superstite del Comune della gloriosa schiera garibaldina. Egli è Francesco Pettazzoni e aveva partecipato ai fatti d'arme di Bezzecca e di Digione. I funerali si sono svolti stamane a spese del Comune, e sono riusciti imponenti.

Un convegno a Milano per la bibita nazionale

MILANO, 17

Si è parlato recentemente del triplice concorso indetto dalle Confederazioni degli agricoltori, dell'industria e del commercio, con l'ausilio del Ministero dell'Agricoltura e delle Corporazioni; il primo per una bevanda a base di succo d'uva, anche parzialmente fermentata, e di succo di limone; il secondo per una bevanda dissetante nella quale entri come ingrediente principale il vino genuino; il terzo per la denominazione delle bevande.

Premi per oltre 40.000 lire

Fu anche detto che questi concorsi, dotati di premi per oltre quarantamila lire, sono stati suggeriti da alcune circostanze contingenti di carattere agricolo ed economico.

Primo di tutto l'eccesso di produzione enologica, dipendente dalla contrazione del consumo interno del vino (fino al 1925 ogni abitante italiano beveva, in media, 104 litri annui; nel 1930, cioè dopo soltanto un lustro, il consumo si ridusse a 85 litri); e dalla nota chiusura di alcuni mercati internazionali al nostro prodotto.

La provvida campagna per il consumo diretto dell'uva e la conseguente trasformazione di molti vigneti d'uva da vinificare con vigneti di uve da tavola, sono tra le armi escogitate contro i malanni di quella sovraproduzione.

La recente legge con cui si stabilisce che non possano essere offerti direttamente al consumatore diretto certi vini se non raggiungono una certa gradazione alcoolica è un'altra arma. Ma tutto questo non è ritenuto sufficiente a vincere le difficoltà in cui si dibatte l'agricoltura nazionale.

Ed ecco che è nata l'idea della bevanda nazionale la quale si riallaccia agli stessi criteri di rettitudine annonaria ed igienica dai quali è stata suggerita la recente legge che proibisce lo spaccio degli sciroppi artificiali, del vino fatturato, dell'aceto che sia fatto di acido acetico e via discorrendo.

Paradossi e contrasti

Si è rilevato tante volte il caso paradossale, verificatosi in proporzioni particolarmente notevoli durante l'estate scorsa, per cui di fronte ad una produzione abbondante di agrumi, i cui prezzi precipitavano sui mercati all'ingrosso (al nostro Verziere si sono persino offerti i limoni a 3 centesimi l'uno) negli spacci di bevande si continuavano tranquillamente a propinare, a una lira o più il bicchiere, limonate artificiali fatte con essenze chimiche che magari ci venivano dall'estero.

La bevanda nazionale dovrebbe dunque esser d'aiuto anche alla produzione agrumaria. Già si son fatti esperimenti al riguardo sui quali si son pronunziati favorevolmente gli esperti e sui quali dovrà pronunziarsi, sempre più largamente, il pubblico.

Intanto un convegno milanese — tra quanti si interessano al problema — è stato indetto nella nostra città per il 28 gennaio nello storico salone «23 marzo 1919» del Palazzo di Piazza San Sepolcro.

Esso ha lo scopo di lumeggiare tutti gli aspetti del problema stesso; e pertanto il programma è stato così fissato: chiarimenti tecnici sulla preparazione della bibita nazionale a base di prodotti dell'uva e del limone; imposta di circolazione; propaganda della bibita; partecipazione alla Fiera di Milano; concorso per i migliori tipi di bibita nazionale; illustrazione dei macchinari occorrenti.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 17

La situazione della Banca d'Italia ha subito, nel periodo dal 31 dicembre 1932 al 10 gennaio 1933, i seguenti mutamenti: La riserva in valute auree è salita da 5.839.472.000 a 5.843.336.000. La riserva in valute equiparate (buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è salita da 1.304.526.000 ad 1.305.700.000. Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 5.249.570.000 a 5.178.888.000. Le anticipazioni sono diminuite da 1.290.885.000 a 732.713.000. La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.671.993.000 a 13.579.305.000. I debiti a vista sono diminuiti da 541.376.000 a 398.704.000. I depositi in conto corrente sono aumentati da 776.135.000 a 1.009.806.000.

Due passeggeri clandestini a bordo del "Rex"

GENOVA, 17

All'arrivo del transatlantico *Rex* a Nuova York, la polizia americana trovò a bordo due passeggeri clandestini, il ventisettenne Francesco Cairo da Fomia e il ventunenne Tommaso Dossena da Castelnuovo Belbo (Alessandria); entrambi vennero rinviati in Italia e, appena giunti a Genova, consegnati alla polizia.

Al commissario di P. S. che li ha interrogati essi hanno dapprima dichiarato di essersi nascosti a bordo, facendosi passare per operai, ma in seguito tanto l'uno che l'altro hanno confessato che erano stati introdotti a bordo colla complicità di due addetti al piroscafo contro pagamento di 5000 lire l'uno e 8000 l'altro. Anche i complici sono stati arrestati.

Il ricavato della "Vita di Arnaldo" alle opere assistenziali

MILANO, 17 notte

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha fatto eseguire oggi un primo versamento alla Federazione provinciale fascista di Milano di lire 50 mila sul ricavato del libro «Vita di Arnaldo», ricavato che, come è noto, è devoluto per volontà del Capo del Governo a totale beneficio delle opere assistenziali.

La condanna di un ricevitore postale

FIRENZE, 17 notte

L'Ispettore postale dott. Mortone, in una diligente visita effettuata alla ricevitoria postale di Cenaia (Pisa) gestita dal ricevitore Cini Giovanni Edwige, di anni 69, constatava ammanchi, deficienze e alterazioni di libretti postali, di buoni ed altri documenti, effettuati negli ultimi tempi dal Cini.

Di qui la denunzia e l'arresto del Cini, il quale oggi è comparso davanti al Tribunale di Pisa per rispondere di peculato e falso.

Il Tribunale, dopo un'ampia deliberazione, ha ritenuto la responsabilità del Cini con la diminuente del lieve valore e le attenuanti generiche, condannando così il Cini alla pena della reclusione per anni 3 e mesi 2, di cui 3 anni condonati, e **all'interdizione.**

Un professore e una signorina francesi arrestati in Italia per spionaggio

ROMA, 17.

In questi giorni la stampa francese e taluni giornali di altri paesi si occupano del caso di due cittadini francesi, il prof. Eydoux, direttore degli studi della Scuola Politecnica di Parigi e professore nella Scuola Ponti e Strade, e la signorina Bonnefond, che sono stati entrambi arrestati in Italia.

Assunte informazioni da fonte competente, risulta al *Giornale d'Italia* che l'ing. prof. Eydoux Carlo Maria, cittadino francese, è stato effettivamente arrestato il 4 settembre u. s. e deferito sotto la accusa di spionaggio al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, competente per tal genere di reati. Il prof. Eydoux, indosso al quale sono stati trovati vari documenti compromettenti, è pienamente confesso. Egli era accompagnato durante la sua attività spionistica dalla signorina Georgette Bonnefond, che è parimenti detenuta.

Prudenti commenti francesi

PARIGI, 17.

Il *Petit Bleu* rispondendo a quanto quasi tutta la stampa francese scrive circa l'arresto del prof. Eydoux, fa precedere il suo articolo da un neretto in cui si legge: «prima di innalzare alte grida e di indignarsi contro il Governo italiano bisognerebbe conoscere la verità su questo affare».

Quindi scrive che l'avventura accaduta al sig. Eydoux, direttore degli studi al politecnico, Professore stimato che è stato arrestato il 4 settembre scorso dalle autorità italiane, è abbastanza seccante.

«I nemici del regime fascista hanno innalzato grida di indignazione, hanno parlato di arbitrio, di ingiuria e di protestare. Bisogna attendere di essere informati. Anzitutto è ridicolo parlare di francofobia italiana. Tutti quelli che tornano da un viaggio al di là delle Alpi dicono che sono stati ricevuti col maggior riguardo, tanto dai privati con i quali essi sono stati in rapporto, che dallo anonimo della strada e dai rappresentanti delle Autorità, con i quali hanno avuto anche fare.

Noi stessi ne abbiamo fatto la esperienza qualche mese fa, e dobbiamo dichiarare che in nessun posto siamo stati oggetto di procedimenti scortesi e della minima vessazione.

Si dice, ma ciò non è che un si dice, che il prof. Eydoux sarebbe stato arrestato sotto imputazione di spionaggio essendo stato tratto in arresto mentre studiava le installazioni idroelettriche delle alpi. Di ciò non vi è alcuna certezza. Ciò che è indiscutibile è che la detenzione del professore francese dura dal 4 settembre e che siamo a metà gennaio.

Ora l'Italia è un paese di autorità dove si è presa l'abitudine di fare tutto alla svelta, e dove la giustizia è spedita. Se si fosse trattato di un caso così semplice, come un sospetto di spionaggio, un giudizio sarebbe già intervenuto liberando il nostro compatriota.

Principi di Piemonte alla inaugurazione dell'Anno accademico di studi romani

ROMA, 17

Un notevole avvenimento culturale avrà luogo domani colla inaugurazione dell'Anno accademico dell'Istituto di Studi Romani. La cerimonia rivestirà particolare importanza per la presenza delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, che hanno benevolmente accolto l'invito di partecipare alla solenne manifestazione di romanità.

Letture inedite del Foscolo pubblicate a Parigi

PARIGI, 17 notte.

Due inediti foscoliani d'un raro interesse, lettere scritte in Inghilterra dal grande Poeta esule, nel 1817 e nel 1820, vengono rivelate e commentate dal numero di gennaio della rivista «Dante» di Parigi, dall'illustre studioso cav. di Gran Croce F. Gentili di Giuseppe. Lo stesso fascicolo della bella rivista che, sotto la direzione di Lionello Fiumi, va sviluppandosi di numero in numero, contiene la versione italiana della famosa ode «Palme» del più grande poeta francese vivente, Paul Valéry, versione dovuta al Fiumi stesso e che ha avuto il consenso dell'autore. Segue uno smagliante articolo in francese dell'on. Eugenio Coselschi sull'universalità di Victor Hugo, uno studio di Louis Buzzini su Elémir Bourges e l'Italia, articoli di Franco Ciarlantini, Mario Bruschettini, Alfonso Fiorentino, novelle di F. T. Marinetti e Bruno Barilli, tradotte in francese da Eugène Basteus, un nitido profilo di Suzanne Lenglen, dovuto allo scrittore sportivo Adolfo Cotronei, liriche di Corrado Pavolini, Giorgio Umani, Andrea Agueci, pure tradotte, infine numerose recensioni, notiziari, disegni di Bruno da Asimo e Mario Tozzi. Si può richiedere «Dante» alla direzione, 12 rue Sédillot, Parigi 7.o.

L'avv. Pacciardi espulso dalla Svizzera

LUGANO, 17

Nei giorni scorsi era corsa la voce che la Polizia centrale degli stranieri aveva fatto intimare già da una settimana all'avv. Randolfo Pacciardi, fuoruscito italiano che vive a Lugano, noto collaboratore di *Libera Stampa*, organo dei socialisti ticinesi, l'ordine di lasciare la Svizzera entro il corrente mese. La ragione di questa misura è da ricercarsi nel fatto che l'avv. Pacciardi ha sempre svolto un'attività politica militante contro il Governo italiano.

La notizia viene ufficialmente confermata dal seguente comunicato dell'*Agenzia Telegrafica Svizzera:* «Apprendiamo che l'autorizzazione provvisoria di soggiorno dell'avv. Pacciardi, profugo italiano stabilito a Lugano, non sarà rinnovata. Detta autorizzazione scade alla fine di detto mese. Pacciardi dovrà perciò lasciare il territorio della Confederazione nel corso di gennaio».

La notizia dell'espulsione è data dai giornali del Cantone senza commenti.

Lo scioglimento del Reichstag dato come imminente

BERLINO, 17 notte.

Lo scioglimento del Reichstag è oggi dato per quasi sicuro nella maggior parte degli ambienti politici e ciononostante che le conversazioni di Schleicher per raggiungere un accordo con i partiti continuino attivamente. La conversazione di ieri fra il Cancelliere Schleicher e il prelato Kaas capo del centro cattolico non ha portato ad alcuna chiarificazione.

Il centro sarebbe disposto ad approvare un nuovo aggiornamento dei lavori del Reichstag ciò che equivarrebbe ad un voto di fiducia indiretto al gabinetto Schleicher ma non intende affatto prendere la iniziativa dell'aggiornamento che verrebbe quindi lasciato ai nazional socialisti. Ora sono proprio i nazional socialisti a volere ed a preparare la caduta del gabinetto Schleicher.

L'*Angriff* mette in rilievo il successo dei nazional-socialisti nelle elezioni del Lippe e dice che il partito non solo non teme le annunciate elezioni generali, ma che anzi è sicuro di uscire da esse vittorioso. Negli ambienti governativi si afferma ancora che il progetto di un rimpasto dell'attuale gabinetto con la chiamata al potere di Strasser, Stegerwald e Hügenberg sarebbe sempre realizzabile. Questo ottimismo ufficioso è sempre eccessivo. Infatti per quel che riguarda Strasser non si vede quale giovamento potrebbe derivare al governo dall'associarsi un uomo ormai così esautorato. Ieri ha avuto luogo l'annunciato ed atteso colloquio fra Hitler e Strasser. Il colloquio sarà ripreso nei prossimi giorni a Berlino dove Hitler è giunto nella mattinata di questa mane. Il fatto stesso che Hitler comincia a discutere di nuovo col suo ex-collaboratore lascia supporre che tutti i ponti fra Strasser ed il nazional-socialismo non siano rotti. Ma per giungere ad un accordo bisognerebbe che Hitler modificasse radicalmente il proprio atteggiamento e la propria tattica già così chiaramente fissati. Quanto a Stegerwald non sembra che il centro cattolico di cui egli è l'autorevole esponente sia disposto a consentire ad una sua entrata nel gabinetto Schleicher. Sarebbero ancora in corso conversazioni in proposito. Quanto al capo tedesco nazionale Hügenberg egli avrebbe posto come condizione che al nuovo gabinetto sia assicurato almeno un anno di indisturbata attività. Una richiesta come si vede non priva di stravaganza. L'annunciato ed atteso colloquio Schleicher-Hitler non è stato ancora fissato.

I proprietari di bovini in Austria contro le tasse e... gli zingari

VIENNA, 17

Per protestare contro le tasse sul latte i proprietari di vacche dell'Austria minacciano una singolare manifestazione; essi voglio sfilare con circa 5000 vacche sul ring ed ad essi si uniranno anche i proprietari delle vaccherie con gli autocarri del latte ed i rivenditori al minuto con le loro carrette. Sembra che la polizia voglia proibire la manifestazione.

I contadini del Burgeland che da anni conducono una attiva campagna contro gli zingari che popolano il territorio commettendo numerosi reati ed arrecando danni al patrimonio zootecnico, hanno deciso di iniziare contro di essi una energica campagna in una riunione tenutasi a Oberwarteh dove gli zingari in circa 40 anni sono aumentati da 800 a 5000.

E' stato deciso di fare passi presso le autorità per un loro energico intervento contro gli ospiti incomodi richiedendo non soltanto un loro nuovo censimento, ma una legge speciale che vieti ad essi i diritti civili e la introduzione della pena del bastone che quando il Burgeland era sotto l'Ungheria era riuscito a tenere gli zingari in maggior rispetto. Il capitano provinciale del Burgeland constatando poi che la questione degli zingari non è locale ma riguarda anche altri Stati come l'Ungheria, la Polonia, la Slovenia e la Romania, ha proposto di interessare la Società delle Nazioni perchè ad essi venga assegnato un territorio coloniale che potrebbe essere la Polinesia ove clima e vegetazione sarebbero favorevoli alla razza zingara. Della questione si interesseranno il Governo provinciale e, poi, quello federale.

Va male per la Serbia...

PARIGI, 17 notte.

Pierre Dominique sulla *Republique* rileva la protesta del Vaticano contro le autorità ginnastiche nazionaliste jugoslave e nota che l'intervento della chiesa o almeno dei capi della chiesa Romana in Jugoslavia è un segno inquietante per Belgrado. Ciò è perchè nel considerare l'andamento che prende la battaglia tra unitari e federali e per meglio dire tra serbi e croati si ha diritto di constatare che l'affare va male per la Serbia. Belgrado ha contro di sè i popoli non assorbiti; croati, sloveni, macedoni, mussulmani di Bosnia e specialmente i croati e gli sloveni che formano la massa principale della popolazione sono inquadrati dalla chiesa si può credere che la polizia serba non potrà contro di essi niente e che gli unitari della piccola Serbia dovranno capitolare davanti ad nuovo movimento.

Amarezze di zuccherieri di Bagdad

BAGDAD, 17 notte.

Grande sovraeccitazione regna su questo mercato a causa di voci che il governo persiano abbia l'intenzione di autorizzare l'importazione di zucchero per un valore di 50.000 lire sterline da Bagdad e da Mohammerah e che i fornitori stranieri riceveranno numerose ordinazioni. Circa un anno fa la Persia aveva dato al Governo russo il monopolio per tutto il fabbisogno di zucchero della Persia, ma sembra che la Russia non sia in grado di fornire una quantità di zucchero sufficiente per i bisogni del paese.

Libera estrazione di nitrati al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 17.

La Camera ha approvato l'insieme del progetto di liquidazione della compagnia Cosach dei nitrati cileni. Il Ministro delle finanze ha dichiarato che il pagamento dei buoni emessi dalla compagnia è garantito, ed ha soggiunto che l'estrazione del nitrato sarà libera a tutti ed assicurata con l'appoggio del Governo.

Detroyat esprime la sua ammirazione per il volo del Colacicchi

PARIGI, 17 notte.

Il primato di volo rovesciato che il pilota italiano Colacicchi ha tolto al francese Detroyat superandolo di 15', ha suscitato negli ambienti aeronautici francesi la migliore impressione. Detroyat interrogato ha dichiarato all'«Intransigeant»:

«Questo primato è molto bello. Mi rallegro col mio camerata italiano della sua prodezza. Colacicchi ha volato sul dorso 15'35" più di me. Io sono convinto che egli stesso è del mio avviso che cioè con un maggior allenamento sarebbe possibile fare ancor meglio cioè portare i 41' ad un'ora per esempio. L'organismo umano che soffre al momento in cui si comincia a volare con la testa all'ingiù si abitua a questa posizione anormale. Se avessi tempo mi preparerei a fare un tentativo contro il «record» italiano. Io ho voluto da parte mia dimostrare che noi abbiamo in Francia materiale per questa specie di volo che registra una nuova tappa nell'alta scuola aerea».

Il Danubio gelato
Una città bloccata dai ghiacci

BUCAREST, 17 notte.

La città di Sulina alla foce del delta del Danubio è completamente bloccata dai ghiacci ed isolata. Una nave è stata oggi inviata sul luogo per tentare di rompere i ghiacci e rifornire la città che è minacciata dalla carestia.

La miseria degli abitanti è ragguardevole ed aggravata dal freddo intenso che regna sulla Bessarabbia meridionale.

Museo risorto dopo il terremoto

TOKIO, 17 notte.

Il museo imperiale di Ueno che era stato distrutto dal terremoto del 1923 sarà ricostruito. Il nuovo fabbricato che costerà secondo i calcoli 7 milioni di yen e che sarà completamente terminato entro 5 anni sarà uno degli edifici più belli del mondo.

Due smentite di Tokio

TOKIO, 17 notte.

E' stato smentito ufficialmente dalla Ambasciata americana di Tokio che il Governo di Nankino abbia concluso un prestito negli Stati Uniti. Così pure si smentisce che gli Stati Uniti abbiano spedito a Sciangai aeroplani e motori da trasporto.

Nessuna notizia della Dailey

ALGERI, 17 notte

Si è ancora, senza alcuna notizia dell'aviatrice Dailey che si era levata a volo da Orano domenica sera alle 21,50 diretta verso il Sahara.

Riduzioni ai funzionari a Bucarest

BUCAREST, 17 notte.

Il consiglio dei Ministri ha deciso una riduzione del 10 per cento degli stipendi dei funzionari residenti a Bucarest e del 12 per cento per i funzionari residenti in provincia. Gli utili derivanti dalle riduzioni applicate nel primo trimestre saranno adoperati per far fronte alle difficoltà del bilancio.

Il senatore belga Descamps è morto

BRUXELLES, 17

E' morto in età di 85 anni il sen. barone Edoardo Descamps. Fu presidente della conferenza interparlamentare del commercio e della conferenza internazionale per l'arbitrato.

Una donna presiede il Senato di Dakota

NEW YORK, 17 notte.

La camera dei rappresentanti del Senato del nord Dakota ha eletto come presidente una donna la signora Minnie Kraig che siede da parecchi anni in quel parlamento.

Macabra scoperta a Firenze

FIRENZE, 17 notte

Una macabra scoperta è stata fatta nel pomeriggio di oggi in via Domenico Burchielli. Alcuni operai, mentre procedevano a lavori di scavo rinvenivano un teschio ed alcune ossa umane.

Del rinvenimento venivano subito avvertiti il Commissariato del Pignone e la Procura del Re per gli accertamenti del caso.

Sembra che anticamente, sul luogo, esistesse un sepolcreto. Ad ogni modo sappiamo che il sostituto Procuratore del Re, avv. Giudice, ordinerà una perizia per stabilire a quale epoca risalgono i miseri resti.

Colto da improvviso malore

VERONA, 17.

Il signor Speri Giuseppe, di anni 47, da Pescantina, veniva ieri colto da improvviso malore in via Cavour. Lo Speri si accasciava al suolo ferendosi leggermente alla fronte. All'ospedale dove venne trasportato a mezzo della Croce Verde, lo Speri venne medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

La tragica morte di un bimbo

CHIOGGIA, 17

L'altra mattina, la piccina Gollo Oliva, di anni 2, abitante in località Valli di Chioggia N. 92, mentre si trastullava con i suoi fratellini, Luigia di anni 5, e Tranquillo di anni 4, durante l'assenza della madre, cadeva riversa in una pentola d'acqua bollente che era stata deposta a terra.

La povera bambina veniva prontamente soccorsa, ma ogni cura riuscì vana perchè ieri mattina decedeva fra atroci spasimi

Grave fatto di sangue

FIRENZE, 17 notte

Un tragico fatto è avvenuto quest'oggi nella centralissima via dei Pucci. L'orefice Luigi Fiorentini, di anni 70, ha sparato quattro colpi di rivoltella contro tale Alfredo Berlincioni, di anni 48, ex-proprietario del negozio di gioielleria posto in detta strada.

Tutti i colpi fortunatamente sono andati a vuoto. Lo sparatore veniva arrestato e tradotto al vicino Commissariato di San Giovanni, dichiarava di aver tentato di uccidere il Berlincioni perchè non intendeva restituirgli una somma di denaro imprestatagli e si rifiutava nonostante ogni sollecitazione di pagargli il prezzo stabilito per la cessione del suo laboratorio.

Il vecchio Fiorentini è stato tradotto alle carceri e denunziato per tentato omicidio.

Omicida condannato a Firenze

FIRENZE, 17 notte

E' terminato questa sera alla nostra Corte d'Assise il processo contro i coloni Amati Roberto e Ezio, da Vernio, imputati di correità in omicidio volontario per avere il 12 settembre 1931 in località «Schiappa» causato la morte di Angelo Mazzoni, mediante colpi di bastone alla testa.

La Corte, accogliendo le richieste dei patroni di difesa, e accordando i benefici della preterintenzione e della provocazione, ha condannato Roberto Amati ad anni 6 e mesi 8 di reclusione (col condono di 3 anni) e ha dichiarato di non doversi procedere nei riguardi dell'Amati Ezio, ritenuto responsabile solo di partecipazione in rissa, per amnistia.

Fumatori: Non più denti gialli!

I denti gialli o deteriorati fanno sfigurare anche il volto più perfetto. Questi difetti vengono radicalmente eliminati con l'uso della pasta dentifricia Chlorodont, igienica, rinfrescante e di sapore delizioso. Fate dunque oggi stesso la prova con un tubetto di

Chlorodont

In vendita presso tutti i negozi del ramo al prezzo di L. 2.70 e L. 4.50 il tubetto. Inviando questo annuncio (incollato su cartolina) riceverete un tubetto di saggio gratuito. — Chlorodont Soc. An. Ital., Via Carlo Poma 4., Milano. (29)

CORRIERE DI FERRARA

E' necessario rimboschire il Lido Ferrarese

L'esempio di Ravenna

La spiaggia ravennate prima del rimboschimento.

Il nostro giornale si è trattenuto altre volte volte (vedi «Il Corriere Padano» 2 luglio e 7 luglio 1932) sulla questione trattata nel seguente articolo dal dott. Boccacini. E' tempo che il problema del rimboschimento del litorale ferrarese sia affrontato; si tratta di risanare e valorizzare una lunga e vasta striscia di territorio. Questo è stato fatto da decenni dalla vicina provincia di Ravenna, quando, cioè, le provvidenze governative erano molto minori.

Certo: pure oggi le difficoltà finanziarie contrastano anche le migliori iniziative, ma è appunto compito nostro superarli. Il sistema proposto dal dott. Boccaccini ci sembra adatto per avviare il problema ad una risoluzione.

Ci si deve fidare negli agricoltori del Bosco Eliseo e nella loro passione per l'agricoltura: hanno trasformato sabbie acquitrinose nel miglior vigneto della provincia.

Sarebbe colpevole non farli approfittare delle agevolazioni che godono gli agricoltori delle altre provincie. E' necessario prendere l'iniziativa di organizzarli in Consorzi; se essi potranno godere dei benefici del vincolo forestale nelle loro terre e se avranno le piante gratuite, non v'è da dubitare: la nostra spiaggia si chiomerà in qualche lustro di un fittissimo bosco. Ci auguriamo, anzi confidiamo, che S. E. Festa affronti anche questo problema colla decisione che lo distingue.

Il rimboschimento del nostro litorale adriatico non presenta certamente un interesse artistico (questo potrà essere argomento *ad abundantiam*), ma costituisce una esigenza igienica, una necessità di sicurezza territoriale e di difesa e valorizzazione agraria.

Mentre infatti in alcuni punti della nostra spiaggia il battente marino si ritira lentamente verso il mare e in altri luoghi rimane stazionario, vi è un lungo tratto, da Porto Garibaldi alla Bacca del Bianco, in cui il battente marino si sposta continuamente verso terra: il terreno estremamente mobile soggiace all'azione combinata e violenta dei venti e del mare.

Di quanto è avvenuto testimonia inesorabilmente l'esile fascia di dune ora esistente fra il mare e la zona coltivata del Bosco Eliseo, fascia che i vecchi agricoltori ricordano ben più profonda.

Del pericolo che incombe testimonia il ripetersi di rotte che il mare determina attraverso la fascia dunosa. L'ultima rotta, in ordine di tempo, non certo dimenticata da quanti ne subirono o ne constatarono i danni, avvenuta nel gennaio 1926, provocò l'allagamento e la distruzione di interi vigneti.

In questo fervore di bonifiche, mentre si compiono opere grandiose e si posciugano laghi e paludi con immobilizzo di vistosi capitali, sarebbe veramente deplorevole che fossero abbandonate alle mercè degli elementi terre sistemate e intensamente coltivate ed abitate, mentre con lievissima spesa potrebbero essere garantite da ogni insidia presente e futura e potrebbero inoltre e contemporaneamente essere utilizzate vaste zone di terreno ora completamente deserte.

La zona litoranea da rimboschire, limitatamente alla provincia di Ferrara, misura oltre venti chilometri di lunghezza nel senso nord-sud, mentre ha una larghezza che varia da un minimo di duecento metri a circa un chilometro. Sono dunque oltre mille ettari, di sabbie acquitrinose, per la massima parte di reddito scarsissimo o quasi nullo, che andrebbero risanati e valorizzati. Ed è un'altra vistosa striscia di terreno, immediatamente a ridosso della prima, di superficie ancora maggiore, attualmente [illegible] che verrebbe a beneficiare del rimboschimento, poichè questo costituirebbe una preziosa difesa contro l'impeto distruttore dei venti marini.

Tutto il retroterra (di qualche migliaio di ettari) verrebbe poi a beneficiare indirettamente per la conseguente sicurezza, contro le insidie del mare, la cui spiaggia verrebbe in tal modo stabilmente fissata sulle posizioni attuali e su quelle più arretrate ove dovesse successivamente portarsi.

Sarebbe dunque un risultato considerevole che si raggiungerebbe con una spesa relativamente limitata.

Ci risulta, se non siamo male informati, che gli Uffici competenti Forestali hanno esaminato il problema arrestandosi di fronte alla spesa prevedibile. In realtà il sistema fin qui seguito dall'Azienda Foreste Demaniali, consiste nell'acquisto dei terreni da rimboschire, non è il più economico e non sempre è il più pratico. L'acquisto dei terreni e l'esecuzione dei lavori in economia, in confronto del rimboschimento eseguito dai singoli proprietari, presenta infatti alcuni vantaggi solo in casi particolarissimi; ma spesso, come nel caso in oggetto, i pochi vantaggi sono superati dai molti e gravi inconvenienti.

Il rinato bosco di pini a Porto Corsini.

Non entro ad esaminare i particolari tecnici ed economici dei due sistemi, e ciò per non dilungarmi eccessivamente. Esaminerò invece una terza soluzione che probabilmente avrà già avuto pratiche realizzazioni, e nella fattispecie lungi dal fissare rigide direttive, inquadra integralmente il problema, non pregiudicando i diversi sistemi con cui questo può essere risolto.

Alludo alla costituzione di un Consorzio; forma questa ben nota e destinata, insieme ai Sindacati di categoria, a costituire le basi fondamentali dello Stato Fascista.

Innanzi tutto si dovrebbe procedere alla compilazione di una relazione sommaria con l'indicazione delle opere da eseguire, della spesa presumibile e del perimetro della zona da sistemare e da rimboschire. Ciò fatto si dovrebbe costituire il «Consorzio» comprendente naturalmente tutti i proprietari interessati, i quali dovrebbero avere la facoltà di eseguire direttamente i lavori, ciascuno nel proprio terreno, secondo il progetto e il controllo del Consorzio e fruendo naturalmente delle facilitazioni e dei contributi che le Leggi accordano e di quegli altri eventuali benefici che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste fosse per concedere.

L'attuale litorale ferrarese nei pressi di Porto Garibaldi.

I proprietari che non fossero in grado di eseguire il rimboschimento, o all'atto pratico si dimostrassero incapaci, verrebbero sostituiti dal Consorzio stesso oppure dall'Azienda Foreste Demaniali che acquisterebbe e verrebbe così a far parte del Consorzio.

La superficie che non sarebbe rimboschita dai singoli proprietari, risulterebbe certamente piccola, specialmente se si dovesse stabilire, come certamente converrà, l'esecuzione dell'opera in diversi anni.

Su tutto il territorio consorziale graverebbe il vincolo Forestale e la benemerita Milizia speciale svolgerebbe quell'opera di controllo, sorveglianza e disciplina che si è già addimostrata ovunque così preziosa.

A chi spetta l'iniziativa per la costituzione del Consorzio?

Poichè trattasi di terreno in massima parte paludoso (Relle, Pialazze, Scaglia, Vene di Bellocchio) non v'è dubbio che l'opera ricade in pieno fra quelle di Bonifica ed è quindi applicabile il T. U. 30 dicembre 1923, N. 3256.

Potrebbe così essere anche un solo privato proprietario a prendere l'iniziativa; ma è evidente che mentre questo potrebbe essere il metodo dirò così tattico, non sarebbe certo quello strategico: si infrangerebbe fatalmente contro la prima difficoltà che fosse per sorgere.

Potrebbe essere invece il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa (Sezione Agricola Forestale) o S. E. il Prefetto, al quale del resto fa esplicito richiamo il T. U. sulle Bonifiche (art. 70), ma dovrebbe essere *anche* e comunque l'Ufficio Forestale.

Il quale Ufficio è così convinto della necessità di interessarsene che ha già annunciato di mettere a disposizione degli agricoltori di quella zona tremila piantine di pino marittimo. Queste piantine saranno poste a dimora fra un mese e sarà in tale occasione sperimentato uno speciale piantatoio di geniale concezione del cav. Luigi Benini.

Tutto ciò prova l'interessamento dell'Ufficio Forestale e degli agricoltori locali, ma non risolve neppure in minima parte il problema, mentre potrebbe creare dannose illusioni circa la strada da battere.

GUIDO BOCCACINI

In memoria di Dirce Rossoni

Nobile emulazione per l'Asilo di Tresigallo

La virtù che più spiccatamente poteva chiamarsi caratteristica della signora Dirce Rossoni, che nascondeva sotto il velo di un modesto silenzio tutta la sua generosità, era la speciale predilezione che sempre mostrò per l'Asilo di Tresigallo «Monumento ai Caduti».

La signora Dirce Rossoni precorrendo lo svolgersi dei tempi aveva mostrato una particolare premura per l'infanzia fin da quando raccoglieva nella sua casa, sotto la sua materna tutela, strappandoli dalla strada, un grande numero di bambini che educava ed apriva le loro tenere menti al buon vivere morale, civile e soprattutto religioso.

Era naturale quindi il grande interessamento che essa ha sempre avuto per questo Pio Istituto.

Quante volte l'abbiamo vista visitare ed allietare della sua presenza i bambini dell'Asilo che si raccoglievano intorno a lei, sicuri di un sorriso, di una parola, di un palpito del suo cuore materno.

Pochi giorni prima della sua morte mostrava il suo interessamento domandando il numero dei bambini che frequentano l'Asilo, quanti usufruivano della refezione comune.

Con questi e tanti altri particolari questa grande benefattrice ha legato il suo nome a questa provvidenziale istituzione, ed oggi la Presidenza mentre piange la scomparsa di un'anima così munifica, ne riconosce maggiormente i meriti e dedica alla sua venerata memoria la sala maggiore dell'Asilo.

E fra giorni in quella sala in cui viene coltivata la fede e la speranza dell'Italia Nuova si vedrà risplendere il suo sguardo buono e materno ed il suo sorriso sarà una tacita eco ai palpiti, alla preghiera dell'Infanzia che ha amato e che ama.

«Maria Dirce Rossoni» che a grandi caratteri si leggerà nella parete centrale sarà il nome che i bimbi di Tresigallo impareranno dalle labbra delle pie istitutrici dopo il nome di Dio e della Patria.

Molti che hanno vivamente partecipato al dolore immenso di Sua Eccellenza Edmondo Rossoni, conoscendone il grande amore per l'Asilo, vogliono onorare la memoria di questa grande benefattrice con una pubblica sottoscrizione.

Cav. Alfredo Mari, Podestà di Formignana L. 100; Dott. cav. uff. Vincenzo Zardi L. 100; Funzionari ed Impiegati della Società Bonifiche, Reparto Iolanda di Savoia L. 100; Zona Sindacale operai di Copparo L. 100; Cav. Giovanni Alvisi L. 50; Toselli Vincenzo L. 25; Sindacato operai di Copparo L. 25; Prampolini ing. Gino L. 25; Orsi Arsenio per Sindacato Mezzadri L. 25; Orsi Arsenio, offerta personale L. 10; Bellini Primo, di Copparo L. 10; Fidozzi Giuseppe L. 10; Cavallazzi Arbace L. 10; Segretari Sindacati operai Mand. di Copparo L. 300; Sindacato operaio Fasc. di Tresigallo L. 50; Giovanni Cocchi, Segr. del Fascio locale, L. 25; Associazione Naz. Bieticultori L. 200; Dott. Oliviero Degano L. 25; Dalpasso Giuseppe L. 50; Associazione Naz. Combattenti, Tresigallo L. 100; Dott. Ercole Venturi, Tresigallo L. 25; Antonio Mistri, Ferrara L. 100; cav. Pietro Gobetti L. 100; cav. Remo Salotto L. 25; Sindacato di Ostellato L. 100; Zona di Ostellato L. 150; Sindacato di S. Giovanni L. 100; Sindacato di Dogato L. 100; Sindacato di Rovereto L. 100; Sindacato di Medelana L. 100; Sindacato di Migliarino L. 100; Sindacato di Valcesura L. 100; Sindacato di Migliaro L. 100; Sindacato di Gallumara L. 100; Sindacato di Massafiscaglia L. 100; Graziani cav. Medardo L. 50. — Totale L. 2730.

La Befana ai figli dei ferrovieri

La riuscitissima festa dei bambini ai quali, nella sede del Dopolavoro Ferroviario, sono stati distribuiti ricchi doni per la Befana, ha lasciato un grato ricordo anche negli adulti che, nella gioia cinguettante dei proprii piccini, hanno trascorso alcune ore di indimenticabile ed intima soddisfazione.

Molto prima dell'ora fissata l'ampia sala del teatro Filodrammatico era gremita di bimbi, accompagnati dai propri famigliari.

Dagli occhietti vivaci, dal cinguettare sommesso, dalle impazienti domande, traspariva tutta la gioia che inondava i loro cuoricini. I genitori, dimentichi per un momento delle quotidiane preoccupazioni, non potevano non rivolgere il loro riconoscente, affettuoso pensiero agli organizzatori della toccante cerimonia. Alle ore 16 precise, al suono dell'inno Giovinezza, ha avuto inizio la cerimonia. Il cav. De Donato Pasquale, presidente del Dopolavoro, ha spiegato il significato della cerimonia ricordando particolarmente la generosa bontà di S. E. il Ministro delle Comunicazioni, il quale aveva disposto che la Befana fosse distribuita ai 120.000 bambini sparsi nelle 300 istituzioni dopolavoriste ferroviarie. Il cav. De Donato ha concluso il suo dire inneggiando al Re, al Duce, a S. E. Ciano ed a S. E. Balbo.

Erano presenti alla cerimonia: dott. Lino Balbo vice segretario Federale per il Segretario Federale, cav. Passarelli per il Podestà, cav. uff. ing. Tedeschi per il Capo Compartimento di Bologna, cav. uff. Alfredo Volta, centurione Torti comandante Milizia Ferroviaria, cav. dott. Cornalis ispettore del Reparto Movimento, ispettori cav. Poli e geom. Bergamini, cav. Barducci Capo stazione principale ing. cav. Navaretti, sig. Giuseppe Donzelli cassiere-economo del Dopolavoro ed il Direttorio al completo. Altre autorità hanno mandato la loro adesione.

La Signora De Donato Virginia con la figlia Maria e le sig.ne Tina Zucchelli e Cisari Rosina e le signorine Zucchelli di Pontelagoscuro, gentilmente messesi a disposizione della presidenza, procedevano alla distribuzione dei pacchi-regalo ai bimbi presenti, mentre a quelli della periferia era stato provveduto a mezzo dei singoli capi-gruppo il giorno 6 corr. Così circa 400 fanciulli sono stati accontentati con un pacco che conteneva quanto era stato oggetto dei loro sogni. Ogni pacco conteneva una cartolina, ritratto del Duce, due pacchetti di biscotti, un pezzo di cioccolato, un bel giocattolo, un pacchetto di caramelle ed un utile indumentino di lana.

Il palcoscenico era graziosamente allestito. Presso i pacchi, sopra un cavalletto di legno, era un grande ritratto del Duce; la sala era sfarzosamente illuminata ed il teatro nell'insieme presentava l'aspetto delle grandi occasioni.

A ricordo della simpatica cerimonia, mentre si procedeva alla distribuzione dei doni, è stata fatta una fotografia. Alla dimostrazione festante dei presenti va aggiunta la soddisfazione che tanti hanno inviato dopo lettere e biglietti alla Presidenza del Dopolavoro esternando così tutta la gioia dei piccoli e la riconoscenza dei grandi.

Sono stati inviati telegrammi di devozione a S. E. Ciano ed a S. E. Balbo.

Il dono del Vecchione ai Balilla e Piccole Italiane di Porotto

I Balilla e le Piccole Italiane di Porotto sono stati riuniti, ieri, nel teatro di Porotto, per ricevere i doni del «Vecchione», offerti dal Fascio. Esattamente 387 fanciulli e fanciulle, dopo aver cantati gli inni della Patria, hanno ricevuto un sacchetto contenente effetti di vestiario in lana, o scarpe, o fazzoletti e dolci e giocattoli per tutti. Il Fascio di Porotto e per esso il sig. Giuseppe Lodi, delegato del Podestà e segretario del Fascio, ha voluto così completare la distribuzione della Befana nella quale sono stati beneficati altri 182 fanciulli poveri.

L'offerta di ieri si è svolta in una atmosfera simpaticissima. La sala teatrale gremita di fanciulli inquadrati dalle loro insegnanti, sul palcoscenico, i benefattori, con i cumuli di sacchetti da distribuire. Sono intervenuti anche il Capo Divisione, Direttore Centrale, dott. prof. Zanoletti ed il Direttore Sezionale cav. Magri.

Una piccola Italiana di III classe ha detto con spigliatezza la poesia di ringraziamento, ed il prof. Zanoletti, con felice improvvisazione, ha parlato ai fanciulli del significato della distribuzione dei doni ai fanciulli e della grande cura che il Fascismo ha per la generazione che sorge e dovrà continuare il cammino tracciato dal Duce.

Hanno coadiuvato il sig. Lodi, nella distribuzione, le signore Amalia e Nelly Lodi, le signorine Milla e Bianca Tartari, Ottorina Gullini e Archilde Ascanelli, ed i signori rag. Basaglia, dott. Giovannini, geom. Novi, Ivo Cornacchia, Giovanni Roncarati, Cesare Battaglini, Mario Poltronieri, Luigi Severino e Ennio Bruttomesso, Agostino Guarnelli, Gigi e Antonio Finchi, Francesco Guizzardi, Augusto e Pellegrino Gullini, il Maresciallo dei RR. CC. ed altri ancora.

La festa è riuscita magnificamente. Ha allietato i fanciulli ed ha soddisfatto i benefattori che sono meritevoli di alto elogio.

Tesseramento Fascio Femminile

Il Fascio femminile comunica alle sue iscritte che si è iniziato il tesseramento 1933 A. XI e fa presente che il ritiro della tessera oltre ad essere un ambito onore per ogni fascista, dev'essere concepito come un alto dovere cui nessuna dovrà esimersi.

Un concerto di musica classica

Giovedì 19 alle ore 21 a Palazzo Arcivescovile, nel salone degli Arazzi, g. c., si terrà un concerto organizzato dalla Associazione Universitaria Cattolica Femminile «Aldighieri».

Gli esecutori, che si prestano gentilmente, saranno: Maria Clelia Busatti, arpa; Antonietta Lorenzetti, pianoforte; Luigi Frassoldati, violino; Giuseppe Baccanello, violoncello.

Ecco il programma:

Parte I — 1. E. Grieg: «Armonie del mattino (dal Peer Gynt)» (violino, violoncello e piano) — 2. A. Hasselmans: «Serenata» (arpa) — 3. Pellegatti E. G.: «Czardas» (violoncello e piano).

Parte II — 4. F. Schubert: «Ave Maria» (violino e arpa) — 5. F. Liszt: «S. Francesco di Paola che cammina sulle onde» (pianoforte).

Parte III — 6. D. Popper: «Polonaise da Concerto» (violoncello e piano); 7. a) Svendsen: «Romanza»; b) Respighi: «Leggenda» (violino e piano); 8. E. Schuëcker: «Mazurka» (arpa); 9. A. Dvoràk: «Dumky» - trio op. 90» (violino, violoncello e piano).

I biglietti d'invito si possono ritirare presso le Signorine Socie o all'entrata.

Atti della Federazione

Sport

S. E. Arpinati, presidente del C. O. N. I., ha ratificato le nomine dei camerati ing. Gaetano Bonnet a presidente della Società Unione Sportiva Comacchiese di Comacchio, e Giocometti Antonio a presidente della Società Polisportiva S. P. I. M. di Migliarino.

Il rinvio della gita a Roma in occasione del decennale

Le adesioni per la gita a Roma organizzata dall'Istituto Fascista di Cultura per la visita alla Mostra della Rivoluzione hanno raggiunto un numero considerevole ma per disposizione delle superiori gerarchie la data di partenza è rinviata ai primi di febbraio e la gita verrà effettuata in unione al Dopolavoro provinciale di Ferrara perchè in questo pellegrinaggio d'amore e di fede la città nostra sia rappresentata da una massa imponente.

Il programma già pubblicato, e che prevede la permanenza di tre giorni nella Capitale, rimane inalterato restando solo da fissare le nuove date; esso verrà, però, integrato da un altro programma che prevede due giorni di permanenza a Roma, il sabato e la domenica e faciliterà la più larga partecipazione dei ferraresi per la esiguità della quota.

Il Dopolavoro provinciale di Ferrara e l'Istituto Fascista di Cultura stanno già preparando i programmi definitivi che saranno pubblicati non appena giungerà la richiesta approvazione.

Le deliberazioni della G. P. A.

Nella seduta del 14 c. m. sono state prese le seguenti deliberazioni:

Migliarino: ricorso Bottoni, contributo chinino, respinge — Ostellato: ricorso Bottoni, contributo chinino, respinge — Codigoro: ricors. Cinorboli e Toschi, contro contributo utenza stradale, conferma decisione 1. istanza — Berra: acquisto per costruzione edificio scolastico, parere favorevole — Berra: pagamento ditta Bevilacqua forniture uffici, approva — Bondeno: istituzione ufficio telegrafico in Pilastri, approva — Cento: modifiche regolamento servizi trasporti funebri, approva — Copparo: lavori alla casa ex Chiozzi, approva — Lagosanto: concessione in enfiteusi alla Società delle Valli Bonifiche, approva — Comacchio: id. id., approva — Codigoro: ricorso Succi, avverso contributo utenza stradale, accoglie in parte — Codigoro: ricorsi Succi, Cobianchi, Zaffoni, avversi contributo utenza stradale, respinge — id.: id. Garbagnati, accoglie in parte — Berra: acquisto per costruzioni edifici scolastici Trombona e Ponte Punzetti, parere favorevole — Comacchio: bilancio preventivo 1933, approva — Vigarano: id. approva — S. Agostino: id., approva con modifiche — Berra: id., approva — Copparo: id., approva con modifiche — Copparo: compenso al segretario commissione mandam. imposte dirette, invia — Codigoro: regolamento servizio bassa macelleria, approva — Argenta: alienazione area alla Società Padana per costruz. cabina, approva — Bondeno: riordinamento servizi polizia igiene e sanità, approva — Codigoro: ricorso Farinella contro contributo utenza stradale, accoglie in parte — Ferrara: ricorso Banca Italia, contro imp. industria, respinge — Comacchio: ricorso contro decisioni per contributo utenza stradale, dichiara ammissibile il ricorso e lo rinvia per maggiore istruttoria — Ferrara: Amm. Prov.le: transazione col sig. Poli per saldo contributo utenza stradale, conferma giudizio di 1. istanza — id.: ricorsi Doria e Bellini id., respinge — Ferrara: spedalità manic., approva — Codigoro: ricorso Beccari contro contributo utenza stradale, accoglie in parte — Comacchio: ricorso Bonazza contro restituzione cauzione ai frigoriferi ferraresi, approva — Argenta: proroga assegno al cantoniere Ricci, rinvia — Ferrara: svincolo deposito cauzionale, approva — Poggiorenatico: svincolo cauzione a favore Baroni, approva — Ferrara: contributo per celebrazione Ariostea, approva — Ferrara: Amm. Prov.: transazione per spedalità Bertelli, approva — Ferrara: esonero versamento cauzione commerciale (n. 10 domande), parere favorevole — Portomaggiore: cura solare 1932, compenso al personale, rinvia — Argenta: congregaz. Carità: autorizzazione a stare in giudizio, approva — Ferrara: conferma 1933 della Scuola sup. professionale femminile, approva — Cento: Asilo Infantile: affrancazione canoni enfiteutici, approva — Copparo: bilancio preventivo 1933, approva — Portomaggiore: Ente Eppi: destinazione maggiori entrate, approva — id.: aumento bilancio 1932, approva.

Albo d'oro

Al Fascio di Borgo S. Giorgio sono pervenute le seguenti offerte a favore dell'E. O. A.: Giuseppe Silvio Barbieri da Buenos Ayres L. 200; Cav. Ottavio Capuzzo L. 50; Settimio Minerbi, Q.li 40 legna da ardere.

— La macelleria Balboni Luigi ha offerto alle Orfane del Conservatorio della Provvidenza Kg. 5 di fegato.

— Gli insegnanti Pallanti, Guarnelli, Cirelli, Girardello, S. Roboni, offrono L. 30 pro Refettorio Scolastico di Pontelagoscuro.

— Il cav. Costantino Bonfiglioli offre L. 50 all'Orfanotrofio Umberto I per la morte del compianto Dalbuono Anselmo Ettore.

— Il rag. Carlo Lanzoni offre a beneficio dell'Arcispedale Sant'Anna, in occasione di una triste ricorrenza, la somma di L. 500.

— In memoria della Signora Paola Cirelli Veronesi i funzionari ed impiegati delle Assicurazioni Generali di Venezia (Agenzia di Ferrara) offrono L. 50 all'Ospedale S. Anna.

— In luogo di fiori e per onorare la memoria del compianto amico rag. Angelo Dalla Torre, il sig. Giulio Finardi ha offerto L. 25 alle cucine dei poveri e L. 25 al Dispensario antitubercolare.

— La Signora Bernardi per la Befana fascista dei bambini dell'Asilo Infantile di Borgo S. Giorgio ha offerto L. 25.

— In occasione della morte del camerata Novi Attilio, il figlio Ottorino, per onorarne la memoria offre L. 50 per l'E. O. A. e L. 50 per gli scolari poveri di Coccanile.

— Tebe e Gioacchino Stevoli nella ricorrenza del 6.o anniversario della morte del loro adorato Nando, offrono all'Asilo Infantile di Serravalle di Berra, L. 50.

— Il Cav. Luigi Orsi ha offerto L. 50 al Patronato Scolastico.

— Il Consorzio Bonifiche del 2.o Circondario ha offerto L. 50 al Patronato Scolastico.

— Maresti Giuseppe, Alma e Bice ad onorare la memoria del loro indimenticabile zio Ettore Dalbuono, offrono L. 50 all'Ospizio delle Stimatine di Piazza Ariostea e L. 50 all'Orfanotrofio Umberto 1.o.

In Tribunale

Il processo Stabili

Ieri sono comparsi davanti al Tribunale Gennaro Stabili fu Francesco, da Lecce, e Stabili Ilde di Gennaro, imputati:

a) di peculato continuato per avere in Ferrara, il primo nelle sue qualità di ricevitore dell'Ufficio Postale, succursale di via Mazzini, la seconda, quale aiutante non autorizzata, con più atti esecutivi di un medesimo disegno criminoso, ed in concorso fra loro, distratto a profitto proprio, in più riprese la somma complessiva di lire 6880, 14, appartenenti alla pubblica Amministrazione delle RR. Poste. e di cui avevano il possesso per ragioni di ufficio;

b) di falso continuato in atto pubblico, per avere nelle medesime circostanze di tempo e di luogo di cui sopra, e nelle predette in concorso fra loro. formato falsamente o alterato la consistenza di cassa nei conti giornalieri e le scritturazioni contabili nel registro di cassa, nonchè la matrice del vaglia di servizio n. 73, allo scopo di dissimulare le sottrazioni di somme di denaro dalla cassa dell'Ufficio Postale.

In seguito all'orale dibattimento il Collegio presieduto dall'avv. Di Giuseppe, giudici cav. Foti e cav. Marini; P. M. cav. Meloni, ha assolto Stabili Gennaro per non aver commesso i fatti addebitatigli. Per il decreto di amnistia e indulto ha dichiarato estinto il primo fatto imputato a Ilde Stabili, e per il falso aggravato e continuato l'ha condannata ad anni 1 e mesi 6 di reclusione ed alle spese del suo mantenimento in carcere durante la custodia preventiva. Il Tribunale ha dichiarato infine condonata la pena inflitta alla Stabili ed ha ordinato la scarcerazione degli imputati.

Difensori: on. avv. Alberto Verdi; avv. Vincenzo Tabacco.

Pregiudicato assolto

Goffredo Busoli fu Luciano, di anni 27, da Formignana, era imputato di avere sottratto cento lire al falegname Giuseppe Romani di Migliarino, con abuso di prestazione d'opera e con l'aggravante della recidiva.

Il Tribunale, vagliate le conclusioni del P. M. cav. Meloni e del difensore on. Verdi, ha assolto il Busoli per insufficienza di prove.

STATO CIVILE di FERRARA

16 Gennaio 1933 - XI

Nati . . . 4

Morti . . 2

Matrimoni 0

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA NUOVO TEATRO

Sullo Schermo: Un entusiastico successo, che da tempo non si ricorda, ha riportato:

«IL DOTTOR JEKYLL»

lo spettacoloso Capolavoro che penetra nel cervello, nelle carni e nei nervi dello Spettatore avvincendolo per tutta la durata della magnifica visione.

Dalle ore 15. Repliche, che si prevedono numerosissime.

Sulla Scena: Ore 17,30, Ore 22. L'elegante BALLETTO FAVORITAS e l'Eccentrica NORINA DAGOVER.

CINEMA DIANA TEATRO

Varietà: Grande successo Compagnia Riviste «DINAPOLISSIMA». *Cinema*: «PASSIONE FOLLE».

CINEMA APOLLO (ore 14,30)

Ultimo giorno di «RITORNO» gioiello dell'«*Anno Metro*» con Joan Crawford, Nils Aster, R. Montgomery, Lewis Stone. *Segue* la Comicissima «PASSA UNA SOTTANA» con Stan Laurel e Holiver Hardy.

Domani: «IL FALLO DI MADELON CLAUDET» Primo premio di recitazione Esposizione Arte Cinematografica a Venezia.

CINEMA RISTORI (ore 15)

Oggi premiére:

«O LA BORSA O LA VITA»

film *Cines* interpretato da SERGIO TOFANO.

Helen Hayes
Primo premio assoluto di recitazione Esposizione Internazionale Arte Cinematografica a Venezia - Agosto 1932
Lewis Stone - Jean Hersholt
sono i magnifici protagonisti del film ANNO METRO
il FALLO di MADELON CLAUDET
da DOMANI al Supercinema APOLLO

Mario Ravenna
Via Mazzini, 52 - FERRARA - Telefono 40-13
ULTIMI ARRIVI ARTICOLI NOVITÀ per REGALI
Argenteria 800/1000 - Porcellane - Cristallerie

BIANCHERIE - CORREDI
E. FRETTE E C.
· MONZA ·
FILIALI NELLE PRINCIPALI CITTÀ
CATALOGO "GRATIS" A RICHIESTA
Diffidare di coloro che si spacciano per viaggiatori o rappresentanti della Casa

Sala al pianoterra dell'
ALBERGO EUROPA - Giovecca, 49
DOMANI GIOVEDI' 19 c. m.
ULTIMO GIORNO di vendita
del meraviglioso stok di autentici
TAPPETI PERSIANI
a prezzo di PURO REALIZZO

Leggete: "TUTTI GLI SPORTS"

In tema di Centenari

Ecco una brillante «causerie», di un argutissimo scrittore, a cui lasciamo, per diletto dei lettori, la parola pur non convenendo in tutto con le sue opinioni.

Bella invenzione quella delle celebrazioni centenarie! I morti spiccioli bisogna che si contentino di un rettangolo di carta nera che, con caratteri di «porporina», ricordi, per un periodo di solito non molto lungo, l'anniversario e il relativo ufficio funebre. I defunti invece il cui atto di morte è trascritto nei registri ipotecarii della storia, vengono ogni cento anni richiamati a prendere una boccata d'aria e un raggio di gloria. Alcuni hanno il privilegio di una doppia evocazione centenaria: quella della nascita e quella della morte. Ma l'hanno, preventivamente, pagato caruccio. Bisogna che un centenario non sia molestato dagli strascichi talvolta imbarazzanti del centeneraio precedente. Si tratta per solito di liquidazione di conti. Quell'indiscreto del prof. Brizio non ha av ta la melanconia di disseppelire i precedenti della celebrazione ariostea del 1875 e di mettere in piazza certe miseriole che si può credere che fossero frequenti nel secolo XIX, ma si debbono — lo giurereste, non è vero? — ritenere inverosimili nel secolo XX?

Il centenario unico è dunque per solito destinato ai morti che hanno goduto di una vita lunga, come per es. Michelangelo e Verdi: il doppio centenario, a quelli che hanno avuta la discrezione di non campar troppo; mezzo secolo, poco più, poco meno. Quelli poi che hanno avuta una vita molto breve, invece che per eccesso, hanno peccato per difetto e hanno scontato il loro fallo come i longevi: non so infatti che di un doppio centenario abbiano fruito Rafaello, per es. o Leopardi, o Bellini, o Donizetti.

Dante e Ariosto si sono tenuti al giusto mezzo e ne hanno riportato il meritato compenso. Dante nato nel 1265, vissuto 56 anni, morto nel 1321: centenarii in regola. Ariosto. nato nel 1474, morto, se è vero, nel 1533. Vissuto, si dovrebbe dire, 59 anni: ma dal primo centenario, celebrato nel 1875, al secondo, l'imminente, sono corsi 58 anni. Secondo invece le cifre pronunciate dal senatore Niccolini Domenica scorsa nel discorso dal titolo L'ultima ottava, la distanza tra le due celebrazioni sarebbe stata di 57 anni, e la vita d'Ariosto ridotta a 55 anni. A poco a poco, taglia un anno di qua, tagliane due di là, la vita d'Ariosto corre rischio d'essere ridotta simile ai famigerati calzoni troppo lunghi ai quali, per accorciarli, hanno messe le mani, prima la moglie, poi la sorella, poi la suocera, poi la madre, poi la cognata, e li hanno ridotti a un paio di mutandine da bagno.

Alcuni biografi hanno spostata di un anno la data di morte; ma questi guastamestieri pare che ormai siano stati messi a posto. Il centenario della nascita fu differito di un anno per le ragioni, giova credere, emergenti dalle indiscrete pubblicazioni del prof. Brizio, e non per contemperare Ariosto con Savonarola o Savonarola con Ariosto. Allora la Destra era ancora al potere e la politica dell'on. Giolitti di accarezzare con una mano un prete e con l'altra un massone, di dare un confetto a un proprietario e uno a un socialista, non era per anco stata inaugurata. Si deve però passar sopra alle inesattezze di cifre nel discorso meravigliosamente esposto Domenica dal senatore Niccolini, se esse vengono corrette nella riproduzione a stampa.

E poi il senatore Niccolini ha delle scusanti validissime. Prima di tutto quando egli assisteva novenne alla famosa luminaria di piazza Ariostea — uno dei tre punti salienti delle celebrazioni del 1875; secondo, la passeggiata a piedi per la mezzeria dell'acciottolato da piazza Ariostea alla Università, inflitta al compianto principe Umberto; terzo, l'Aida con la Singer e la Pozzoni, Patierno e Aldighieri, al Comunale — l'on. Bernardino Grimaldi non aveva ancora tentato di fare credere che l'aritmetica non fosse una opinione. Poi... poi...

Torniamo nella carreggiata dei centenarii. Più o meno tutti quelli celebrati negli ultimi decennii sono riusciti decorosi pei festeggiati che hanno potuto così ritornare quieti e contenti, alla pace di un altro secolare mezzo oblìo. Anche questo è uno dei fenomeni naturali che conseguono alle esaltazioni ed agli sforzi artificiali delle celebrazioni: l'altro fenomeno di solito è, come ho detto, quello della liquidazione dei conti: ma per questo, non si tratta di una specialità dei centenarii.

Due soli hanno fatta eccezione: quello di Dante e quello di Vincenzo Monti: Dante, per quanto lo abbiano servito in tutte le salse, è rimasto sempre lui, più Dante, che Dio lo benedica! di prima. E Monti ne è uscito un po' maluccio. Non è stato un tempista: doveva pregare che lo lasciassero in disparte. Ha voltata e rivoltata gabbana? Benissimo: costumava allora ed egli poteva godere persino della indulgenza di Alessandro Manzoni, e costuma anche adesso, non meno di allora, forse di più. Ma adesso c'è il telegrafo e il telefono e la circolazione ferroviaria e si può avere, in tempo, la battuta d'aspetto: allora no. E il povero Monti a saltar fuori dal sepolcro dopo un secolo, con la gabbana vecchia, rappezzata e rivoltata senza garbo nè grazia, ha fatto sì che tutti gli hanno potuto dire in faccia: «bella figura»! e se ne è ritornato, mogio mogio, a sperare, nel 2000, tempi migliori.

Perchè ho fatte queste chiacchere? La penna era presa in mano, il tema dei centenarii si era affacciato, i vecchi ricordi avevano affiorato, e ho lasciato che venisse sulla carta quello che poteva venire.

Evidentemente, avete capito? L'argomento dello scritto doveva essere un altro. Ma, giustamente, il Direttore del Padano mi ha pregato di aspettare.

E. R.

La prolusione del prof. Lambertini alla libera Università

Il prof. Lambertini allievo del defunto prof. Ruffini — uno dei nostri più insigni istologi ed embiologi — è l'unico continuatore ed erede di questa gloriosa scuola di biologia. Chiamato alla cattedra di Istologia di Ferrara in seguito a vittoria di concorso egli ha tenuto lunedì nel teatro anatomico la sua prolusione esordendo con un breve e chiaro cenno su la storia della scienza microscopica e sugli sviluppi dell'embiologio, ponendo in rilievo l'opera dei Maestri dell'anatomia in Ferrara ed ha dato eloquente rilievo ai rapporti che legano la biologia alle restanti discipline mediche.

Di poi ha tratteggiato i problemi odierni della scienza del microscopio ed ha ricordato con commosso pensiero l'opera del Ruffini, suo Maestro.

Ha chiuso il suo dire esaltando la nostra secolare opera biologica, la quale, con i suoi caratteri squisitamente nazionali, rivela l'impronta del genio della stirpe.

La dotta ed eloquente conferenza è stata seguita con viva attenzione e salutata alla fine da vibranti applausi dei presenti, che si sono vivamente congratulati con il giovane e valoroso prof. Lambertini per l'interessante prolusione.

Abbiamo notato il Rettore Magnifico sen. Sitta, il prof. Filippo Calzolari, Preside della Facoltà, l'on. Alberto Verdi della Deputazione Universitaria, i professori Mariani, Palmieri, Cremonini ed i dottori Babina, Pilati, Bagini e Rondinini di Bologna, il prof. Donaggio di Modena, presidente della società psichiatrica italiana, il dott. Luigi Bacchi presidente del Consorzio antitubercolare di Reggio Emilia, il seniore Basaglia capo di S. M. del 33.o Gruppo Legioni, il cent. Lollai per il comm. Ghinelli, Segretario Federale di Bologna, e quale comandante della Coorte Universitaria di Bologna con l'aiutante maggiore capo manipolo Cioni e il C. M. Gardi in rappresentanza della 67.a Legione, il cent. Mistri in rappresentanza della 75.a essendo il prof. Lambertini centurione medico comandante la Sezione leggera di Sanità del 16.o Gruppo CC. NN., la professoressa Belloch il prof. Roccella, l'ing. Galliani di Bologna, il padre del professore, colonnello Lambertini, valoroso comandante dei bombardieri e molti professionisti ed insegnanti della città.

Dagli altri banchi facevano corona numerosissimi studenti della Facoltà Medica.

Le idee degli altri

Lettori interrogateci e scriveteci: la collaborazione del lettore agevola la conoscenza e la risoluzione dei problemi cittadini!

Una insinuazione?

Ci auguriamo che l'invito rivolto ai vincitori del terno ricavato dalla disgrazia dell'ultimo giorno dell'anno, trovi sempre più vasti consensi: frattanto pubblichiamo un'altra lettera sull'argomento:

Caro Banditore,

Sarei ben felice di non essere profeta, ma vedrai che i tuoi sforzi, quelli di coloro che hanno o che non hanno vinto, del «cittadino» o di tutta la cittadinanza, non avranno esito fortunato.

Comunque, caro banditore, insisti pure; qualcuno — è sperabile — che si decida ad erogare una parte delle somme vinte in favore della famiglia dello scomparso.

E la premiazione alla "Dosso Dossi,,

Riceviamo una lettera che tratta un argomento un tantino delicato. Tuttavia speriamo che si sapranno dare le necessarie spiegazioni:

Caro Banditore,

Tempo fa gli alunni della Scuola di Pittura «Dosso Dossi» con le scuole professionali fecero, a fine di anno scolastico, una esposizione dei loro lavori. Una Commissione, presieduta dal cav. Zanoletti, decretò dei premi ai singoli espositori. Venne pubblicato sul «Padano» persino l'elenco dei premiati, ma i premi non vennero mai distribuiti. A quando questa premiazione?

La risposta l'attendiamo dalla Commissione.

Grazie della pubblicazione.

Uno studente

In primo luogo dobbiamo dire che la Commissione di cui si parla in questa lettera non era presieduta dal prof. Zanoletti; poi che la distribuzione dei premi spetta non alla «Dosso Dossi», ma alla «Benvenuto Tisi».

Possiamo aggiungere che tra non molto si procederà all'auspicata premiazione.

Due "vorrei,, in tono minore

L'erba «vorrei» è quasi sempre la principale pietanza che ammaniscono i nostri collaboratori. Ora poi, dopo l'esempio del signor «vorrei» è divenuta di moda. Tuttavia questi due «vorrei» sono modestini, modestini, benchè il loro concepitore si affermi «presbite», cioè di lunga vista.

Impareggiabile Banditore

Fra tanti «vorrei» che ti vengono proposti e che puzzano tutti più o meno di milioni per attuarli, due te ne propongo, che sono di facile attuazione e di minima spesa.

1. - Vorrei che, dopo quanto si è detto e scritto per il decoro di Corso Roma (compreso l'affare delle tende del Credito Marittimo) tu trovassi il modo di persuadere quel fioraio e orticultore, che tiene esposto sulla pubblica via, di fianco alla vetrina, un mazzo di piante da frutto con le radici impagliate, dimostrandogli che quel gruppo è assolutamente contrario ad ogni principio di estetica e di decoro.

2. - Vorrei che il monumento di Garibaldi fosse una buona volta disposto simmetricamente all'asse di Viale Cavour. Così, come ora si trova, rappresenta una stonatura per l'estetica ed una mancanza di riguardo all'Uomo ed alle gesta che si vollero ricordare. Non ho la mania di togliere i monumenti dai piedistalli per farli... passare da un punto ad un altro, ma, data la incipiente caduta dell'intonaco della base, che dovrà essere rinnovata, troverei opportuno che il monumento fosse trasportato verso il centro del giardino, in quel punto centrale che è ora occupato da una aiuola di rose; lì, disposto simmetricamente, troverebbe destinazione più degna e più decorosa.

Mi affido al tuo buon senso ed alla tua autorità per il felice esito dei miei economici «vorrei».

Ti stringo fraternamente la mano.

Un presbite.

E del primo non discutiamo. Quanto al secondo bisogna convenire: la attuale posizione del monumento a Garibaldi non ci sembra possa esser considerata definitiva: di sghimbescio, per dispetto, ai margini di un viale non vi può stare lungamente l'Eroe dei Due Mondi. Tuttavia si deve sistemare il monumento in un punto più adatto e in modo più decoroso, non trasportarlo in un'altra località.

Le condizioni del clero

Pubblichiamo la lettera seguente per il puro dovere di imparzialità che ci siamo assunti nell'accingerci a questa rubrica, e non per intrometterci in un campo a noi estraneo o che comunque sfugge alle indagini degli estranei:

Egregio sig. Banditore,

Il fatto che brevemente qui le espongo, è quanto mai triste, ed è assai doloroso il compito di chi si accinge a trattarlo. Ubbidisco alla carità cristiana che mi sprona.

Intendo, sig. Banditore, di parlare del così detto «basso clero». Chi non ha visto passare per le nostre contrade, in certe ore del giorno, qualche nostro Sacerdote; mesto lo sguardo, che va per servizi religiosi, e con diligenza e sacrificio li compie, ed è mite ed umile col prossimo, ed è intelligente?

Eppure, sig. Banditore, io che scrivo «[illegible]» so che questi Sacerdoti sono tenuti in non cale, e ***disprezzati proprio da chi dovrebbe*** *sollevarli, incoraggiarli, beneficarli.*

Questi nostri Sacerdoti, nonostante il loro sacrificio, vivono una vita quasi stentata, piena di privazioni.

Perchè mai tanta diversità dall'alto clero? Non sono anche costoro ministri dell'Altare? Poveri sacerdoti!

Signor Banditore, vada la sua voce chiara e sincera, su su in alto, e faccia sentire il bisogno impellente, giusto, di provvedere ai sofferenti, forse ingiustamente, e venga dato pane e pace, e si onorino questi nostri fratelli che per il loro sacerdotale carattere sono tanto grandi e tanto valgono.

Un cittadino di cuore.

IL BANDITORE

La grande festa pro Croce Rossa a Pontelagoscuro

Gli onori di casa sono stati fatti con particolare signorilità dai membri del Comitato locale, dott. Mario Foratatti, dott. Gino Manini, ing. Giuseppe Guiminelli, geom. Ottone Ludergnani, i quali, negli ultimi giorni si erano prodigati per la perfetta organizzazione dell'avvenimento benefico-mondano.

La cronaca non ha bisogno di frange e di fronzoli perchè l'esposizione nuda e scheletrica della festa vale da sè stessa a dare l'impressione della riuscita in pieno.

Numerose autorità, una folla di dame belle ed eleganti e di compiti cavalieri; la presenza — numero eccezionale — di Armando Falconi l'idolo delle folle italiane, sempre bello, gioviale, sorridente, il quale, durante le due ore di permanenza fra noi, non è stato lasciato in pace un minuto. Armando Falconi che era accompagnato da un altro artista della «Cines» è giunto verso le 2. Si è compiaciuto col Comitato per la bella veglia e subito ha dovuto concedere un ballo, poi due, poi tre. Poi, per concludere, ha sempre ballato. Durante i pochi minuti che la musica concedeva di riposo doveva firmare decine di autografi e rispondere a mille domande. Il pubblico ha voluto infine con insistenza che parlasse e l'artista celeberrimo ha accontentato tutti parlando per dieci minuti e strappando calorosi applausi.

La musica è stata all'altezza del compito sia qualitativamente che quantitativamente. Sono stati ballati i lenti tango, i celeri one-step, le ultime creazioni della rumba.

E le coppie hanno volteggiato così per ore ed ore prendendo riposo durante l'intervallo per la cena di mezzanotte protrattasi in una atmosfera di allegria e di signorilità.

L'elemento femminile è stato elegantissimo ed era largamente rappresentata tutta, si può dire, la provincia di Ferrara. Vestiti femminili ora attillati sino ad accarezzare la linea, ora ampi, ora a strascico si fondevano in un assieme variopinto di luci, di gamme, di colori iridescenti.

Fra le gentili signore sono state notate: Donna Maria Festa, il folto gruppo delle dirigenti il Comitato organizzativo: signore Foratatti, Manini, Bianca Merletti, Spezia, Ravenna; indi: sig.ra DallAgata, sig.ra Bastoni e e sig.na Clara, sig.ra Comelli-Bonetti e sig.na Adriana, sig.na Tunny Spezia, sig.ra Gioccoli e sig.na Carla, sig.re Mantovani, Zanetti, Tironi, Patrignani, Elena Righini, Andreani, Pricolo, Milani, Maria Chierici, sig.ra Cerioli e sig.na Nina, sig.ra Ghisellini e sig.na Berta, sig.ne Diana Gavazzeni, Chiozzi Rosa, Giuseppina e Teresa, Sandri Olide e Adriana, Gardenghi Elena Bruna e Lina, Busatti Rina, Maria e Norma, Ginevra Manini, Maregatti Tosca e Haideé, Lina Bolognesi, Maria Padovani, Gina e Carmen Marchi, sig.ra Benini, sig.ne Gina Bonfatti, Carla Bellini, Rina Bellini, Rina Brandoli, Luisa Fabbri, sig.ra e sig.na Bartolazzi e varie altre.

La festa aveva assunto particolare carattere ufficiale dalla presenza di varie autorità e personalità: S. E. Amerigo Festa, Prefetto di Ferrara, comm. Andreani, Questore, prof. comm. Cesare Merletti, presidente del Comitato di Ferrara della Croce Rossa Italiana, che era accompagnato dall'Economo dell'Istituzione, sig. Mario Ravenna, il magg. cav. Romeo Armellini, in rappresentanza del comandante l'Aeroporto di Ferrara. Un folto e brillantissimo stuolo di ufficiali del Reggimento Cavalleggeri di Firenze, della R. Aeronautica e di altre armi e specialità.

La festa, riuscita di piena soddisfazione degli intervenuti e del Comitato, è terminata all'alba.

Il Ministro Gazzera a Ferrara

Ieri mattina, S. E. il Ministro della Guerra, generale Gazzera, accompagnato dal comandante il Corpo d'Armata di Bologna, gen. Zoppi, e dal gen. Vacani, comandante il Presidio, ha visitato le caserme ed ha parlato agli Ufficiali riuniti a gran rapporto nel salone della Caserma Palestro.

S. E. Gazzera è stato ossequiato da S. E. il Prefetto Festa, dal Segretario federale e dal Presidente dell'Associazione Combattenti.

Nel pomeriggio, il Ministro della Guerra ha proseguito per Modena.

GINEPRAIO

Diario

Oggi MERCOLEDI' 18 gennaio: Catt. S. Pietro.

Domani GIOVEDI' 19: S. Bassano Vescovo.

Per via

Alta più del normale, ma graziosa
cammina con un briciolo di posa.
I capelli castano e l'occhio chiaro
silhouette dal cachet perfetto e raro.
E' sciatrice provetta e, in questo mese
ti appar tipo di donna norvegese!

«Chauffeur»

Qualcuno ha creduto di rispondere esattamente alla domanda, dicendo che essa deriva dal «*chauffage*» delle locomotive. Ma la risposta, per quanto semplice, non è esatta. La derivazione della parola in questione è ben più complicata e per rintracciarne le origini, bisogna risalire ai tempi della Rivoluzione Francese. C'era allora in Francia una *corporazione*, che si dedicava a praticare il «*ratto*» su vasta scala. Gli affiliati a questa Corporazione si dividevano in due rami ben distinti, aventi ciascuno una funzione particolare. C'era il ramo «*recauteur*» che aveva il compito di rapire coloro che avevano il gruzzolo nascosto in qualche località recondita e di portare poscia le vittime al *secondo ramo*, i cui adepti stavano religiosamente raccolti attorno ad un braciere ardente, facendo arroventare un ferro. Appena ricevuta dai colleghi la vittime, essi sapevano già che bisognava farle cantare e trar fuori il nome del luogo dove tenevano nascosto il danaro.

Questo effetto era raggiunto con un mezzo che essi, ironicamente, chiamavano lo «*chauffage*». Infatti consisteva nel «*riscaldare*» *i piedi della vittima col ferro arroventato*. E perciò si chiamavano «*chauffeurs*» *riscaldatori*. —

Per quale motivo il nome dato alla masnada di assassini che infestavano la Francia sotto la Rivoluzione ed il Consolato, è *passato ai guidatori di automobile?* Questo la storia non lo dice. Ma seguendo la cosidetta «fortuna» delle parole, ne dobbiamo conseguire che spesso è la «*ironia*» quella che determina molte volte le applicazioni verbali.

Non è escluso che qualche bell'umore «*boulevardier*» ricordando la storia dei terribili «chauffeurs» della Rivoluzione e *sentendosi passare sui... piedi la ruota di un'automobile*, abbia esclamato: «*Chauffeur, o figlio di chauffeur*»!

I versi

ADDIO A COMACCHIO

A. D. Patrignoni,
con ammirazione

Domani partirò, lagune amate,
Domani vi darò l'ultimo addio,
Voi non sarete mai dimenticate,
Sempre vivrete nel pensiero mio!...

Pur voi non scorderò, dal sol baciate,
Piccole case dove vissi anch'io...
Nè voi chiare acque che mi salutate
Con sì gentile e caro mormorio.

Addio per sempre, canaletti e ponti,
Vie strette ch'un separa e l'altro ab-[braccia...
Addio speranze e sogni giovanili!...

Del triste mio partir non vi di-[spiaccia,
Esser non voglio io pur tra cose vili:
Con sè mi chiama amor, di là dei [monti!

PIETRO BOCCACCINI

Quando Carnevale impazza...

La moglie strepita perchè vuole recarsi al ballo e desidera l'abito decolleté davanti e dietro.

Il marito soffia perchè dice che non permette certe esagerazioni che, a suo parere hanno il carattere di esibizioni di pessimo gusto; dice no, stringendo convulso il portafoglio.

Il figlio rompe le scatole perchè vuole 100 lire per acquistare gli sci e altre 200 per recarsi a Bardonecchiha o a Cortina agli sports.

La figliola maggiore telefona alla sarta ed alle amiche perchè vuole ad ogni costo partecipare al te benefico e tutta la giornata parla dei biglietti che vende e compera con una rapidità impressionante.

Il figlio più piccolo vuole un abito da pulcinella ed esige una mascherata in famiglia, con relativi coriandoli che s'infiltreranno irrimediabilmente nei mobili.

La cuoca cerca disperatamente la ricetta delle sfrappole e il rullo da agitare la panna per il lattemiele.

La nonna racconta di certi corsi mascherati lungo la Giovecca, che nessuno ha mai visto nemmeno in sogno. «Oh, è un po!... prolissa la cara vecchietta!».

Il gatto s'innamora e miagola disperatamente.

Il dottore va e viene per la casa perchè tutti stanno male e vogliono da lui un rimedio pronto per godere in pace questo... benedetto carnevale!

Bollettino idrometrico

Altezze idrometriche del giorno 17 1 - 1933 - ore 12 - Becca più 0.37 - Cremona meno 1,18 - Casalmaggiore più 0.47 - Boretto più 1.48 - Borgoforte zero - Revere più 0.36 - Pontelagoscuro meno 3.90.

Tendenza idrometrica: Tronco Becca-Casalmaggiore Stazionaria - Tronco Casalmaggiore - Pontelagoscuro: Stazionaria.

Bollettino meteorologico

Pressione atmosferica 752,2; massima 753,6; minima 751,5. Temperatura: media 3.0; massima 5.8; minima meno 1,0. Umidità media 87. Stato atmosferico: coperto. Venti dominanti e forti nel primo e secondo quadrante.

L'aneddoto

Alfonso V°, re di Sicilia e di Aragona, che era solito andare per le vie come un semplice cittadino, a quelli che gli consigliavano di tenere una scorta armata sempre ai suoi ordini rispose: «I tiranni vadano circondati da scorte, le mie guardie sono la mia coscienza e l'amore dei miei popoli».

Eva in cucina

Cuocete mezzo chilo di fagioli con acqua e sale; tritate un quarto di cipolla, uno spicchio d'aglio, un po' di prezzemolo e un bel pezzo di sedano tenero; tritate questi odori e metteteli al fuoco con olio sufficiente e parecchio pepe.

Una volta colorito il soffritto unitevi del cavolo già cotto e un cucchiaino di Estratto di carne più due mescoli di broda di fagioli lasciate bollire qualche minuto e versate il tutto nella pentola dei fagioli, facendo loro levare il bollore.

Versate il tutto nella zuppiera ove avrete collocato pane francese affettato. (Da *Cucina Italiana*).

Il colmo

Per un poliglotta: Conoscere sette lingue ed avere una moglie che non gli lascia dire due parole.

Per un fumatore: Girare tutta Firenze senza trovare un... toscano.

Sciocchezzaio

— Papà, perchè hai il naso così rosso?

— E' l'aria di tramontana. Non seccarmi e passami il fiasco del vino!

— Ti raccomando — dice la mamma — di non versare sulla tovaglia... l'aria di tramontana.

FRA' GINEPRO

RIUSCITA OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Gli svaligiatori della tabaccheria di Porta Romana assicurati alla Giustizia

L'audace colpo ladresco - Le pronte ricerche della Benemerita - I primi indizi - Un fruttuoso appostamento - La cattura dei malfattori

La notte del 9 corrente ignoti ladri riuscivano ad introdursi, mediante chiave falsa, nello spaccio di sali e tabacchi di Aldo Belletti fu Luigi, in Via Porta Romana, n. 44, appropriandosi di dodici pacchi di sigari toscani, di sigarette Macedonia, Giubek, Moreska, nazionali e popolari, di tabacco trinciato, di francobolli e di 150 lire in monete d'argento.

Il dirigente la Compagnia dei Carabinieri, informato del furto dal maresciallo Luppi, comandante la Stazione di Mezzogiorno, disponeva che diligenti indagini venissero svolte anche dai marescialli Pascale e Cimicchi, che si distinsero in altre operazioni di servizio.

La pronta opera dei funzionari dava felici risultati. Infatti il maresciallo Pascale riusciva a sapere che la mattina successiva al furto, un sacco di sigarette era stato trasportato nella casa di Via Bologna n. 207, da certa Amabilia Lazzari e Baiardo Olga fu Antonio, di 37 anni, da S. Angelo di Piove (Padova). Una rapida perquisizione passata all'appartamento delle predetsata, non portava al sequestro della merce perchè il fratello della Lazzari, a nome Giovanni, detto «Baffi», di anni 48, vigilato speciale, sapendo che i carabinieri avevano scoperto il nascondiglio della refurtiva, si era affrettato a nasconderla in aperta campagna, sotto un cumulo di legna.

I marescialli operanti rinvennero però la chiave che servì ai ladri per entrare nel negozio del Belletti, e che apriva anche le saracinesche dei negozi di Arturo Vignali, angolo P. Romana-XX Settembre, e Armando Rambaldi, angolo Porta S. Pietro-Carlo Mayr.

Interrogate le donne, confessarono che la chiave era dei Lazzari e che il sacco era stato portato a casa e nascosto nuovamente dallo stesso. Continuando le indagini i carabinieri riuscivano a sapere che il Lazzari aveva concordato con tali Spettoli Ettore detto «Stallon», di anni 32, da Cassana, e Veronesi Luigi, fu Giuseppe, di anni 43, di trasportare la merce a Cassana. E il mercoledì, alle ore 4,30, lo Spettoli si recò nei pressi del Foro Boario dove, trovato il Lazzari, prese in consegna il sacco del tabacco e, in bicicletta, lo trasportò nel luogo indicato. Il Lazzari, invece, raggiunse Cassana a piedi e prese alloggio nella casa del Veronesi.

Convinti di avere sviate le ricerche, i tre ladri, la sera di giovedì, si diedero convegno in casa Spettoli per dividere il bottino. Le sigarette erano già state divise, quando un rumore sospetto giunse nella stanza; all'intimazione di aprire l'uscio i lestofanti tolsero la luce sperando di poter fuggire, ma il loro gesto fu vano. I marescialli Luppi, Pascale e Cimicchi, entrarono in breve nell'abitazione, dichiararono in arresto i tre individui e seguestrarono il sacco contenente la refurtiva, comprese le 150 lire.

Accompagnati a Ferrara, dopo gli interrogatori, sono stati passati al carcere, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. La merce sequestrata è stata subito restituita al Belletti.

La riuscita operazione dei carabinieri merita vivo elogio.

Fermo per indagini di polizia

Gli agenti della Questura hanno fermato per indagini di polizia certo Ludovico De Bedend di Leopoldo, di anni 32, da Gorizia.

A proposito dell'auto-corriera Ferrara - Castelmassa

Da qualche giorno corrono fra il pubblico, voci di un incidente occorso alla Autocorriera del servizio Ferrara-S. Maria Maddalena-Castelmassa. L'autocorriera sarebbe nientemeno precipitata in un fossato.

Siamo in grado, per informazioni precise da noi raccolte, di assicurare che nessun incidente è accaduto alla Autocorriera che ha sempre continuato il suo regolare servizio con completa soddisfazione dei viaggiatori.

Del resto la cura e la scelta minuziosa del materiale che è sempre stata seria e lodevole abitudine della Ditta che gestisce la linea, è per se stessa la più completa garanzia, come lo prova il fatto che nei lunghi anni di funzionamento della linea, non si ebbero a lamentare incidenti.

Un'importante riunione dell'Accademia d'Armi "Italo Balbo,,

I Campionati nazionali di scherma si svolgeranno a Ferrara

Domenica mattina, nei locali dell'Accademia d'Armi «Italo Balbo», in Castello Estense, ha avuto luogo una importante riunione del Consiglio Direttivo del benemerito sodalizio sportivo che, in breve volger di tempo, mercè le cure assidue e premurose dei suoi capi, confortati dall'alto ausilio delle autorità cittadine, ha saputo riorganizzare degnamente le proprie file, preparandosi a nuovi cimenti.

La riunione di domenica scorsa, presieduta dal prof. Ferruccio Vaccari, assistito dal vice-presidente rag. Franchella, dall'amministratore cent. Passari, dal segretario dott. Luigi Greci e dai membri del Consiglio, Generale Olao Gaggioli, sig. Carlo Gandini, cent. Mario Tizzani, col. Repetto, è stata feconda di risultati non solo per la vita dell'Accademia, ma anche per le prossime manifestazioni ariostesche che nell'Accademia stessa troveranno un validissimo appoggio ed un incremento prezioso.

Il Consiglio Direttivo, infatti, ha preso anzitutto importanti deliberazioni di carattere interno e quindi ha tracciato le principali linee direttive dell'attività che sarà svolta durante l'anno corrente. Per concessione della Confederazione Nazionale Italiana di Scherma, come già altra volta avemmo occasione di annunziare, nel prossimo maggio, e più precisamente nella seconda decade, si svolgeranno a Ferrara i campionati nazionali di scherma delle tre armi: sciabola, spada e fioretto.

La manifestazione, che coinciderà con le altre indette in occasione del quarto centenario della morte del sommo poeta della cavalleria, acquisterà un particolare interesse per i vari campioni che qui si aduneranno e per le cospicue personalità politiche e sportive che assisteranno al suo svolgimento.

Ogni più minuto dettaglio è posto intanto allo studio e contiamo di poter dar presto più precise e particolareggiate notizie su questa serie di avvenimenti sportivi, eminentemente cavallereschi, che farà brillante corona a tutti i festeggiamenti indetti dal comitato e destinati a richiamare nella nostra città grande folla di forestieri da ogni parte d'Europa.

Distribuzione di Marze d'innesto

A cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Ferrara saranno nel marzo del corrente anno distribuite gratuitamente marze da innesto delle migliori varietà di fruttiferi e precisamente: *Pero:* William, Passa Crassana, Butirra Clairgeau, Butirra Hardy. *Melo:* Astracan rosso, King David, Black ben Davis, Ben Hur, Senator, Delicious, Abbondanza. *Pesco:* May flower, Amsden, Buscaroli, Bella di Roma tardiva, S. Anna, Buco incavato, J. H. Hale. *Susino:* Santa Rosa Abbondanza, Gaviota.

Le marze porteranno in media 8-9 gemme.

Le richieste dovranno essere presentate entro il 31 corr. presso la Sede della Cattedra in Ferrara (Borsa di Commercio) o presso le Sezioni della Cattedra in Codigoro, Copparo e Portomaggiore. Per ogni varietà non saranno concesse più di 20 marze e per ogni richiedente non più di cento.

Le richieste saranno accolte secondo l'ordine di arrivo essendo il numero delle marze in distribuzione limitato. I richiedenti dovranno versare all'atto della richiesta stessa L. 5 per spese di spedizione.

La Befana Fascista a Migliaro

Anche Migliaro ha oggi solennizzato la «Befana Fascista» ai bimbi bisognosi delle Scuole Elementari di Migliaro, Canove e Paesino.

La simpatica cerimonia si è svolta nel teatro Motta con l'intervento del Commissario Prefettizio col. Tito Moretti, del Segretario Politico per. agr. Nino Ferraresi, del Delegato del Commissario Prefettizio sig. Augusto Bignozzi, della Segretaria del Fascio femminile sig. Maria Negrini Melchiorri, della Presid.ssa O. M. I. sig. Giulia De Rham, della R. Direttrice Didattica, del Comitato Assistenziale e del corpo magistrale.

Prima e dopo la distribuzione dei doni un gruppo di Piccole Italiane e Balilla cantarono gli Inni patriottici. Indi si procedeva alla consegna dei pacchi contenenti indumenti di lana, stoffa, scarpe e dolciumi a centosettantaquattro bimbi.

Lo scopo e il significato di questa istituzione, una delle più care fra le numerose ideate dal Regime, sono stati illustrati dalle Segretaria del Fascio femminile. Il Segretario Politico con sintetiche ed eloquenti parole ringraziava gli intervenuti ed incitava gli alunni a riconoscere le gravi difficoltà superate per rallegrare la loro fanciullezza avida di gioia e di affetto.

L'eletta riunione si recava di poi all'Asilo-Ricovero ospitante il Refettorio Materno, ricevuta dalla benemerita e solerte Presidente sig. Giulia De Rham e dalla sua collaboratrice sig.na Carla Farinatti.

Quivi aveva luogo il battesimo e la consegna di una culla e corredino, al primo bimbo bisognoso nato nel periodo post-natalizio al quale furono imposti, dai padrini Presidente O. M. I. e Segretario Politico, i nomi di Benito Italo Fortunato.

L'alto gesto della donatrice sig.ra Boccaccini e il poetico significato di una culla venivano esaltati con alate parole dall'Ispettrice dell'O. M. I. signora Sofia Franceschini.

Alle dieci madri del Refettorio, a cura del proprio comitato, venne offerto un pacco contenente corredini completi per i loro neonati.

Anche l'Arciprete don Luigi Tampieri, anima e vita di ogni opera benefica, ha ringraziato tutti i benefattori stimolandoli ad assecondare sempre le ottime iniziative del Fascismo.

Il col. Tito Moretti ebbe felici parole di compiacimento all'indirizzo dei comitati organizzatori.

IL NOSTRO UFFICIO ABBONAMENTI RIMANE APERTO DALLE 9 ALLE 12 e DALLE 15 ALLE 19. SI PREGANO GLI ABBONATI DI AFFRETTARSI AD ESEGUIRE LA RINNOVAZIONE DELL'ABBONAMENTO.

MONTALBANO

La befana fascista

Anche a Montalbano le insegnanti d'accordo coll'E.O.A. e un Comitato formato appositamente, in seguito alla generosa offerta delle famiglie benestanti della frazione, si è svolta la distribuzione della Befana a 88 bambini della scuola. I beneficati hanno ricevuto pacchi contenenti: scarpe, indumenti di lana ed altro. La simpatica cerimonia della distribuzione dei doni si svolse al canto di inni patriottici da parte dei beneficati e alla recitazione con molta disinvoltura di monologhi e di una commediola. Erano presenti le autorità scolastiche: prof. cav. uff. Zanoletti, il direttore sezionale prof. Mirandola, e i direttori Vaccari e Piccinini. Inoltre le autorità locali, le insegnanti, i componenti il Comitato e molte persone fra quelle che hanno contribuito con danaro o altri generi all'opera benefica.

Previsioni del tempo

ROMA, 17

Situazione barica: Gran parte d'Europa è in regime di bassa pressione con intenso centro ciclonico sulla [illegible] nord-occidentale della Penisola Iberica e altro meno spiccato sulla Sardegna. Le alte pressioni si sono ridotte al nord-est d'Europa con centro sulla Finlandia.

Probabilità: Condizioni di tempo ovunque cattive con cielo nuvoloso e coperto, nevicate sulle località appenniniche e sull'alta Italia, piogge sulle altre regioni. Nebbie in Val Padana. Venti deboli o moderati grecali in Val Padana e sull'alto Adriatico intorno oriente, sul medio piuttosto forti, grecali sull'alto Tirreno, occidentali in Sardegna, libecciali in Sicilia. Altrove prevalenza di correnti sciroccali, moderate o alquanto forti, specie sul Tirreno. Temperatura in leggero aumento. Agitato o molto agitato il Tirreno; mossi o alquanto agitati gli altri mari.

IL NUOVO ORARIO FERROVIARIO

ARRIVI

Da PADOVA: DD. 0,54 — O. 4,05 — A. 7,10 — DD. 9,34 — A. 12,04 — D. 13,46 — DD. 15,45 — A. 17,15 — D. 19,11 — A. 21 36 — D. 23 (da Trieste) — DD. 23,53.

Da BOLOGNA: A. L. 1,34 — D. 2,58 (da Roma) — DD. 4,40 (da Roma) — D. 7,03 (da Roma) — A. 8,27 — D. 10 (da Roma) — D. 12,12 (da Roma) — A. L. 13,04 — A. 15,31 — D. 15,50 (da Roma) — A. 18,23 — A. 20,10 — DD. 21,40 (da Roma).

Da RIMINI: A. 6,55 (da Ravenna) — O. 9,29 — M. 15,40 — O. 20,05.

Da CODIGORO: A. 7 — A. 9,18 — A. 14,06 — A. 18,11.

Da COPPARO: A. 6,52 — A. 9,30 — A. 14,40 — A. 19,40.

Da MODENA: A. 6,40 — A. 9,15 — A. 14,45 — A. 19,10.

Da SUZZARA: A. 6,50 — A. 8,31 — A. 13,28 — A. 16,40 — A. 21,04.

PARTENZE

Per PADOVA: D. 3,03 — DD. 4,45 — A. 5,10 — D. 7,07 — A. 8,35 — D. 10,05 — D. 12,19 — DD. 15,52 — A. 16,05 — A. 20,20 — DD. 21,43.

Per BOLOGNA: DD. 0,57 (per Roma) — O. 4,20 — A. 6,20 — A. 7,20 — DD. 9,44 (per Roma) — A. 12,14 — D. 13,51 (per Roma) — A. L. 15 — DD. 15,49 (per Roma) — A. 17,23 — D. 19,16 — A. 21,46 — D. 23,03 — DD. 23,56 (per Roma).

Per RIMINI: A. 5 — A. 7,30 — A. 13,53 (fino Ravenna) — A. 18,28.

Per CODIGORO: A. 7,23 — A. 12,37 — A. 17,22 — A. 19,22.

Per COPPARO: A. 7,40 — A. 12,30 — A. 17,20 — A. 20,15.

Per MODENA: A. 7,15 — A. 12,35 — A. 17,18 — A. 20,15.

Per SUZZARA: A. 5,07 — A. 7,34 — A. 11,39 — A. 16,23 — A. 19,15.

GRANDE TOMBOLA NAZIONALE
pro
Istituto dei Poveri
«Vittorio Emanuele III» in Trieste
PREMI IN CONTANTI
per
Mezzo Milione
Estrazione irrevocabile
19 Gennaio 1933

Malattie Veneree e della Pelle
Dott. CARAGNANI
Bologna - Via Altabella, 7
Tutti i giorni. Orario cont. tel. 22-933

CASA di CURA
Viale Cavour, 44a - FERRARA - Telef. 48-25
Dott. MARIO MAGRINI
DIRETTORE
Chirurgia generale e ginecologia
Nuova sezione specializzata per la cura radicale della sciatica e del reumatismo

Cinema RISTORI
PREMIERE
OGGI
O la Borsa o la Vita
film "CINES" interpretato da SERGIO TOFANO

RECENTISSIME

Il Comitato nazionale forestale per lo sviluppo della pioppicoltura

ROMA, 17.

Nel corso dei lavori del Comitato nazionale forestale per lo sviluppo e il miglioramento della pioppicoltura, in conformità delle direttive impartite da S. E. Starace, il marchese Paulucci de Calboli Barone, Vice Presidente della prima Sezione del Comitato, ha convocato a Palazzo Littorio i rappresentanti dei Ministeri e delle categorie interessate. [illegible]

Questa adunanza, che ha messo a contatto nella Casa del Littorio, i dirigenti generali dei vari Ministeri nonchè i rappresentanti delle industrie produttrici e consumatrici di pioppo, ha dato modo di procedere a un largo scambio di idee e ad una proficua discussione, [illegible]

Terminata la seduta il marchese Paulucci di Calboli Barone ne ha sottoposto le conclusioni a S. E. Starace, che le ha approvate ordinando di continuare l'azione intrapresa con i competenti organi ministeriali, affinchè i voti emessi e gli accordi raggiunti abbiano effettiva e rapida realizzazione.

Le visite romane del dott. Gusti

Cinema educativo e Università

ROMA, 17

Il Ministro dell'Istruzione pubblica di Romania, dott. Gusti, ha visitato oggi lungamente l'Istituto internazionale per la cinematografia educativa. [illegible]

Professionisti parmensi in visita alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 17 notte

Una rappresentanza del Circolo professionisti e artisti di Parma [illegible]

Le colture dei cereali nell'U. R. S. S.

ROMA, 17

Il Governo dell'U.R.S.S. ha comunicato all'Istituto internazionale di agricoltura, che le superfici seminate a grano [illegible]

Opera Maternità e Infanzia

L'indirizzo igienico e sanitario

ROMA, 17

Sotto la presidenza del gr. uff. avv. Sileno Fabbri, Regio Commissario dell'Opera Naz. Maternità ed Infanzia, assistito dal direttore generale comm. E. Terzi, si è riunita la commissione consultiva sanitaria formata dai sigg. prof. G. Battista Allaria, prof. Emilio Alfieri, S. E. Dante De Blasi, prof. Arcangelo Ilvento. Assenti giustificati l'on. prof. Eugenio Morelli, il prof. Silvestro Vaglioni e l'ing. Vincenzo Sarti. [illegible]

La Commissione ha dato infine incarico al prof. Alfieri e Allaria di riassumere in una succinta relazione le argomentazioni svolte e le conclusioni prese relative all'argomento.

Il Duca d'Aosta visita Littoria

ROMA, 17

S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal primo aiutante di campo [illegible]

Statistica settimanale degli indici e dei prezzi

MILANO, 17

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Milano comunica [illegible]

L'entusiasmo di Sofia per la Regina d'Italia

SOFIA, 17

La stampa saluta calorosamente l'arrivo della Regina Elena d'Italia, il cui viaggio, quantunque effettuato in stretto incognito, suscita manifestazioni di entusiasmo e di simpatia in tutto il Paese. La maggior parte dei giornali pubblicano il ritratto della Regina e lo accompagnano con commenti di elogio all'indirizzo dell'Augusta Madre della Regina Giovanna di Bulgaria e della illustre Dinastia di Savoia.

Numerosi giornali danno particolari sulle accoglienze calorose tributate alla Regina Elena dal momento del suo ingresso in territorio bulgaro e sottolineano la gioia particolare di poter salutare nella capitale della Bulgaria la Sovrana d'Italia la cui presenza accentua la felice portata dell'avvenimento che l'intero paese bulgaro festeggia.

La festa serba di San Sava e un ballo che non si farà

ROMA, 17 notte.

Il 27 prossimo ricorre il giorno di San Sava, festa tradizionale serba, e in tale ricorrenza ogni anno ha avuto luogo un gran ballo organizzato dagli studenti dell'Università di Belgrado.

Quest'anno però questo ballo pare che non si farà e ciò perchè l'Università di Belgrado commemorerà in quello stesso giorno la morte del professore Joannovic, misteriosamente ucciso l'anno passato proprio il 27 gennaio. I particolari della sua tragica fine sono ben noti e si ricordano con un senso di vero raccapriccio. Egli che era uno specialista di fama europea per le malattie delle vie respiratorie, godeva negli ambienti degli studenti di alta stima e affetto.

In occasione del San Sava era lui l'organizzatore delle feste studentesche L'anno scorso però essendosi verificato all'università di Belgrado i noti disordini di protesta contro il Regime, e avendo il professore Joannovic avuto in precedenza notizia che si sarebbe profittato della ricorrenza per inscenare altre dimostrazioni e perfino si sarebbero lanciate delle bombe, fece sapere che per ragioni di opportunità il ballo al casino degli ufficiali non sarebbe stato più fatto. Questa decisione urtò le autorità politiche le quali volevano ogni costo che questa festa tradizionale fosse celebrata, e ciò allo scopo di non allarmare l'opinione pubblica la quale avrebbe senza dubbio ricevuto sfavorevole impressione se avesse avuto conoscenza dei motivi addotti dal prof. Joannovic.

Lo stesso generale Zivkovic, allora presidente del consiglio, fece chiamare presso di sè il Joannovic e trattandolo in malo modo tentò di persuaderlo a recedere dalla sua decisione minacciando che in caso contrario «avrebbe avuto a pentirsene». Il prof. Joannovic fu fermo nel suo proposito e di fronte alle varie arroganze di Zivkovic rispose: «Generale, io non sono un gendarme». Lo Zivkovic lo cacciò via, e trattandolo pare anche con modi brutali. Questo il prof. Joannovic raccontò ai suoi famigliari quando tornò a casa alla fine di questo colloquio. L'indomani egli fu trovato impiccato nel suo gabinetto di studio.

I giornali vollero dare varie spiegazioni, ma la voce pubblica affermò e afferma tuttora che si sia trattato di una delle tante «prodezze» della polizia serba per sopprimere un avversario del regime.

Difatti i dubbi si consolidarono allorchè fu noto e provato che accanto al cadavere del povero professore Joannovic furono trovati due fazzoletti insanguinati, mentre la fronte di lui mostrava ferite prodotte da colpi di corpo contundente. Tutto questo non può concordare con l'ipotesi del suicidio. Del resto fu assai significativo il silenzio imposto alla stampa e il laconico comunicato della questura. Ed anche nel caso ipotetico di suicidio, il gesto disperato del professore starebbe ad indicare la gravità delle minacce ed il suo risentimento estremo. Quest'anno pertanto il San Sava sarà per gli studenti di Belgrado un giorno di lutto.

L'Austria, il prestito e gli anticipi

VIENNA, 17

Dopo l'autorizzazione da parte del Comitato finanziario della Società delle Nazioni di un prestito di 300 milioni di scellini all'Austria, in questi circoli si fa rilevare che ora occorre superare le difficoltà di carattere tecnico relative al versamento delle quote sottoscritte. Fino ad oggi si è riusciti ad assicurare la sottoscrizione di 230 milioni, per gli altri 70 milioni l'Austria sta trattando con diverse nazioni quali la Svezia la Danimarca e la Spagna. Si fanno inoltre pratiche diplomatiche con la Svizzera il Belgio e la Cekoslovacchia in merito all'assicurazione già da loro accordata circa una partecipazione che è di 12, 5 e 10 milioni di scellini per ognuno di questi stati. Perchè il prestito diventi completamente liquido occorrerà attendere fino a marzo e nel frattempo i rappresentanti austriaci cercheranno di ottenere un anticipo di una trentina di milioni di scellini da banche francesi ,che non sarebbero contrarie ad accordarli dietro determinate riserve di banche italiane. A tale scopo sono stati presi contatti con i circoli finanziari italiani che si sono dimostrati favorevoli facendo però dipendere il versamento dagli accordi preesistenti delle ferrovie austriache del sud.

Le *Neue Freie Press* si dice informata da un membro della delegazione austriaca a Ginevra che appena l'Austria otterrà un anticipo verrà iniziato un temperamento dell'ordinanza sulle divise, e che soltanto dop il versamento del prestito si discuterà l'opportunità di abolire completamente il divieto dei trasferimenti all'estero.

La morte di James Furnace

LONDRA, 17 notte

Samuel James Furnace è morto questa mattina nonostante gli sforzi che i medici hanno fatto per lunghe ore per tentare di salvarlo.

Lloyd George condanna i liberali

La sua opinione su Mussolini

LONDRA, 17 notte.

Lloyd George, in un'intervista concessa al «New Chronicle» e al «Manchester Guardian», ha fatto giustizia sommaria dei principi liberali ai quali si era ispirata la sua azione politica definendoli ormai per quello che sono, cioè principi superati dal tempo, epperò ormai degni di sepoltura.

In una spietata critica della politica dell'attuale Governo di MacDonald egli esplode in una netta e franca constatazione: «Esiste soltanto qualche uomo, a mio giudizio, che sembra rendersi chiaramente conto di ciò che accade oggi nel mondo: uno è Mussolini».

Per Lloyd George sono grottesche le teorie dei politici e degli esperti che sostengono essere questa crisi niente altro che un fenomeno ciclico, analogo alle tante crisi che hanno scosso il vecchio mondo; noi siamo dinanzi ad un cambiamento fondamentale, di carattere gigantesco, vasto e profondo, e tutti gli sforzi fatti per far fronte a questi cambiamenti sono stati superficiali e banali. I rimedi non sono stati soltanto meramente ed ovviamente inadeguati di fronte alla enormità del problema, ma radicalmente insufficienti, quando non sono stati positivamente dannosi.

Più vicino al laburismo

Constatato lo sforzo, per affrontare positivamente ed effettivamente il problema, che sta compiendo Mussolini, Lloyd George aggiunge:

«E' una disgrazia che egli sia obbligato ad affrontare un problema con risorse molto insufficienti, e che quei paesi che potrebbero esercitare un controllo reale sulla situazione mondiale, e che hanno a loro disposizione le risorse necessarie, siano rappresentati da uomini che non hanno comprensione del problema e non hanno costruttiva capacità per affrontarlo».

Lloyd George così prosegue:

«Il liberalismo — egli dice — è in uno stato avanzato di paralisi. Il mondo si avvia verso la catastrofe e il partito liberale rimane in posizione stupita; non v'è futuro per un partito come questo, eccetto quello di un atomo destinato un giorno o l'altro ad esplodere».

Secondo Lloyd George, il laburismo inglese preferisce tenersi al bivio facendo piccoli passi innanzi e indietro, o rimanendo fermo in posa esitante fino a che qualcuno venga e lo spinga in una direzione o nell'altra. Il liberalismo si è reso comico alla Camera dei Comuni e nel Paese, e un partito sprovvisto di qualsiasi risolutezza non ha più avvenire. Lloyd George quindi dice che egli non approva l'intero programma del partito laburista, ma aggiunge:

Un fatto e un documento

«Io differisco dai laburisti meno di quello che io mi senta lontano dalla flaccida e untuosa irresolutezza che domina oggi il liberalismo ufficiale. Non sono spaventato dal laburismo; la mia esperienza del laburismo al potere è che esso è rimasto sempre molto indietro ai suoi programmi. Gli ultimi due governi laburisti si sono tenuti molto lontano dal programma, ed è molto significativo il fatto che la nostra funzione è stata quella non di frenare il partito laburista, ma di spingerlo innanzi».

Lloyd George quindi parlando di politica internazionale fa una rivelazione estremamente interessante. Egli dice che nel giugno 1931, MacDonald, allora Primo Ministro, convocò a Downing Street i «leaders» del partito conservatore e del partito liberale per decidere quale politica il governo dovesse seguire in fatto di disarmo.

«Giungemmo a unanimità a una conclusione molto interessante, dice Lloyd George, e cioè che era di importanza essenziale che gli impegni dati alla Germania onde indurla a firmare le clausole del disarmo del Trattato di Versailles dovessero essere attuati come una questione d'onore e per la sicurezza del mondo.

E venne deciso allora che avremmo posto innanzi a noi stessi una domanda di uguaglianza di statuto per la Germania. Io ho in mio possesso il documento nel quale questa decisione venne enunciata, e se si contesterà questa mia dichiarazione, pubblicherò il documento stesso».

La settimana di 40 ore

GINEVRA, 17 notte

La discussione generale sulle quaranta ore di lavoro settimanale è virtualmente finita. Oggi ha parlato anche il presidente Alberto Mahain nella sua qualità di delegato governativo del Belgio. Egli ha constatato che la Conferenza preparatoria non ha l'obbligo di arrivare ad una convenzione. Questa sarà il cado della Conferenza Internazionale del Lavoro che deve riunirsi nel mese di maggio.

I rappresentanti dei Governi dell'Italia, della Francia, del Belgio, dell'Olanda, della Spagna, della Germania e del Cile hanno presentato dal canto loro la seguente risoluzione: «La Conferenza, dopo di avere preso conoscenza dei diversi argomenti portati pro e contro una riduzione della durata di lavoro, afferma che esso è uno dei mezzi suscettibili di ridurre la disoccupazione. In conseguenza essa decide di esaminare le questioni di dettaglio, prendendo per base del suo esame le varie questioni avanzate dall'ufficio internazionale del lavoro allo scopo di giungere ad un accordo sul piano internazionale le cui modalità di applicazione debbono essere ben determinate onde rendere possibile il mantenimento del livello dei salari».

Otto contrabbandieri scomparsi sull'Alpe di Taveriola

LUGANO, 17

Le autorità del villaggio ticinese di Campo Valle Maggia informano che otto persone del Comune italiano di Crodo, partiti alcuni giorni fa per entrare in Svizzera per acquistare merci di contrabbando, sono scomparse.

Stamane è stata organizzata una spedizione di soccorso.

Il Regio Viceconsole d'Italia a Locarno ha autorizzato le ricerche per quanto concerne il territorio italiano. Si nutrono vive inquietudini per la sorte delle otto persone.

Parole e non fatti

Partiti svedesi in crisi

STOCCOLMA, 17.

Il partito nazional socialista svedese, recentemente formatosi, è già in crisi in seguito a gravi disappunti interni per cui uno dei capi del partito, il deputato Lindoholm, ha deposto l'altro capo del partito stesso Fulugard con l'intera presidenza mentre a sua volta il Fulugard espelleva Lindoholm ed i suoi amici dal partito.

Lindoholm, che ha ora formato un altro partito nazional socialista sotto la sua presidenza, ha dichiarato che egli aveva agito contro il Fulugard perchè questi, a quanto si afferma, non praticava a fatti ciò che predicava a parole.

Regime insostenibile e brutale

LONDRA, 17

Il *Times* pubblica una lettera indirizzatagli da tutti i firmatari del noto documento sulla Jugoslavia apparso nella stampa britannica il 24 dicembre in cui essi dichiarano di associarsi alla lettera di sir Artur Evans pubblicata dal *Times* il 14 gennaio circa la criticissima e insostenibile posizione della Jugoslavia sotto l'attuale regime.

Il *Manchester Guardian* in una corrispondenza dai Balcani denuncia la «brutalità» della polizia jugoslava, che ha percosso con catene per due ore cosecutive l'ex-deputato Sima Marvocitch, per fargli confessare di essere l'autore di alcuni manifesti distribuiti recentemente.

Altre sessanta bombe scoperte a Valencia

MADRID, 17.

La polizia di Valencia ha scoperto in una cantina altre sessanta bombe, ivi depositate dai sovversivi comunisti. Sono stati eseguiti cinque arresti.

Generale ed ex ministro morto a Lisbona

LISBONA, 17.

Si annuncia la morte del generale Iven Ferraz che fu capo di stato maggiore dell'esercito portoghese durante la guerra mondiale. Egli aveva combattuto sul fronte francese e successivamente aveva occupato diverse cariche ministeriali. Fra le altre nel 1929 fu presidente del consiglio e ministro degli interni.

Il disavanzo degli Stati Uniti e un appello di Ogden Mills

WASHINGTON, 17 notte

Un appello perchè il bilancio della Confederazione sia pareggiato al più presto, è stato diretto al Congresso dal Segretario alla Tesoreria, Ogden Mills. «E' una necessità evidente — egli ha detto — e non vi sono scuse per alcun ritardo».

D'altra parte Mills ritiene che sarà impossibile pareggiare il bilancio se il Congresso non approverà una tassa generale sulle vendite delle manifatture.

Violento ciclone a Lisbona

LISBONA, 17 notte

Un vero ciclone si è abbattuto questa notte su Lisbona sradicando alberi e strappando pali telegrafici. Una tempesta così violenta non si era avuta da molti anni.

Le navi ancorate nel Tago hanno molto sofferto. Sei barconi sono affondati ed a stento si è riusciti a salvare gli equipaggi. La tempesta ha strappato le ancore e rotto i cavi di parecchie imbarcazioni che sono andate alla deriva.

Tre condanne a morte in Polonia

BERLINO, 17

Dinanzi al Tribunale Militare di Gdynia, in Polonia, sono comparsi oggi l'aviatore militare capitano Giovanni Kropidlowsky e i commercianti Kroll e Koch, imputati di spionaggio a favore della Germania. Tutt'e tre sono stati condannati a morte. La sentenza è stata eseguita questa sera. L'ufficiale è stato fucilato, i due commercianti impiccati.

Il permesso a Samuel Insull di soggiornare in Grecia

ATENE, 17 notte

Si annuncia ufficialmente che al banchiere americano Insull Samuel è stato accordato un permesso temporaneo di rimanere in Grecia.

E' probabile però che se egli vorrà prolungare la sua permanenza dovrà chiedere la nazionalità greca.

L'Insull continua intanto a difendersi accanitamente contro le accuse mosseg1i dalle autorità americane che gli hanno tolto il passaporto e spera di scongiurare la sua estradizione a Chicago.

Una sconfitta paraguayana e gravi perdite boliviane

LA PAZ, 17.

Un comunicato ufficiale annuncia che le truppe boliviane hanno inflitto una grave sconfitta ai paraguaiani nel settore del forte Corrales. Le operazioni della regione del Chaco sono gravemente ostacolate e rese quasi impossibili dalle ultime grandi pioggie.

ASSUNCION, 17.

Secondo notizie private qui giunte dal Gran Chaco le truppe boliviane avrebbero subito numerose perdite in seguito al bombardamento dei paraguaiani contro il forte Comacho.

Le cannoniere columbiane interrompono l'avanzata

MANAOS, 17

Per ragioni sconosciute, le cannoniere columbiane che dovevano risalire il Rio delle Amazzoni dirette a Puerto Leticia, hanno sospeso di nuovo la loro partenza. Si crede che ciò dipenda dal nuovo passo del Brasile per un componimento pacifico della vertenza fra il Perù e la Columbia.

La Francia intensifica e munisce le fortificazioni all'Est

PARIGI, 17.

Merita di essere rilevata l'attività che svolge attualmente lo stato maggiore francese per la definitiva sistemazione delle frontiere dell'est: I giornali di destra sottolineano la necessità per la Francia di assicurarsi per ogni eventuale mossa della Germania ed il discorso che il cancelliere tedesco ha fatto in occasione del 62.o anniversario della fondazione dell'Impero germanico, non ha mancato di suscitare una certa impressione nella opinione pubblica e nei circoli dirigenti.

Oggi l'*Echo* riceve da Metz alcune informazioni circa la riorganizzazione militare della frontiera franco-tedesca. L'organizzazione difensiva della frontiera dell'est. così si legge, cominciata con la messa in cantiere delle fortificazioni prosegue con modificazioni apportate agli effettivi delle truppe di guarnigione che debbono essere realizzate entro il 1.o aprile prossimo.

In totale, dice il giornale, 8 reggimenti di fanteria saranno rinforzati due a sei battaglioni, due a cinque battaglioni quattro a quattro battaglioni. Le truppe di artiglieria ippomobile della zona fortificata comprendono un reggimento di 8 batterie leggere e quattro pesanti ed un gruppo di quattro batterie leggere e due pesanti. I reggimenti di artiglieria a piedi avranno egualmente i loro effettivi rinforzati ed i reggimenti della D. C. A. saranno portati da 4 a 6 con un numero di batterie che vanno da 6 a 12.

Inoltre saranno create delle regioni fortificate di cui ciascuna sarà posta sotto il comando di un generale di divisione che avrà sotto i suoi ordini le unità di fanteria artiglieria e genio incaricato della occupazione permanente delle fortificazioni.

Questo è uno dei punti capitali perchè si dice, è vero, un gran bene di queste nuove opere ed i giudici militari più competenti dicono che questo sistema difensivo sarà «infrangibile» ma a condizione che siano occupate in permanenza.

Le esequie ai morti dell'"Atlantique,,

CHERBOURG, 17 notte.

Oggi hanno avuto luogo le esequie delle 10 vittime dell'*Atlantique*. Quattro salme si trovavano nelle rispettive bare ed i resti calcinati di altre sei vittime erano riuniti in un solo sarcofago. Le autorità civili e militari un rappresentante del Ministero della Marina ed i direttori delle grandi compagnie di navigazione hanno assistito ai funerali.

L'odierna assemblea generale del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 17.

Come vi abbiamo annunciato, nella nuova sede del Ministero delle Corporazioni in via Vittorio Veneto tornerà a riunirsi, domani mattina alle ore 10, l'assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. L'assemblea continuerà la discussione iniziata nella seduta del 30 novembre u. s., sulla riforma delle disposizioni legislative riguardanti le controversie individuali di lavoro, e quindi prenderà in esame gli altri argomenti all'ordine del giorno: 1) Uffici di collocamenti; 2) Proroga obbligatoria dei regolamenti collettivi di lavoro scaduti; 3) Riforma delle Camere di Commercio italiane all'estero. Otto membri del consiglio si sono finora inscritti a parlare sul primo argomento; 8 sul secondo e 6 sul terzo.

I segretari provinciali del Dopolavoro convocati a rapporto da Starace

ROMA, 17 notte

L'on. Starace ha convocato a rapporto per il 24 gennaio a Palazzo Littorio tutti i segretari provinciali del Dopolavoro. Il rapporto avrà luogo alle ore 16 nella sala delle adunanze. I partecipanti dovranno indossare la camicia nera su abito scuro.

Viaggi di studio all'estero promossi dalla Reale Accademia

ROMA, 17.

La Reale Accademia d'Italia comunica:

La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia d'Italia con i mezzi forniti dalla Fondazione «Alessandro Volta» dovuta alla generosità della Società «Edison», ha deliberato di erogare durante l'esercizio 1933-34 alcuni assegni di lire 16.000 per viaggi di studio (della durata minima di 5 mesi) di professori universitari e per borse di studi (della durata di almeno 8 mesi) a favore di altri studiosi italiani.

Chi aspiri a conseguire uno di tali assegni può presentare domanda entro il 28 febbraio alla cancelleria della Reale Accademia d'Italia, esponendo il suo programma di attività scientifica all'estero.

Madri romane

Quattro gemelli e ottima salute!

ROMA, 17

Nella vicina Frascati la signora Elena Caponi ha regalato al consorte Mario Badoni ben quattro figliuoli tutti maschi. Si chiameranno Pio, Vittorio, Benito e Romano.

Sia la puerpera che i neonati godono ottima salute. Da parte delle locali autorità è stato già provveduto ai primi bisogni della famiglia improvvisamente tanto aumentata.

Una conferenza di Marinetti su la stazione di Firenze

FIRENZE, 17 notte.

Giovedì, 19 corrente, S. E. Marinetti parlerà nei locali della Mostra futurista, sul tema: «L'architettura Sant'Elia e la stazione di Firenze».

La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni sullo stato attuale dell'architettura nel mondo, nuova invenzione italiana dell'architettura meccanica e sul valore dei nuovi materiali da costruzione.

Intellettuali argentini in escursione in Italia

NAPOLI, 17 notte.

Stamane, proveniente da Buenos Aires, è giunta nel nostro porto la motonave «Neptunia, con a bordo circa 700 passeggeri, tra i quali 40 intellettuali argentini in escursione in Italia. Gli ospiti graditi durante il loro soggiorno a Napoli visiteranno la città, la solfatara di Pozzuoli, Pompei ed Ercolano. Il giorno 20 proseguiranno per Roma ove visiteranno la Mostra della Rivoluzione e si tratterranno cinque giorni, proseguendo quindi per Firenze, Pisa, Livorno, Viareggio, Genova, Torino, Milano, Padova, Trieste. Alcuni di essi si recheranno anche in Austria, Germania e Francia, per ritornare poi in Italia ed imbarcarsi di nuovo per l'Argentina.

CORRIERE FINANZIARIO

Borsa di Milano

	16	17
Titoli di Stato		
Rendita	80.15	79.8
Consolid.	85.775	85.6
Bancari		
Banchital	1585.—	1585.—
Comit	1036.	1036.—
B. Roma	107.—	107.—
Credit	670.—	670.—
Credimar	500.—	500.—
Cons. Fin	602.—	602.—
Elet. Fin.	12.50	13.—
Trasporti		
Mediterr	348.—	348.—
Merid.	685.—	685.—
Ven.Cost	120.—	120.50
Cosulich	18.50	20.50
Rubatt.	109.—	112.50
L. Triest.	23.50	23.50
Tessili e Man.		
Cot. Cant	1425.—	1425.—
Olcese	177.—	174.—
Furter	40.—	52.—
Valdol.	50.—	51.—
Valleser.	10.—	10.—
Valticino	73.—	73.—
Deangeli	468.—	462.—
C. Coats	330.—	325.—
Lin. Naz.	128.—	129.50
RosVarzi	262.—	262.—
Rotondi	160.—	159.—
Tosi	30.—	30.—
Cot.Mer.	15.—	15.—
Un. Man.	292.—	292.—
Gavarco	670.—	670.—
Rossi	1000.—	2000.—
Targhetti	54.50	54.50
CascSeta	230.—	238.—
Bernasc.	25.—	25.25
Snia	158.—	157.—
Pacchetti	39.—	38.—
Sider. e Miner.		
Ansaldo	20.—	20.—
Ilva	101.—	101.5
Metall. It	133.—	128.—
Amiata	36.50	36.25
Montec.	108.75	109.—
Meccanici		
Dalmine	128.50	128.50
Breda	21.50	21.50
Bianchi	33.—	33.50
Isotta	12.—	12.—
Fiat	190.50	189.—
Miani	5.—	5.—
Reggiane	27.—	27.—
Elettrici		
Adr.Elet.	131.25	131.—
Ex Brios.	101.—	102.—
Cieli	150.—	150.—
Dinamo	153.50	153.—
El.Bresc.	159.50	159.5
Valdarno	110.—	107.50
El. A. It.	72.—	72.—
Emil. El.	219.50	219.50
Trezzo	246.—	245.—
Adamell.	106.25	105.—
Seso	44.—	42.—
Edison	493.50	490.5
» Post.	293.—	290.—

	16	17
Sip	28.—	27.75
Tirso	104.—	104.—
Seit	96.50	195.50
Vizzola	268.—	266.—
Mer Elet.	180.	180.—
Terni	140.50	139.—
Unes	13.75	13.65
Ex Italc.	58.	56.50
Tecnom.	22.—	24.—
Alim. e Chimici		
Distill.It.	107.—	106.—
Eridania	274.50	274.—
In. Zucch	920.—	912.—
Raffiner.	610.—	610.—
Italgas	11.75	11.75
Miralanz	71.—	71.—
Petroli It	21.75	21.75
Immobiliari		
Aedes	132.—	132.—
Fond. R.	3.75	3.70
Reg. 7 %	19.—	19.—
F.Rustici	9.—	9.—
BeniStab	196.50	197.50
Diversi		
Saturnia	24.—	24.—
Baroni	11.—	11.—
Alb. Ven.	23.50	23.—
Italo Am.	19.75	19.50
Pirelli It.	667.—	665.—
Rinascen	—.—	—.—
Pir. & C.	170.—	170.—
Brasital	36.50	37.—
Dell'Acq.	86.—	86.—
Vedetta	37.—	37.—
Obb. Ven	87.75	87.75
Cr.V. 5%	476.—	480.—
Cr.V. 6%	502.50	502.—
C. Mutui Terr. 4 %	422.—	422.—
C. Mutui T. 5 1/2 %	493.—	493.—
Cred.Ag. miglior.	498.50	499.50
Ban. Naz. Lav.5,50%	477.—	477.—
Buoni n. 1934 - 5%	100.80	100.825
Buoni n. 1940 - 5%	101.95	102.10
Buoni n. 1941 - 5%	103.—	102.15
CAMBI		
Parigi	76.10	76.20
Zurigo	375.65	376.—
Londra	65.50	65.55
Olanda	7.8575	7.86
Spagna	159.50	159.50
Belgio	2.71	2.7125
Berlino	4.6525	4.6525
Vienna	—.—	—.—
Praga	58.—	58.05
Bucarest	—.—	—.—
Arg. (oro)	—.—	—.—
» (carta)	—.—	—.—
N.York(t)	—.—	—.—
» (ch.)	19.52	19.52
Belgrado	—.—	—.—
Budapest	—.—	—.—
Atene	—.—	—.—
Albania	—.—	—.—

Borsa di Roma

	16	17
Titoli di Stato		
Ren. 3 1/2	80.15	79.95
Ren. f. m.	80.30	79.975
Cons. 5%	85.75	85.625
Con. f. m.	85.85	85.72
Bancari		
Obb.Ven.	87.90	87.90
Buoni n. 1934 - 5%	100.80	100.80
Buoni n. 1940 - 5%	102.—	102.15
Buoni n. 1941 - 5%	102.—	102.125
Ban. Naz. Lav.5,50%	477.—	477.—
C.Ag. 6%	500.—	500.
B.d'Italia	1595.—	1583.—
Cr. Fond.	500.—	500.—
B.Comm.	1035.—	1036.—
Cred. It.	671.—	671.—
B. Roma	106.—	106.—
Cr. Mar.	500.—	500.—
Trasporti		
Elet. Fin.	—.—	—.—
Consorz.	601.50	601.50
Fer.Med.	790.—	690.—
Tram	146.50	146.50
Rubatt.	110.—	111.—
L. Triest.	—.—	—.—
Cosulich	22.—	20.—
Tessili e Man.		
Cot.Mer.	15.—	14.75
SniaVisc.	158.50	157.75

	16	17
Sider. e Miner.		
Metall.It.	132.—	132.—
Ilva	103.—	102.50
Montec.	109.—	108.25
M.Amiata	36.—	36.—
Antimon.	36.—	36.—
Ansaldo	21.—	21.
Meccanici		
Fiat	191.—	190.50
Elettrici		
AccTerni	142.—	140.—
Rom.Elett	238.—	237.—
Alim. e Chimici		
Azoto	95.50	95.50
E. Zucch.	97.50	97.50
Eridania	277.—	277.—
Immobiliari		
Pantan	122.—	122.—
Fondi R.	9.—	9.—
Immobil.	509.—	508.—
BeniStab	197.50	196.—
Imp.Fon.	104.50	104.50
Diversi		
Risanam.	925.—	926.—
A.Marcia	556.—	558.—
Cond. ac.	533.—	539.—
Serino	288.—	290.—
Acq. Pal.	352.50	350.—
Isonzo	8.—	8.—
Fon. Vita	428.—	427.—
CAMBI		
Parigi	76.10	76.20
Londra	65.50	65.55
Svizzera	375.6	376.—
N. York	19.50	19.52
Olanda	—.—	—.—

Piccola Pubblicità

(Minimo 10 parole per avviso)

Questi avvisi si ricevono presso gli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. in Ferrara, Via Cairoli 18, primo piano, tutti i giorni non festivi dalle ore 8,30 alle 12 e dalle ore 14 alle 18,30, e presso le sue Succursali nelle principali città d'Italia. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente, (carattere neretto il doppio). Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa sulla pubblicità, in ragione dell'1,80 per cento, sull'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle Cassette presso i nostri uffici: il loro costo è di L. 2,10 e la validità di giorni 10. All'indirizzo delle cassette non si accettano corrispondenze raccomandate, come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte.

AGENTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI

L. 0,40 per parola

IMPORTANTE Casa lubrificanti cerca piazzista con clientela Ferrara. Elevata provvigione. Concedesi deposito. Offrire referenze. Scrivere Cassetta 3 - N. Unione Pubblicità FERRARA.

(113

LIBRI, STAMPE EDIZIONI RARE

L. 0,40 per parola

ENCICLOPEDIA TRECCANI - Contratto e volumi cedonsi ottima occasione. Cassetta 2 - N. Unione Pubblicità FERRARA.

(112

Dott. NELLO QUILICI

Direttore gerente responsabile

S. A. T. E. Soc. An. Tip. Emiliana

15 OTT 2009
600357